

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - **Deliberazione n. 427 del 25 marzo 2010 – Meccanismo formale di premialità nell'ambito degli obiettivi di servizio del QSN 2007/2013: approvazione di proposta del documento tecnico e indirizzi regionali per la programmazione dei fondi derivanti dal meccanismo premiale legato al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio. Con allegati.**

Premesso

che l'art. 1 cc. 864 della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007) definisce il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013 quale sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie, nonché quale quadro di riferimento, per le priorità individuate, della programmazione delle risorse ordinarie in conto capitale, fatte salve le competenze regionali in materia;

che la Delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 con cui è stato approvato il *Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013*, dispone un accantonamento pari al 30% delle risorse FAS attribuite al Mezzogiorno per il periodo 2007-2013, al fine di costituire una riserva generale per il Mezzogiorno destinata, tra le altre cose, a finanziare incentivi da attribuire in base al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio;

che con Decisione CE n. 3329 del 13 luglio 2007 la Commissione Europea ha approvato il *Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013*;

che il *Quadro Strategico Nazionale per la politica di coesione 2007-2013*, al par. III.4 definisce gli Obiettivi di Servizio, i requisiti che li caratterizzano, gli obiettivi strategici perseguiti e i correlati indicatori, il processo di definizione dei valori target e il funzionamento del meccanismo incentivante connesso al loro raggiungimento;

che il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2011, approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 giugno 2007, con riferimento agli Obiettivi di Servizio, sottolinea che ad essi sono associati meccanismi premiali a conferma dell'impegno assunto e finalizzato al raggiungimento di un miglior servizio reso ai cittadini;

che con Delibera CIPE 166/2007, *Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate* e con Delibera CIPE 1/2009, *Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli Obiettivi di Servizio e modifica della Delibera 166/2007*, risultano stanziati per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio 3.012 M€ ;

che la Delibera CIPE 82/2007, *Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 – Definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale legato agli Obiettivi di Servizio*, approva il documento tecnico *Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di Servizio del QSN 2007-2013*.

che tale documento definisce il funzionamento e le finalità del meccanismo premiale legato agli Obiettivi di Servizio, la composizione e le funzioni del Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento, la struttura e i contenuti dei Piani di azione relativi agli OdS, le azioni di sistema e di assistenza tecnica implementate dalle Amministrazioni centrali in relazione agli Obiettivi di Servizio, nonché le modalità di verifica del raggiungimento dei target alle scadenze previste e le modalità di assegnazione del connesso premio finanziario, sia in sede di verifica intermedia che in sede di verifica finale, prendendo in considerazione anche l'ipotesi in cui la Regione non raggiunga il target al 2013;

che la Delibera CIPE 82/2007 disciplina che "le risorse assegnate a titolo di premialità, per espressa previsione della Conferenza Stato-Regioni, sono destinate alla programmazione dei settori di competenza cui esse sono collegate";

che l'Allegato 2 della delibera CIPE 82/2007 disciplina gli strumenti di verifica del raggiungimento degli Obiettivi di servizio e le modalità di assegnazione del premio e prevede la possibilità per le Regioni di istituire un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio;

che il Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento al meccanismo degli Obiettivi di Servizio ha redatto le *Linee guida per l'attivazione dei sistemi di premialità regionali previsti dalla Delibera CIPE 82/2007*, fissando le modalità di attivazione del sistema formale di premialità sub-regionale, gli indicatori che potenzialmente concorrono al sistema premiale, gli enti erogatori o responsabili del servizio e le condizioni

per l'accesso al premio da parte degli stessi, le modalità di calcolo del premio e le modalità di attribuzione del premio.

Rilevato

che con la Delibera di Giunta Regionale n°153/08 è stato individuato l'Ufficio di Gabinetto del Presidente quale struttura di Coordinamento della politica regionale unitaria;

che con Decreto del Capo di Gabinetto 6/UDCP/09 ha definito l'organizzazione della struttura di riferimento per il coordinamento della politica regionale unitaria;

che con la Delibera di Giunta Regionale 210/09, che approva il Piano regionale d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio, è stato stabilito che è compito del Settore 01 dell'AGC 03 il coordinamento del Piano e tra l'altro di presentare ipotesi operative per l'attuazione di meccanismi premiali sub-regionali ed avanzare proposte per azioni amministrative di *governance* ed attuazione utili al raggiungimento degli Obiettivi di Servizio ed avviare attività per gli eventuali aggiornamenti del Piano d'Azione.

che con la medesima Delibera di Giunta Regionale 210/09 è stato stabilito che le AAGGC competenti, responsabili della programmazione delle azioni, della gestione operativa e del controllo delle singole operazioni, assicurino la collaborazione con il Coordinamento del Piano finalizzata a consentire i necessari flussi informativi e l'attuazione coordinata dell'intero Piano;

che con Decreto Dirigenziale n. 47 del 24 giugno 2009 il Dirigente dell'AGC03 - Settore 01 Piani e Programmi di intervento ordinario e straordinario, ha costituito il *Gruppo di Coordinamento per il Piano di Azione Obiettivi di Servizio*;

che con nota prot. 4057/UDCP/GAB/GAB del 14/07/2009, il Presidente della Giunta Regionale chiedeva alla dott.ssa Paola Casavola, del Servizio di Controllo Strategico del Presidente, di fornire sostegno tecnico scientifico al Gruppo di Coordinamento per l'attuazione del Piano d'Azione Obiettivi di Servizio;

che con la Delibera di Giunta Regionale 1714/09 è stato approvato il primo *Rapporto Annuale Obiettivi di Servizio (RAOS)* che, sulla base delle Linee Guida per il Rapporto Annuale, predisposte dal Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento al meccanismo degli obiettivi di servizio, ha definito l'evoluzione degli indicatori di riferimento, le azioni realizzate, l'evoluzione del contesto, le criticità e le relative soluzioni proposte, l'organizzazione delle attività con precisa attribuzione delle responsabilità;

che con la Delibera di Giunta Regionale 1714/09 è inoltre stato approvato l'aggiornamento delle azioni del Piano Obiettivi di Servizio e il relativo quadro finanziario nelle more della presa d'atto da parte del CIPE del PAR FAS Campania 2007/2013;

che il Gruppo di Coordinamento per il Piano d'Azione obiettivi di Servizio ha formulato la proposta di meccanismo formale di premialità Sub-regionale e gli Indirizzi regionali per la programmazione dei fondi derivanti dal meccanismo premiale legato al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio a seguito di un'intensa attività di consultazione con i Settori regionali competenti, con il Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento, nonché con l'avvio della consultazione del Partenariato economico e sociale e istituzionale;

che le risorse attribuite alla Regione Campania in relazione alla capacità di raggiungimento dei target previsti dalla delibera CIPE 82/2007 per ogni singolo indicatore equivalgono in totale al massimo a 667,68 Meuro.

che a seguito della Convocazione del Comitato Nazionale per il Coordinamento e la Sorveglianza della Politica regionale Unitaria del 17.02.2010, la Regione Campania apprende che per effetto della verifica intermedia del 30 novembre 2009 il premio a cui accede è complessivamente pari a 142,49Meuro

RITENUTO

di adottare un sistema formale di premialità regionale, al fine di massimizzare il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei Soggetti sub-regionali erogatori e responsabili dell'offerta dei servizi al territorio nel perseguimento dei target al 2013 degli obiettivi di servizio;

di stabilire che la distribuzione delle risorse premiali in caso di pieno ottenimento delle stesse da parte della Regione, avverrà secondo le regole del sistema formale regionale e terrà conto dell'effettivo concorso di ciascun soggetto erogatore alla performance regionale;

di dettare indirizzi di programmazione per il più coerente ed efficiente utilizzo delle risorse ai fini del raggiungimento quali/ quantitativo degli Obiettivi di Servizio nonché definire, anche per la programmazione

delle risorse premiali intermedie, criteri di riparto, requisiti e condizioni per l'accesso alle risorse premiali da parte dei soggetti sub-regionali

Preso atto

che, ai sensi del punto 7.2 della Delibera CIPE 166/2007 le risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target devono essere impiegate, per le destinazioni previste, per pagamenti da effettuarsi non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari e che impegni e spesa a valere su tali risorse sono oggetto di monitoraggio con le modalità previste per il complesso della politica regionale, essendo ad esse estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria.

Ritenuto

che, ai fini della verifica dell'avanzamento del *Piano di Azione per il perseguimento degli Obiettivi di Servizio*, il monitoraggio degli interventi posti in essere a valere sulle risorse della politica ordinaria di settore che abbiano rilevanza con le linee di azione del piano degli obiettivi di servizio nello stesso indicate, risulta, altrettanto, obbligatorio ed è opportuno che sia effettuato con le modalità previste per l'insieme della politica regionale unitaria.

opportuno stabilire che gli Enti erogatori o responsabili del Servizio e le AAGGC competenti siano tenuti ad alimentare con le informazioni riguardanti gli stati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale il sistema informativo predisposto dal citato Gruppo di Coordinamento, così come puntualmente definito nel DD 47/2009, per il monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse premiali di cui al presente atto deliberativo nonché con le risorse della politica ordinaria di settore - aventi rilevanza per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio .

Preso atto

che, a tal fine, è in corso di adeguamento un apposito sistema informativo per il monitoraggio on - line degli interventi che impattano sugli obiettivi di servizio;

PROPONE e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente richiamati e trascritti:

Di approvare il documento tecnico "*Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013*. -Documento tecnico finalizzato all'istruttoria di verifica di rispondenza dei meccanismi premiali regionali alle finalità degli obiettivi di servizio da parte del Gruppo tecnico centrale (ex punto 2, Delibera CIPE 82/2007)", riportato in allegato al presente atto (**Allegato A**) e parte integrante e sostanziale di esso, sul quale completare anche la consultazione con il Partenariato Economico e Sociale e Istituzionale.

Di approvare il documento tecnico "*Indirizzi regionali per la programmazione dei fondi derivanti dal meccanismo premiale legato al Piano di Azione degli Obiettivi di Servizio – Obiettivo di servizio: Aumentare i Servizi di Cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro*" (**Allegato B**), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di demandare al Coordinamento del Piano d'azione, Settore 01 dell'AGC 03, di concerto con i competenti settori regionali, la predisposizione degli ulteriori indirizzi per la programmazione delle risorse premiali anche intermedie da destinare ad interventi volti al rafforzamento dei servizi ai cittadini negli ambiti individuati dagli Obiettivi di Servizio, con il massimo coinvolgimento dei soggetti erogatori dei servizi;

di dare mandato al Gruppo di Coordinamento per il Piano d'Azione Obiettivi di servizio di coordinare le attività di istruttoria, attuazione, sorveglianza e monitoraggio del meccanismo di premialità Sub-regionale;

di individuare nelle AAGGC competenti per materia, così come da DGR 210/09 i soggetti responsabili della regolare attuazione del meccanismo di Sub-premialità regionale in accordo con il Gruppo di Coordinamento per il Piano d'Azione OdS;

di individuare nelle AAGGC competenti per materia, così come da DGR 210/09 i soggetti responsabili del monitoraggio delle azione e sub-azioni che impattano sul raggiungimento degli Obiettivi di servizio;

di stabilire che gli Enti erogatori o responsabili del Servizio e le AAGGC competenti sono tenuti ad alimentare con le informazioni riguardanti gli stati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale il sistema informativo predisposto, dal citato Gruppo di Coordinamento, così come puntualmente definito nel DD 47/2009, per il monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse premiali di cui al presente atto deliberativo nonché con le risorse della politica ordinaria di settore - aventi rilevanza per il conseguimento degli Obiettivi di Servizio.

di trasmettere il presente provvedimento:

al Capo di Gabinetto del Presidente;

al Coordinatore dell'AGC 01;

al Coordinatore dell'AGC 02;

al Coordinatore dell'AGC 03 e al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 03;

al Coordinatore dell'AGC 05 e al Dirigente del Settore 09 dell'AGC 05;

al Coordinatore dell'AGC 06;

al Coordinatore dell'AGC 08;

al Coordinatore dell'AGC 09;

al Coordinatore dell'AGC 11;

al Coordinatore dell'AGC 12;

al Coordinatore dell'AGC 15;

al Coordinatore dell'AGC 16;

al Coordinatore dell'AGC 17;

al Coordinatore dell'AGC 18;

al Coordinatore dell'AGC 20;

al Coordinatore dell'AGC 21;

al Direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici;

al Presidente del Tavolo di Partenariato;

al Settore Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
Cancellieri

Il Presidente
Bassolino

Allegato A

REGIONE CAMPANIA



MECCANISMO FORMALE DI PREMIALITA' per gli enti erogatori o responsabili del servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013

Documento tecnico

REGIONE CAMPANIA

Marzo 2010

***Documento Tecnico finalizzato all'istruttoria di verifica di rispondenza dei
meccanismi premiali regionali alle finalità degli obiettivi di servizio da parte
del Gruppo tecnico centrale (ex punto 2, Delibera CIPE 82/2007)***

Indice

Inquadramento e Premessa	3
1. Impostazione generale del meccanismo formale premiale regionale	7
1.1 Indicatori scelti dalla Regione per attivare il Sistema formale di premialità regionale	7
1.2 Modalità di calcolo del Target per singolo ente erogatore del Servizio	9
1.3 Peso dell'elemento di qualità previsto dal RAOS	11
1.4 Risorse destinate al meccanismo formale premiale e modalità di calcolo del Premio per singolo ente erogatore o responsabile dell'organizzazione del servizio.....	11
1.5 Modalità di attribuzione del Premio individuale nelle diverse ipotesi di target regionale medio raggiunto e target regionale medio non raggiunto	14
1.6 Altri elementi di ordine generale per l'attuazione del meccanismo premiale regionale	16
2. Funzionamento del meccanismo per singolo indicatore.....	19
2.1a S05: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità, Premi individuali e relative condizioni di accesso	20
i) Contesto dell'indicatore S05.....	20
ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S05.....	21
iii) Soggetti e territori di riferimento per S05: 51 Ambiti sociali	21
iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S05	22
v) Premi individuali per S05.....	23
vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S05.....	23
2.1b S05 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali.....	25
2.2a S06: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso	28
2.2a S06: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso	28
i) Contesto dell'indicatore S06.....	28
ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S06.....	28
iii) Soggetti e territori di riferimento per S06: AA.SS.LL - Ambiti sociali	29
iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S06	30
v) Premi individuali per S06.....	30
vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S06.....	30
2.2b S06 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali.....	32
2.3a S08: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso	34
i) Contesto dell'indicatore S08.....	34
ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S08.....	35
iii) Soggetti e territori di riferimento per S08: i 551 territori Comunali.....	35
iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S08	35
v) Premi individuali per S08.....	36
vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S08.....	36

2.3b	S08 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali.....	38
2.4a	S10: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso	52
	i) Contesto dell'indicatore S10.....	52
	ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S10.....	53
	iii) Soggetti e territori di riferimento per S10.....	53
	iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S10	53
	v) Premi individuali per S10.....	54
	vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S10.....	55
2.4b	S10 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali.....	56
2.5a	S11: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso	58
	i) Contesto dell'indicatore S11	58
	ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S11	59
	iii) Soggetti e territori di riferimento per S11	59
	iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S11	59
	v) Premi individuali per S11	60
	vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S11	60
2.5b	S11 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali.....	61

Inquadramento e Premessa

Il meccanismo degli Obiettivi di servizio collegato al Quadro strategico nazionale 2007-2013 (QSN), prevede a valere sul Fondo aree sottoutilizzate (FAS) l'assegnazione di premi per le otto regioni del Mezzogiorno e per il MIUR al conseguimento di Obiettivi fissati per il miglioramento dei servizi essenziali in quattro ambiti strategici per le politiche di sviluppo regionale (istruzione, servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, gestione dei rifiuti urbani, servizio idrico integrato), rappresentati da undici indicatori. Le regole, e i valori da raggiungere per ciascun indicatore (target) sono definiti nella delibera CIPE 82/2007 e relativo allegato tecnico, cui si rimanda per ogni dettaglio. Nella stessa delibera sono definite anche le regole per l'attivazione di meccanismi formali di premialità sub-regionale diretti al coinvolgimento degli enti erogatori o responsabili del servizio, la cui definizione nel caso della Regione Campania costituisce l'oggetto del presente documento.

Le risorse da attribuire in base alla capacità di raggiungimento dei target previsti dalla delibera CIPE 82/2007 per ogni singolo indicatore equivalgono, per la Regione Campania, in totale a 667,68 milioni di euro attribuibili alla verifica finale prevista al 2013 su dati relativi a risultati raggiunti al 2012. Il meccanismo prevede, però, che una quota di dette risorse per ciascuno degli aspetti rilevanti per il meccanismo premiale (identificati dai singoli indicatori) sono attribuite in occasione di una verifica intermedia al 2009 in relazione al grado di avanzamento registrato su ciascun indicatore nell'anno 2008, rispetto all'anno considerato come di base. Nel caso di mancato o parziale avanzamento dell'indicatore e conseguente mancata attribuzione di una quota del premio alla verifica intermedia, le risorse premiali restano appostate alla medesima amministrazione che potrà usufruirne integralmente nel caso in cui quest'ultima raggiunga il target previsto a fine periodo (ovvero rientri nelle condizioni dettate dalla cd clausola di flessibilità¹).

¹ La delibera CIPE 82/2007 disciplina questa ipotesi nell'allegato 2. “Si prevede **una clausola di flessibilità** nell'ambito del meccanismo di assegnazione delle risorse premiali, applicabile al massimo a quattro indicatori, alla scadenza finale del 2013, per collegare il meccanismo incentivante allo “sforzo realizzato”, definita di seguito. Qualora alla verifica finale del 2013 una Regione non abbia raggiunto il target ma abbia colmato non meno del 60% della distanza tra il valore di partenza (baseline) e il valore target, il meccanismo di verifica si considererà soddisfatto e la Regione avrà diritto alle risorse premiali allocate per tale indicatore. L'applicazione del meccanismo di flessibilità non può valere per tutti gli indicatori di uno specifico ambito: pertanto, almeno un indicatore all'interno di ciascuno degli obiettivi istruzione, servizi per l'infanzia e gli anziani, rifiuti e acqua deve essere pienamente conseguito per ottenere l'intera dotazione di risorse finanziarie”.

Alla data di definizione del presente documento, la fase di verifica degli avanzamenti ottenuti sugli indicatori considerati all'anno 2008 (e verificati al 2009) e una conseguente valutazione di quanto spettante a ciascuna Regione, anche in conformità a considerazioni sulla natura dei dati disponibili e in corso di progressivo affinamento, è stata compiuta a cura del Gruppo tecnico centrale (GTC) e diffusa nei suoi risultati in occasione dell'incontro del Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 17 febbraio 2010.

La Delibera CIPE 82/2007 prevede inoltre la possibilità per le Regioni partecipanti al meccanismo premiale di attivare un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio che realizzano avanzamenti in grado di sostenere in modo significativo il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi di servizio fissati a livello medio regionale e prevede di sostenerne l'attuazione, ancorché con risorse più limitate, anche nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi (target) prefissati a livello regionale, qualora tali meccanismi siano conformi alle regole dettate per la loro utile adozione.

In particolare la delibera dispone, all'allegato 2, che *“Qualora alla verifica finale del 2013, la Regione non abbia raggiunto il target per alcuni degli indicatori collegati ai relativi Obiettivi (né rientri nella clausola di flessibilità), ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio, gli esiti positivi di tali meccanismi premiali regionali saranno sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla Regione per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale”*.

La medesima Delibera subordina l'attivazione di tali meccanismi a una verifica di conformità di quanto in materia definito dalle Regioni e detta regole generali che i meccanismi devono rispettare. *“La rispondenza dei meccanismi premiali regionali alle finalità degli obiettivi di servizio sarà oggetto di una verifica da parte del gruppo tecnico centrale di accompagnamento. Per esiti positivi si intendono i casi in cui gli enti erogatori o responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore attuale nella media regionale considerato come anno base e il valore target, ferma restando la possibilità delle Regioni di stabilire target più elevati. Il meccanismo sarà applicabile solo agli indicatori per i quali sia disponibile, o si renda disponibile, la disaggregazione dell'informazione statistica a livello opportuno di bacino di riferimento. Il premio sarà individuale (assegnato attraverso la Regione al singolo ente erogatore o responsabile) e tendenzialmente proporzionale alla popolazione/ bacino di utenza di riferimento servita.”*

Il Gruppo tecnico centrale di accompagnamento (GTC) ha, in proposito, fornito ulteriori orientamenti e chiarificazioni attraverso documenti tecnici e interlocuzioni di accompagnamento alle Regioni coinvolte nel meccanismo premiale degli OdS per facilitare l'adozione dei meccanismi premiali da parte delle Regioni. In particolare, il GTC ha chiarito che *l'anno di riferimento (baseline) da considerare nei meccanismi regionali è l'anno 2008*; che *gli indicatori per cui è formulabile un meccanismo regionale formale* ai sensi della Delibera del CIPE, in ragione dell'effettiva disponibilità di dati di livello sub regionale, omogenei nelle fonti e nei metodi di calcolo, *sono quelli identificati dai codici S05, S06, S08, S10 e S11* (laddove gli ambiti/soggetti di riferimento siano più di uno in ciascuna Regione); che sarà cura del GTC definire i *valori teorici massimi raggiungibili* per ciascuno di questi indicatori da parte di singoli ambiti/soggetti al conseguimento dei quali si riterrà comunque verificato *l'esito positivo*, fermo restando che in tutti gli altri casi troverà applicazione la regola minima definita dalla Delibera.

Il presente documento costituisce il documento tecnico con cui la Regione Campania avvia il processo per l'istituzione di un meccanismo formale di premialità a livello sub regionale (meccanismo regionale) collegato al meccanismo premiale degli Obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (OdS) ai sensi della delibera CIPE 82/2007 (allegato 2). Il presente documento è quindi redatto con la finalità di consentire al Gruppo tecnico centrale di accompagnamento agli OdS di provvedere alla prevista verifica di rispondenza dei meccanismi premiali regionali alle finalità degli obiettivi di servizio.

Il documento è stato redatto a cura del Gruppo regionale di coordinamento per gli OdS, istituito a seguito dell'adozione del Piano d'azione della Regione, il quale ha svolto con i responsabili regionali dei singoli settori di competenza incontri tecnici di approfondimento e al fine di condividere il processo in atto e richiedendo l'attivazione e il coinvolgimento anche della componente partenariale coinvolta nell'attuazione del meccanismo.

Il documento è redatto sulla base delle informazioni disponibili alla data del 15 marzo 2010 e recepisce lo stato dell'istruttoria condotta dagli uffici regionali per l'adozione di un meccanismo premiale idoneo a sostenere il migliore avvicinamento dei territori regionali ai target prefissati e a premiare il contributo dei territori/soggetti per il miglioramento dei servizi, come già anticipato nel novembre 2009 in sede di adozione del Primo rapporto annuale sull'attuazione del Piano di azione degli obiettivi di servizio (RAOS).

A seguito della verifica svolta dal GTC e dei rilievi e/o suggerimenti che il GTC fornirà, questo documento tecnico potrà essere opportunamente emendato per costituire la base finale per l'adozione definitiva del meccanismo formale di premialità regionale. In tale sede di adozione definitiva, si procederà, inoltre, a modificare il documento anche per per quelle parti che potranno beneficiare della disponibilità di informazione ufficiale più aggiornata in ordine ai dati statistici sugli indicatori di riferimento e si procederà alla validazione definitiva degli aspetti di stretta competenza regionale (identificazione definitiva degli indicatori e delle risorse premiali per cui attivare il meccanismo formale regionale), tenendo conto, come previsto dal sistema regolatorio complessivo, anche delle istanze del partenariato rilevante con cui sono previste proseguire le interlocuzioni.

Il presente documento è articolato in due sezioni. La sezione 1 presenta l'impostazione complessiva del meccanismo premiale regionale, i principi seguiti nella definizione dei target e dei premi, e alcune previsioni di validità generale. La sezione 2 presenta il dettaglio di applicazione del meccanismo per singolo indicatore, declinando nel concreto di ciascun indicatore i principi generali e evidenziandone le specificità.

1. Impostazione generale del meccanismo formale premiale regionale

Il meccanismo premiale impostato consiste in una traslazione sui soggetti erogatori o responsabili del servizio della possibilità di accedere individualmente, e in proporzione al loro bacino di utenza del servizio, al beneficio derivante dal meccanismo premiale degli OdS cui partecipa la Regione. Per gli indicatori per cui il meccanismo regionale è attivato, pertanto, le risorse ottenibili alla verifica finale del 2013 (nella dimensione complessiva specificata dal meccanismo regionale per ciascun indicatore) saranno in tutti i casi (sia di target regionale raggiunto, sia di target regionale non raggiunto) assegnate ai soggetti erogatori o responsabili del servizio nei territori identificati come partizioni rilevanti per la misurazione, ove ne ricorrano le previste condizioni di avanzamento sugli indicatori rilevanti e secondo le regole specificate nei punti successivi. Gli orientamenti di natura generale che il GTC potrà specificare nel corso della sua attività di accompagnamento al meccanismo premiale degli OdS si applicheranno al meccanismo regionale che sarà quindi messo in atto alla luce di questi. I valori di riferimento per gli indicatori considerati, sia nell'anno base (2008) che per l'anno (2012) considerato per la verifica finale al 2013 sono quelli elaborati dagli enti produttori che collaborano al meccanismo degli OdS e diffusi a cura del GTC².

1.1 Indicatori scelti dalla Regione per attivare il Sistema formale di premialità regionale

La Regione Campania, ritiene fondamentale sostenere e qualificare l'erogazione del servizio a livello sub-territoriale sfruttando i vantaggi che vengono dal concetto di sussidiarietà riconosciuto dal trattato dell'Unione Europea di Maastricht. Il principio di avvicinare l'organizzazione dei servizi offerti quanto più possibile ai cittadini è pienamente condiviso dall'amministrazione, ciò si evince anche attraverso la lettura degli strumenti di sviluppo territoriale disposti da questa amministrazione nella programmazione 2007/2013. Tra gli strumenti di attuazione della strategia regionale di maggior rilievo, poiché destinati a un'ampia

² Per garantire l'omogeneità della verifica tra tutte le regioni, è previsto che i dati disaggregati utilizzabili ai fini dell'applicazione del sistema formale sono esclusivamente quelli disponibili attraverso le fonti ufficiali considerate per il meccanismo premiale cui partecipano le otto regioni del Mezzogiorno. Il dettaglio della definizione degli indicatori e delle fonti informative sono disponibili al pubblico sul sito web dedicato agli obiettivi di servizio curato dal MISE-DPS all'indirizzo:

http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

parte del territorio regionale, e inoltre interessati da un'azione d'integrazione con le finalità degli OdS vi sono:

- _ il Progetto Integrato Urbano (PIU EUROPA)³, la cui attuazione, ricorrendone le condizioni previste, è delegata direttamente alle città con più di 50.000 abitanti;
- _ L'Accordo di reciprocità (AdR)⁴, la cui attuazione sarà affidata ai STS (riconosciuti nell'ambito del Piano Territoriale Regionale) che hanno presentato la proposta;
- _ Parco Progetti Regionale (PPR)⁵, la cui attuazione è svolta direttamente dagli Enti individuati dallo stesso bando come possibili beneficiari;
- _ PIRAP, la cui attuazione è delegata direttamente agli enti gestori dei Parchi;

Sulla base della suddetta strategia la Regione Campania ha pertanto deciso di applicare il meccanismo di sub-premialità a tutti gli indicatori dove era possibile farlo (possibilità di riferirsi nella misurazione a un dato statistico disaggregato a livello sub regionale) allo scopo di incentivare quanto più possibile la capacità di erogazione dei servizi da parte dei soggetti responsabili/erogatori a livello territoriale e riconoscere il rilievo cruciale del loro contributo.

Gli indicatori degli OdS considerati dal meccanismo premiale regionale e le relative fonti di riferimento sono:

- Indicatore S05: *Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) di cui almeno il 70% abbia usufruito dell'asilo nido sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni. Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: per Comune o aggregazione di Comuni gestori del servizio in forma associata*

³ I PIU EUROPA perseguono lo scopo della rivitalizzazione socio-economica sostenibile delle città e prevedono espressamente di sostenere il raggiungimento degli OdS rilevanti per l'ambito di riferimento. La loro attuazione è delegata direttamente alle città con più di 50.000 abitanti.

⁴ L'Accordo di Reciprocità (AdR) è lo strumento introdotto dalla programmazione 2007/2013 finalizzato a favorire lo sviluppo economico e la coesione sociale della Campania, e da realizzarsi in stretta coerenza con il Piano Territoriale Regionale (PTR). Gli AdR sono definiti attraverso una procedura di selezione valutativo-negoziabile fra territori, individuati a livello di Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) identificati nel PTR. L'avviso pubblico di tale strumento approvato con DD n.534 del 10 settembre 2009 che vede destinatari i Comuni dei Sistemi Territoriali di Sviluppo, prevede che nel programma, che questi ultimi dovranno presentare alla Regione, vengano identificati gli "Obiettivi di Servizio" che si intendono conseguire nell'area oggetto di intervento e le relative azioni da implementare a livello territoriale per raggiungere gli Obiettivi individuati.

⁵ La Regione ha provveduto alla costruzione di una "Banca progetti" con l'emanazione di un avviso pubblico. Tra i criteri di selezione individuati per la selezione dei progetti è esplicitamente presente la verifica dell'impatto degli interventi sull'andamento del *target* relativo agli obiettivi di servizio.

- Indicatore S06: *Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)*. Fonte: Ministero della Salute. Disponibilità del dato a livello sub regionale: *per ASL*
- Indicatore S08: *Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti*. Fonte: ISPRA. Disponibilità del dato a livello sub regionale: *per Comune*
- Indicatore S10: *Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale*. Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: *per ATO*
- Indicatore S11: *Abitanti equivalenti effettivi civili serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani*. Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: *per ATO*

1.2 Modalità di calcolo del Target per singolo ente erogatore del Servizio

Il meccanismo premiale regionale assegna un target individuale da raggiungere nell'anno 2012 (e da verificare attraverso rilevazioni da compiersi nell'anno 2013) per ciascuno dei livelli sub regionali per cui è disponibile la misurazione (e ai corrispondenti soggetti responsabili dell'erogazione o organizzazione del servizio), per ciascuno degli indicatori considerati. Il raggiungimento di tale target è considerato esito positivo alla verifica finale.

Dai documenti di indirizzo per l'attivazione del meccanismo formale di premialità sub-regionale, infatti, si evince che per esiti positivi di ogni singolo ente erogatore, si intendono i casi in cui i responsabili del servizio abbiano incrementato la propria performance, relativamente agli indicatori scelti per gli obiettivi di servizio, di un valore almeno pari alla distanza tra il valore nella media regionale considerato come anno base (2008) e il valore target regionale da raggiungere nell'anno 2012 per la verifica del 2013.

Per ciascuno degli indicatori considerati nel meccanismo regionale tale distanza, misurata sulla base dell'informazione ufficiale resa disponibile dal GTC, è riportata nella tavola 1. E' facoltà delle Regioni stabilire target più elevati, mentre i valori massimi teorici raggiungibili per ciascun indicatore, e il cui raggiungimento costituisce comunque esito positivo, sono determinati a cura del GTC.

TAVOLA 1

Indicatore	A -valore medio al 2008 regione CAMPANIA	B -target da raggiungere al 2012 per la verifica al 2013	C -distanza da coprire in punti percentuali assoluti
S05	2,4	12	9,6
S06	1,8	3,5	1,7
S08	19	40	21
S10	61,2	75	13,8
S11	61,3	70	8,7

Fonte: dati diffusi dal GTC e disponibili su http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

In generale i target individuali sono stabiliti dal meccanismo regionale attraverso l'applicazione della regola d'incremento minimo prevista dalla delibera CIPE, secondo la quale ciascun target individuale è definito incrementando il valore che l'indicatore presenta al 2008 per quel territorio/soggetto (baseline individuale 2008) di un valore pari alla distanza media regionale ancora da coprire (ed evidenziata per ciascun indicatore nella colonna C della Tavola 1).

In alcuni casi tuttavia il meccanismo regionale prevede target più elevati, in considerazione sia della necessità di rendere il meccanismo un effettivo sostegno al raggiungimento dei target medi regionali, sia in considerazione di altri elementi regolatori. In particolare ciò è previsto nel caso dell'indicatore S08 per i Comuni, per i quali è stabilito un valore target minimo del 35% da raggiungere al 2012, indipendentemente dal valore della baseline 2008. Nel caso dell'indicatore S05, inoltre, si è applicata una correzione che eleva marginalmente tutti i target individuali per renderli compatibili con il valore del target medio regionale. Tranne che nel caso dell'indicatore S08, per cui è elaborata una prima ipotesi di massimale teorico raggiungibile all'80% anche per ragionevole simmetria con la previsione di un valore minimo più elevato, non sono applicati ai target individuali altri valori massimi teorici (in attesa del completamento della relativa istruttoria da parte del GTC). Ad esito del completamento di tale istruttoria, se necessario, singoli target individuali saranno emendati.

I valori di baseline individuale al 2008 per ciascun territorio/soggetto sono stati calcolati sulla base dei dati a dettaglio sub regionale diffusi a cura del GTC alla data del 15 marzo 2010. Aggiornamenti e revisioni successivi di tali dati saranno considerati per rettificare baseline e target individuali ove necessario.

1.3 Peso dell'elemento di qualità previsto dal RAOS

La Regione Campania nel primo rapporto annuale degli Obiettivi di servizio (RAOS) approvato con delibera 1714 del 20/11/2009 ha scelto di collegare l'impostazione del sistema premiale regionale, oltre che al raggiungimento di target individuali per indicatore anche a ulteriori elementi che possono incidere su qualità ed efficienza del servizio a regime.

A tal proposito, il gruppo di coordinamento regionale del Piano d'Azione OdS ha svolto incontri con i settori responsabili del Piano d'Azione con la finalità di identificare aspetti qualitativi nell'erogazione o organizzazione del servizio rilevanti, considerati per qualificare i target o condizionare ad essi parte dell'accesso ai premi ovvero definire condizioni per l'utilizzazione dei premi⁶.

Poiché la considerazione di tali elementi ulteriori non è richiesta dal meccanismo generale degli OdS, ma costituisce una scelta regionale, le modalità con cui tali elementi sono considerati in relazione al meccanismo regionale variano a seconda degli indicatori considerati e riflettono anche gli esiti delle istruttorie di approfondimento in ordine alle diverse difficoltà da fronteggiare nel percorso di miglioramento dei servizi. Il ruolo di tali elementi è esplicitato nei paragrafi dedicati ai singoli indicatori nella sezione 2 di questo documento.

1.4 Risorse destinate al meccanismo formale premiale e modalità di calcolo del Premio per singolo ente erogatore o responsabile dell'organizzazione del servizio

L'ammontare di risorse assegnate alla Regione Campania alla verifica intermedia del 2009 (a esito dell'istruttoria svolta dal GTC in considerazione degli avanzamenti conseguiti all'anno 2008 e dello stato dell'informazione disponibile al 2009 rispetto a quella considerata all'avvio del meccanismo premiale) per gli indicatori considerati dal meccanismo premiale regionale è presentato nella seguente tavola 2. La tavola riporta quindi anche l'ammontare delle risorse ancora ottenibili su ciascun indicatore da parte della Regione all'esito della verifica finale relativa agli avanzamenti ottenuti nell'anno 2012 e da effettuarsi con rilevazioni da realizzare nel 2013.

TAVOLA 2

⁶ In ogni caso nel rispetto del vincolo, previsto dalla Delibera CIPE di riferimento, che "le risorse premiali attribuite per il conseguimento degli obiettivi di servizio saranno vincolate alla programmazione del settore di competenza".

Indicatore	A - valore complessivo del premio teorico per la Regione Campania (milioni di euro)	B -Risorse assegnate ad esito della verifica intermedia del 2009 (milioni di euro)	C-Risorse ancora da assegnare e conseguibili al raggiungimento del target alla verifica finale del 2013 (milioni di euro)
S05	42,6	5,96	36,64
S06	85,2	24,71	60,49
S08	63,9	25,56	38,34
S10	85,2	11,93	73,27
S11	85,2	42,6	42,6

Fonte: Delibera CIPE 82/2007 e dati diffusi dal GTC in occasione dell'incontro del Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria del 17 febbraio 2009.

Ai fini del meccanismo premiale regionale, si è stabilito di considerare come montanti di riferimento per l'individuazione dei premi individuali attribuibili a ciascun soggetto responsabile dell'erogazione o dell'organizzazione del servizio per ciascuno degli indicatori considerati (S05, S06, S08, S10, S11) l'intero ammontare delle risorse ancora conseguibili da parte della Regione alla verifica finale del 2013 (e presentate per ciascun indicatore nella colonna C della Tavola 2).

I montanti di riferimento per ciascun indicatore considerato (M^x) sono pertanto:

- M^{S05} : 36.640.000 euro
- M^{S06} : 60.490.000 euro
- M^{S08} : 38.340.000 euro
- M^{S10} : 73.270.000 euro
- M^{S11} : 42.600.000 euro

Come disposto dalla Delibera del CIPE, i premi conseguibili sono predeterminati come premi individuali per ciascun soggetto erogatore o responsabile dell'organizzazione del servizio e individuati, rispetto al montante considerato per ciascun indicatore, sulla base di chiavi di riparto oggettive tendenzialmente proporzionali alla popolazione/bacino di utenza di riferimento serviti così come espressi da valori relativi all'anno 2008.

In particolare le diverse chiavi di riparto sono costruite come peso relativo della popolazione/bacino di utenza di riferimento della partizione territoriale subregionale cui è assegnato il target individuale da raggiungere rispetto al totale regionale. Di conseguenza, per

ciascun indicatore, a ogni territorio/soggetto che partecipa al meccanismo premiale regionale è assegnato un coefficiente di $\text{peso}_i = \text{Bacino} / \text{Bacino totale regione}$ e per cui la *somma di tutti i pesi* $= 1$ (o parametrata a 100 laddove la chiave di riparto sia espressa in termini percentuali). Il premio individuale è dato dal coefficiente di peso_i moltiplicato il *montante di riferimento per ciascun indicatore* (M^{sx}). Per ciascun indicatore, pertanto, il **premio individuale di riferimento o premio pieno** (P_i) è dato dall'applicazione della formula $P_i = \text{peso}_i \times M^{sx}$

In generale le chiavi di riparto hanno preso a riferimento per l'identificazione dei pesi individuali le indicazioni fornite dal GTC riguardo alla popolazione/bacino di utenza di riferimento, con una ulteriore specificazione per l'indicatore S10⁷. In particolare le chiavi di riparto fanno riferimento a:

- per l'indicatore **S05**: *popolazione residente in età compresa da 0 fino a 2 anni compiuti (bambini fino a 3 anni) per Comune (dati aggregati per Ambito), media 2008, Fonte ISTAT;*
- per l'indicatore **S06**: *popolazione residente in età maggiore di 64 anni (popolazione di 65 anni e più) per Comune (dati aggregati per ASL), media 2008, Fonte ISTAT;*
- per l'indicatore **S08**: *popolazione residente totale per Comune, media 2008, Fonte ISTAT;*
- per l'indicatore **S10**: *popolazione residente totale per Comune (dati aggregati per ATO), media 2008, Fonte ISTAT e estensione della rete idrica comunale per ATO;*
- per l'indicatore **S11**: *abitanti equivalenti totali urbani per ATO, stima ISTAT per l'anno 2008.*

Per ciascun indicatore considerato dal meccanismo premiale regionale, le chiavi di riparto e i premi individuali di riferimento sono riportati nella sezione 2 di questo documento.

⁷ Per l'indicatore S10 – *Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale*, per considerare equamente lo sforzo di riduzione delle perdite di rete richiesto a ciascun ATO, determinato oltre che dalla dimensione della popolazione da servire anche dalla complessità della rete, la chiave di riparto considera congiuntamente la popolazione residente (con un peso del 70%) e l'estensione della rete idrica comunale (con un peso del 30%).

1.5 Modalità di attribuzione del Premio individuale nelle diverse ipotesi di target regionale medio raggiunto e target regionale medio non raggiunto

Il premio individuale viene assegnato al soggetto erogatore o responsabile dell'organizzazione del servizio per cui si sia registrato l'esito positivo definito dal meccanismo regionale successivamente alla verifica finale del meccanismo premiale generale degli Obiettivi di Servizio. Fermo restando alcune maggiori specifiche sulle modalità di accesso e utilizzo del premio individuale in considerazione dei prima citati elementi di qualità (e dettagliate per ciascun indicatore, ove opportuno, nella sezione 2 del documento), l'accesso al premio individuale - attribuibile comunque solo se il target individuale assegnato è stato raggiunto alla verifica finale - è disciplinato in via generale con diverse modalità a seconda che si ricada in una delle seguenti ipotesi.

IPOTESI 1: target medio regionale raggiunto (o applicazione all'indicatore della cd. clausola di flessibilità).

In questa ipotesi, in seguito alla verifica finale compiuta dal GTC, il target medio (definito dal meccanismo premiale generale per la Regione) per l'indicatore è dichiarato raggiunto, ovvero la verifica è soddisfatta in applicazione della clausola di flessibilità. Di conseguenza il relativo premio è assegnato dal CIPE alla Regione e, successivamente, la Regione assegna i premi individuali secondo le regole stabilite dal meccanismo regionale a tutti i soggetti per cui siano verificate le condizioni previste dal medesimo meccanismo che, pur con alcune specifiche in ordine all'accesso o modalità di utilizzo del premio pieno, implicano in tutti i casi che sia stato realizzato il target individuale assegnato.

Nei casi in cui il target individuale assegnato non sia stato realizzato, le corrispondenti risorse rimangono nella disponibilità della Regione che le utilizzerà comunque nel rispetto delle finalità previste dalla delibera del CIPE 82/2007.

IPOTESI 2: target medio regionale non raggiunto (o non possibilità di applicazione all'indicatore della cd. clausola di flessibilità).

Nel caso di mancato raggiungimento del target regionale, assume rilievo quanto disposto dalla Delibera del CIPE 82/2007 riguardo ai meccanismi premiali regionali, prevedendo di

sostenerne l'attuazione⁸, ancorché con risorse più limitate⁹, anche nel caso di mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati a livello regionale.

In tal caso, accertata in sede di verifica finale il mancato raggiungimento del target a livello regionale da parte del GTC, per ciascun indicatore per il quale la Regione abbia predisposto un sistema premiale formale, sulla base di un'istruttoria del GTC saranno individuati i soggetti che hanno registrato esiti positivi e che pertanto hanno accesso al premio.

In considerazione di un *montante di risorse per ciascun indicatore* per cui il target regionale non è stato raggiunto *più limitato*, i premi individuali assegnabili a valere sulle risorse premiali attribuibili dal CIPE potranno variare secondo la numerosità dei soggetti che hanno realizzato i propri target individuali. In particolare il premio individuale sarà determinato dall'applicazione della seguente regola di ordine generale, *ferme restando le specificità di accesso e le condizioni di utilizzo definite per ciascun indicatore nella sezione 2 del documento*.

Regola da applicare per la definizione dei premi nel caso di target medio regionale non raggiunto:

Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i "soggetti/ambiti territoriali" che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono:

- *Il "premio individuale pieno" - Se le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i "soggetti/ambiti territoriali di riferimento" che abbiano raggiunto il proprio target individuale, oppure*
- *Un "premio individuale ridotto" - Se le risorse effettivamente disponibili non sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i "soggetti/ambiti territoriali" che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio individuale ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun "soggetto/ambito territoriale" ripartendo le risorse effettivamente disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al totale di bacino di tutti i "soggetti/ambiti territoriali" che abbiano raggiunto il proprio target individuale.*

⁸ In particolare, e come già richiamato in premessa, la delibera dispone che *"Qualora alla verifica finale del 2013 la Regione non abbia raggiunto il target per alcuni obiettivi (né rientri nella clausola di flessibilità), ma abbia attivato un sistema formale di premialità nei confronti degli enti erogatori o responsabili del servizio allora gli esiti positivi di tali meccanismi premiali regionali saranno sostenuti con l'attribuzione di risorse fino a un massimo del 50% delle risorse premiali destinabili alla Regione per ciascun indicatore coinvolto nel sistema premiale"*.

⁹ La corretta e uniforme interpretazione del limite di risorse per cui la Delibera del CIPE prevede la disponibilità a sostenere, nell'ipotesi di mancato raggiungimento del target regionale, i meccanismi premiali regionali formalmente adottati è definita dal GTC in sede di diffusione dei propri orientamenti.

Pertanto, nell'ipotesi di target regionale non raggiunto, il premio individuale ottenibile non è precostituito in valore assoluto, ma è determinato in applicazione della regola suesposta¹⁰.

I premi saranno assegnati dal CIPE tramite la Regione. Le Regioni e il MiSE concorderanno le modalità di trasferimento ai singoli enti che hanno diritto al premio nel rispetto delle regole previste dalle delibere del CIPE 82/2007, 166/2007 e 1/2009 e sulla base della normativa regionale di riferimento (sia in materia contabile che in materia di programmazione regionale di settore).

Eventuali eccedenze delle risorse effettivamente disponibili per il sostegno del meccanismo premiale regionale nell'ipotesi di mancato raggiungimento del target regionale per ciascuno degli indicatori considerati rimangono nella disponibilità del CIPE e possono essere allocate ad altre Regioni secondo quanto previsto dal meccanismo premiale generale.

1.6 Altri elementi di ordine generale per l'attuazione del meccanismo premiale regionale

Destinazione dei premi e regole generali per il loro utilizzo

Le risorse premiali attribuite sono vincolate dalla Delibera CIPE 82/2007 alla programmazione nel settore di riferimento per cui sono state ottenute.

In base agli orientamenti del GTC, nel caso in cui siano stati già raggiunti livelli massimi dell'indicatore e non si ritenga opportuno continuare a investire nel settore corrispondente, le risorse dovranno comunque essere impiegate in ambiti rilevanti per gli obiettivi di servizio e, laddove ne ricorrano le condizioni, finalizzate ad elevare il livello di qualità dei servizi. Specifiche modalità di utilizzo dei premi, nel rispetto dei principi disposti dalla Delibera del

¹⁰ Più in dettaglio, la regola implica che anche nel caso di mancato raggiungimento del target medio regionale, ciascun ambito/soggetto potrà comunque ottenere il proprio premio individuale pieno se ha raggiunto il target ad esso assegnato all'atto della definizione formale del meccanismo di premialità regionale e vi sia capienza sufficiente nelle risorse a sostegno del meccanismo premiale. In ogni caso nessun ambito/soggetto che abbia raggiunto il proprio target individuale può ottenere di più del proprio "premio pieno" e pertanto, a valere sulle risorse disponibili da parte del CIPE, otterrà il valore minimo tra "premio pieno" e "valore risultante dall'applicazione di una chiave di riparto corretta rispetto al complesso degli utenti di riferimento dei soli ambiti/soggetti che abbiano raggiunto il proprio target individuale". La regola implica dunque che nel caso di mancato raggiungimento del target medio regionale si proceda a una verifica degli esiti realizzati. Si identificano tutti i soggetti/ambiti territoriali di riferimento che hanno raggiunto il proprio target individuale; si verifica se l'ammontare dei premi pieni spettanti trova copertura sulle risorse disponibili. In caso positivo, si assegnano i premi individuali pieni a tali soggetti/ambiti. In caso negativo, si procede a identificare un premio individuale ridotto per ciascuno degli ambiti/soggetti che abbiano raggiunto il proprio target individuale sulla base di una chiave di riparto delle risorse disponibili (la chiave è impostata tenendo conto della numerosità e peso di tutti (e soli) gli ambiti/soggetti che hanno raggiunto il proprio target individuale e si assegnano i premi individuali ridotti.

CIPE e degli orientamenti del GTC, sono definite per alcuni indicatori nella sezione 2 di questo documento.

In ogni caso rimangono ferme le previsioni contenute nella Delibera del CIPE 166/2007 che stabilisce al punto 7.2 che *“Le risorse assegnate a titolo di premialità in ragione del conseguimento dei target connessi agli “obiettivi di servizio” previsti dal QSN per il Mezzogiorno nel 2013, di cui al meccanismo incentivante definito dalla delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, sono trasferite senza vincoli temporali in relazione al loro impegno e sono impiegate, per le destinazioni previste dalla citata delibera, per pagamenti da effettuarsi non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari. Impegni e spesa a valere su tali risorse sono oggetto di monitoraggio con le modalità previste per il complesso della politica regionale. Ad esse sono comunque estesi i requisiti di sorveglianza, informazione, monitoraggio e valutazione previsti per la politica regionale unitaria”*.

Gli enti cui sono attribuite risorse premiali sono, in particolare, tenuti ad alimentare con le informazioni riguardanti gli stati di avanzamento fisico, finanziario e procedurale il sistema informativo predisposto dal Gruppo di coordinamento regionale del Piano d'azione per il monitoraggio degli interventi aventi rilevanza per il conseguimento degli OdS. Sarà cura della Regione provvedere a fornire indirizzi operativi per l'adempimento dell'obbligo di monitoraggio.

Partecipazione alle rilevazioni statistiche

Tutti i soggetti interessati al meccanismo premiale regionale sono tenuti a fornire piena collaborazione alle rilevazioni statistiche condotte dagli enti produttori dei dati necessari all'aggiornamento degli indicatori del meccanismo premiale degli obiettivi di servizio e a rispettare le scadenze previste dalle rilevazioni per la risposta diretta o per l'alimentazione delle basi dati amministrative su cui si basano le elaborazioni. La mancata disponibilità di dati per alcuni soggetti che non trovi ragione in circostanze eccezionali e oggettive e sia dipendente da mancato assolvimento a tali obblighi di collaborazione potrà comportare l'esclusione dal meccanismo premiale. La Regione si adopererà comunque per facilitare e sollecitare la partecipazione alle rilevazioni in accordo con gli enti produttori. Tali disposizioni si applicano anche alle eventuali altre rilevazioni che la Regione curerà per l'identificazione dello stato e degli avanzamenti degli aspetti di qualità nell'erogazione e organizzazione dei servizi considerati dal meccanismo premiale regionale.

Accompagnamento

La Regione prevede di realizzare attività di accompagnamento e sensibilizzazione nei confronti dei soggetti che partecipano al meccanismo premiale regionale. Tutti i soggetti interessati dal meccanismo premiale sono pertanto tenuti a collaborare a tali attività a beneficio dell'avanzamento quantitativo e qualitativo dei servizi e per dare piena attuazione al principio del partenariato nell'interesse degli utenti finali.

2. Funzionamento del meccanismo per singolo indicatore

In questa sezione si presenta l'applicazione delle regole e dei principi del meccanismo formale premiale regionale a ciascuno degli indicatori considerati (S05;S06;S08;S10;S11). Per ogni indicatore si richiamano sinteticamente: i) gli elementi principali sulla natura dell'indicatore e del significato del relativo target definito per il livello regionale (rimandando per ulteriori approfondimenti a quanto disposto dalla Delibera del CIPE 82/2007 istitutiva del meccanismo premiale generale degli OdS e al sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/ curato dal MISE-DPS e dedicato agli OdS); ii) il ruolo dell'elemento di qualità considerato dal meccanismo premiale regionale; iii) quali sono i soggetti e gli ambiti territoriali che partecipano in modo individuale al meccanismo premiale regionale; iv) le modalità di individuazione del valore individuale del valore di partenza al 2008 (baseline) e la regola applicata per la definizione dei target individuali sull'indicatore di riferimento; v) le modalità di determinazione dei premi individuali pieni; vi), le condizioni di accesso ai premi individuali, ovvero di specifiche condizioni poste per il loro utilizzo, nelle diverse ipotesi di target regionale medio raggiunto o meno. Per ciascun indicatore, viene inoltre presentata una tavola sintetica riassuntiva contenente tutti gli elementi caratterizzanti del funzionamento del meccanismo corredata di alcune note esplicative.

Benché questa sezione sia organizzata per singolo indicatore soprattutto a beneficio dei diversi soggetti partecipanti al meccanismo premiale regionale in relazione a ciascuno degli indicatori e in vista delle successive fasi di verifica, rimangono comunque ferme le condizioni generali disposte per l'applicazione del meccanismo premiale regionale e riportate nella sezione 1 di questo documento.

2.1a S05: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità, Premi individuali e relative condizioni di accesso

Indicatore S05: *Presenza in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, misurato con la percentuale di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) di cui almeno il 70% abbia usufruito dell'asilo nido sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni.* Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: per Comune o aggregazione di Comuni gestori del servizio in forma associata

i) Contesto dell'indicatore S05

L'indicatore è rilevato dall'Istat con l'Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni. L'indagine, iniziata con riferimento all'anno 2003, ha cadenza annuale e i valori regionali sono disponibili con un ritardo di circa due anni. Nel caso degli OdS dall'anno 2009, i dati per le otto regioni del Mezzogiorno sono resi disponibili in modalità anticipata e con solo undici mesi di ritardo rispetto all'anno di riferimento. Alla data di definizione di questo documento sono pertanto già disponibili i dati relativi al 2008. Nella definizione si considerano tutti i servizi pubblici o comunque cofinanziati dall'operatore pubblico. L'inclusione di micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi nel calcolo dell'indicatore consente di considerare modalità più flessibili di erogazione del servizio particolarmente adatte nel caso di piccoli comuni dispersi sul territorio. La definizione adottata vincola l'indicatore a considerare che l'utenza servita in asili nido deve essere pari ad almeno il 70 per cento del totale. Tale valore corrisponde alla quota di popolazione servita da tipologie di servizio diverse dagli asili nido in media nelle regioni del Centro Nord e costituisce un riferimento per assicurare una base minima di servizio con standard omogenei sul territorio nazionale. Pertanto l'eventuale utenza servita da altre tipologie di servizio che superi la soglia del 30 per cento non viene considerata nel calcolo dell'indicatore S05. Per questo indicatore il target stabilito per tutte le regioni del Mezzogiorno all'anno 2012 è il 12%, un valore non particolarmente elevato, e inferiore a quello registrato nella media del Centro Nord anche nell'anno di base (2004), in considerazione della difficoltà e dei costi da sostenere per l'incremento del servizio. Una parziale riduzione dei divari è apparsa, però, indispensabile per la promozione della condizione delle donne del Mezzogiorno e facilitare la loro partecipazione al mercato del lavoro. Si evidenzia che la Regione Campania appare nei valori al 2008 al livello medio del

2,4%, inferiore alla media del Mezzogiorno e con una incidenza del servizio molto diversificata sui territori regionali.

ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S05

Gli approfondimenti effettuati hanno condotto a identificare come elemento importante per il necessario sviluppo dei servizi per l'infanzia l'esistenza di una programmazione a livello sovracomunale d'ambito generalmente più robusta e lungimirante, in grado di superare dove necessario la logica più ridotta collegata alla gestione comunale e anche costituire un punto di raffronto e proposta con la programmazione regionale di settore, punto meno disperso rispetto alla distribuzione dei Comuni. In particolare per i Comuni di più ridotta dimensione, la partecipazione alla gestione associata può consentire di non rinunciare all'offerta del servizio. In considerazione del ruolo crescente comunque assunto dagli ambiti sociali per altre politiche, pur considerando che si è ancora distanti da una vera e propria programmazione d'ambito su tutto il territorio regionale e che ancora poche sono le effettive gestioni associate, si è ritenuto di evidenziare il ruolo che gli ambiti possono svolgere nei servizi per l'infanzia. Il meccanismo premiale regionale stabilisce, pertanto, target individuali da raggiungere per l'indicatore S05 a livello di ambito sociale.

iii) Soggetti e territori di riferimento per S05: 51 Ambiti sociali

Per questo indicatore le linee guida del Gruppo Tecnico Centrale OdS indicano la possibilità di individuare come Soggetto responsabile del Servizio il singolo Comune oppure un'aggregazione di Comuni. Sulla base di considerazioni relative all'assetto del servizio a regime, nonché della numerosità e della assai diversa dimensione dei 551 Comuni della Regione che hanno un evidente impatto sulla capacità di finanziamento del servizio nelle diverse realtà comunali, la Regione Campania, individua gli *ambiti sociali* come dimensione territoriale maggiormente idonea all'offerta del servizio in questione a regime. Gli ambiti sociali in Regione Campania sono, allo stato attuale, 51. Solo in un numero limitato di casi, tuttavia, si riscontra una forma di gestione associata rispetto ai servizi per l'infanzia; inoltre nella maggior parte dei casi in cui è rilevata al 2008 una forma collettiva di erogazione del servizio, questa appare di natura temporanea e quasi sempre relativa solo all'offerta di servizi integrativi e non per il servizio di asilo nido; in numerosissimi Comuni la rilevazione effettuata al 2008 non registra la presenza del servizio e in altrettanti altri casi i tassi di copertura dell'utenza appaiono molto modesti. Si ricorda, inoltre, che gli utenti presi in carico in servizi integrativi sono presi in considerazione ai fini della rilevazione statistica al massimo per il 30%

del totale e la sola presenza di servizi integrativi, pur rappresentando un'utile modalità di fornire il servizio, conduce a non registrare utenti validi ai fini dell'indicatore considerato. È importante sottolineare, pertanto, che l'individuazione di un target di ambito potrebbe maggiormente spingere all'aumento della presa in carico attraverso il servizio associato ed è diretta a consentire la partecipazione al meccanismo anche dei numerosissimi piccoli Comuni che difficilmente potrebbero ambire a soddisfare i requisiti previsti attraverso la sola gestione comunale. Peraltro, gli ambiti sociali sono stati definiti considerando la dimensione della popolazione e per i Comuni maggiori l'ambito coincide con il Comune. *In considerazione della fase ancora di assestamento dell'organizzazione del servizio, tuttavia, sono previste regole di facilitazione per l'accesso al premio anche nel caso in cui la gestione associata alla fase di verifica non risulti formalizzata, ma il target individuale di ambito sia stato raggiunto (vedi oltre).*

iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S05

Per ciascuno dei 51 ambiti il valore di baseline al 2008 per l'indicatore S05 è costruito sui dati della rilevazione ISTAT relativa all'anno 2008, considerando tutti i bambini in carico nel territorio dell'ambito (sia da parte di singole gestione comunali, sia di gestioni associate così come rilevate nell'indagine). Come previsto dalla formula di costruzione dell'indicatore, costituiscono utenti validi tutti i bambini in asilo nido e la quota di bambini in carico il altri servizi che non superi il 30% del totale dei bambini in carico per l'ambito nel suo complesso. La modalità di costruzione dell'indicatore S05 per ambito, basata sulla somma di tutti i bambini in carico, consente peraltro compensazioni maggiori tra utenti in asilo nido e in altri servizi rispetto a quelle che in alcuni casi si evidenzerebbero al solo livello comunale¹¹.

Per la definizione del target individuale da raggiungere è stata innanzitutto applicata la regola generale di incremento minimo rispetto alla baseline, definita al paragrafo 1.2. La natura ponderata dell'indicatore S05 e la distribuzione del peso specifico di molti ambiti che si trovano al di sotto della media regionale al 2008 rendono però necessaria l'applicazione di una correzione per assicurare la compatibilità con il target regionale al 12%.

¹¹ Le regole di costruzione dell'indicatore che prevedono che sia soddisfatta almeno la proporzione minima $100:70 = \text{Totale utenti-bambini in carico (in asilo nido e in servizi complementari)} : \text{Utenti-bambini in asilo nido}$, comportano che laddove, a livello di singolo Comune o Ambito, esista la mera presenza di bambini in carico su servizi complementari (diversi dall'asilo nido) non si registrano utenti validi ai fini dell'indicatore S05 e che un numero ridotto di bambini in asilo nido (inferiore al 70% degli utenti complessivi) rispetto a bambini in carico in servizi complementari determina un abbattimento nel numero degli utenti validi ai fini del calcolo di S05. L'indicatore consente invece sempre di considerare il totale degli utenti-bambini in carico laddove siano soddisfatte proporzioni superiori a quella minima tra totale e in asilo nido.

Il target individuale che ogni ambito territoriale deve raggiungere (nell'anno 2012 per la verifica al 2013) è pertanto definito innanzitutto aggiungendo alla baseline individuale al 2008 di ogni ambito 9,6 punti percentuali in valore assoluto (distanza assoluta tra il valore dell'indicatore S05 nella media regionale considerato come anno base (2008) e il valore target regionale). Una volta ottenuti i valori individuali, viene verificato l'esito complessivo per l'indicatore regionale e impostato un fattore di correzione. La correzione alla regola base tiene conto del deficit di utenti validi che si produrrebbe a livello regionale rispettando esattamente per ogni ambito la sola regola semplice per l'indicatore S05 ponderato e pertanto redistribuisce tale valore di utenti da raggiungere (in valore assoluto) su tutti gli ambiti in proporzione al proprio bacino di utenza. Considerando la popolazione utente nei valori del 2008, tale fattore di correzione è pari a 0,4 decimi di punto percentuale.

In altri termini il target individuale per ambito ($TS_{05_{2012 \text{ ambito } i}}$) considera un incremento assoluto della baseline individuale ($S_{05_{2008 \text{ ambito } i}}$) pari a 9,6 punti + il fattore di correzione pari a 0,4, ed è quindi rappresentato dalla formula:

$$TS_{05_{2012 \text{ ambito } i}} = (S_{05_{2008 \text{ ambito } i}} + 9,6 + 0,4)$$

Dove i va da 1 a 51.

v) Premi individuali per S05

I premi individuali pieni per ciascuno dei 51 ambiti sono stati calcolati utilizzando una chiave di riparto del montante premiale (M^{S05}) stabilito per l'indicatore S05 (36,64 milioni di euro) definita sulla popolazione residente di ogni ambito (0-2 anni compiuti, ovvero popolazione fino a 3 anni) rispetto alla popolazione totale (0-2 anni compiuti, ovvero popolazione fino a 3 anni) di tutti gli ambiti.

Per ciascuno degli ambiti, quindi il premio pieno individuale ($P_{ambitoi}$) è dato dalla formula:

$$P_{ambitoi} = (\text{popolazione 0-2 anni}_{ambitoi} / \text{popolazione 0-2 anni totale}) \times M^{S05}$$

Dove i va da 1 a 51.

vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S05

L'accesso al premio alla verifica finale del 2013 è subordinato al raggiungimento del target individuale per ambito, da realizzare nell'anno 2012 e che sarà verificato dalla rilevazione dell'ISTAT condotta in riferimento a quell'anno.

In considerazione della fase ancora di transizione nell'organizzazione del servizio a regime sul territorio regionale, sono previste due diverse modalità di assegnazione del premio e una clausola di salvaguardia.

Fermo restando la necessità di raggiungimento del target a livello territoriale di ambito sociale, il premio sarà assegnato a) alla gestione associata dell'ambito qualora essa sia attiva per la gestione dei servizi per l'infanzia alla data della verifica finale, oppure b) ai singoli Comuni o a gestioni associate parziali che all'interno dell'ambito sociale risultano gestori di servizi per l'infanzia. In tale ultimo caso, il premio individuale dell'ambito sarà ripartito in proporzione del bacino di utenza (popolazione 0-2 anni) residente in ciascun Comune che abbia effettivamente attivato i servizi per l'infanzia.

Inoltre, considerando anche la circostanza che lo stabilirsi di una gestione associata richiede una volontà collettiva in parte indipendente da quella di ciascun Comune singolarmente considerato, è prevista una clausola di salvaguardia a favore di singoli Comuni che abbiano realizzato incrementi significativi del servizio, soddisfacendo direttamente la regola generale di incremento minimo. Tale clausola prevede la possibilità di assegnazione di un premio al singolo Comune che abbia registrato un esito positivo anche nel caso in cui il target individuale di ambito non risulti soddisfatto. Ai fini di non modificare, però, la tensione verso lo sforzo di realizzare appieno i target individuali di ambito assegnati e ribadire l'importanza dell'organizzazione di gestioni associate, il premio cui ciascun Comune può accedere è ridotto ed è pari al 60% di quello cui avrebbe diritto considerando il suo specifico bacino di utenza.

Le regole suesposte si applicano sia nell'ipotesi di target medio regionale al 12% raggiunto (o di applicazione della clausola di flessibilità all'indicatore S05), sia nell'ipotesi di target regionale medio non raggiunto. In tale ultima ipotesi, tuttavia i premi individuali saranno assegnati entro il limite delle risorse effettivamente disponibili (e quindi eventualmente proporzionalmente ridotti) secondo la regola generale definita al paragrafo 1.5.

2.1b S05 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali

S05 51 AMBITI	Numero Comuni in Ambito	A- Popolazione 0-2 anni media 2008 dati ISTAT	B- in carico al servizio di asilo nido o altro servizio per l'infanzia (0-2 anni compiuti) <u>utenti</u> <u>validi</u> 2008, computo su dati ISTAT (1)	C- Baseline S05 2008 (2)	D- Target S05 2012 (3)	E-Chiave di riparto% del montante premio (4)	F- Premio PIENO: SE target regionale medio al 12% e target ambito RAGGIUNTI rilevazione Istat relativa al 2012- Euro (5)	G - Premio SE target regionale medio al 12% NON raggiunto, ma target ambito Raggiunto rilevazione Istat relativa al 2012- Valore dipendente da esito complessivo
A01	29	2.032	114	5,6	15,7	1,1	404.878	VEDI NOTA**
A02	25	1.400	76	5,4	15,4	0,8	278.852	VEDI NOTA**
A03	1	1.379	50	3,6	13,7	0,7	274.767	VEDI NOTA**
A04	15	1.155	0	0,0	10,0	0,6	230.035	VEDI NOTA**
A05	13	1.204	0	0,0	10,0	0,7	239.898	VEDI NOTA**
A06	29	2.966	23	0,8	10,8	1,6	590.979	VEDI NOTA**
A07	7	1.157	0	0,0	10,0	0,6	230.534	VEDI NOTA**
B01	1	1.553	91	5,9	15,9	0,8	309.437	VEDI NOTA**
B02	18	1.655	0	0,0	10,0	0,9	329.661	VEDI NOTA**
B03	20	1.848	0	0,0	10,0	1,0	368.117	VEDI NOTA**
B04	15	664	14	2,2	12,2	0,4	132.303	VEDI NOTA**
B05	12	595	10	1,7	11,7	0,3	118.554	VEDI NOTA**
B06	12	1.006	0	0,0	10,0	0,5	200.447	VEDI NOTA**
C01	12	5.949	46	0,8	10,8	3,2	1.185.246	VEDI NOTA**
C02	7	2.830	0	0,0	10,0	1,5	563.781	VEDI NOTA**
C03	9	5.497	25	0,5	10,5	3,0	1.095.184	VEDI NOTA**
C04	14	1.205	0	0,0	10,0	0,7	239.998	VEDI NOTA**
C05	15	3.794	0	0,0	10,0	2,1	755.859	VEDI NOTA**
C06	15	1.202	0	0,0	10,0	0,7	239.500	VEDI NOTA**
C07	4	3.195	60	1,9	11,9	1,7	636.608	VEDI NOTA**
C08	7	3.147	0	0,0	10,0	1,7	627.043	VEDI NOTA**

C09	5	1.933	0	0,0	10,0	1,1	385.053	VEDI NOTA**
C10	16	785	0	0,0	10,0	0,4	156.313	VEDI NOTA**
N01	5	5.471	0	0,0	10,0	3,0	1.090.004	VEDI NOTA**
N02	2	6.956	35	0,5	10,5	3,8	1.385.991	VEDI NOTA**
N03	7	2.175	0	0,0	10,0	1,2	433.371	VEDI NOTA**
N04	4	5.444	0	0,0	10,0	3,0	1.084.723	VEDI NOTA**
N05	5	3.907	31	0,8	10,8	2,1	778.474	VEDI NOTA**
N06	3	4.649	0	0,0	10,0	2,5	926.319	VEDI NOTA**
N07	4	5.530	0	0,0	10,0	3,0	1.101.859	VEDI NOTA**
N08	2	4.720	0	0,0	10,0	2,6	940.366	VEDI NOTA**
N09	7	4.396	0	0,0	10,0	2,4	875.809	VEDI NOTA**
N10	6	4.469	0	0,0	10,0	2,4	890.454	VEDI NOTA**
N11	14	3.257	80	2,5	12,5	1,8	648.861	VEDI NOTA**
N12	6	3.648	43	1,2	11,2	2,0	726.769	VEDI NOTA**
N13	8	2.959	136	4,6	14,6	1,6	589.584	VEDI NOTA**
N14	9	6.229	30	0,5	10,5	3,4	1.241.036	VEDI NOTA**
N15	4	3.205	50	1,6	11,6	1,7	638.500	VEDI NOTA**
N16	2	4.790	0	0,0	10,0	2,6	954.314	VEDI NOTA**
N17	3	3.295	92	2,8	12,8	1,8	656.433	VEDI NOTA**
N18	1	29.731	1.586	5,3	15,4	16,2	5.923.837	VEDI NOTA**
S01	12	8.969	285	3,2	13,2	4,9	1.786.984	VEDI NOTA**
S02	17	5.207	0	0,0	10,0	2,8	1.037.501	VEDI NOTA**
S03	14	2.732	68	2,5	12,5	1,5	544.255	VEDI NOTA**
S04	19	1.686	67	4,0	14,0	0,9	335.838	VEDI NOTA**
S05	9	3.618	117	3,2	13,3	2,0	720.791	VEDI NOTA**
S06	21	1.312	3	0,2	10,3	0,7	261.418	VEDI NOTA**
S07	41	2.644	0	0,0	10,0	1,4	526.820	VEDI NOTA**
S08	2	3.472	443	12,8	22,8	1,9	691.800	VEDI NOTA**
S09	13	707	43	6,1	16,1	0,4	140.771	VEDI NOTA**
S10	10	573	0	0,0	10,0	0,3	114.071	VEDI NOTA**
REGIONE	551	183.889	4.374	2,4	12,0	100,0	36.640.000	max 18.320.000

(1) Ai fini del meccanismo premiale, l'indicatore rilevante (S05) non include necessariamente tutti gli utenti in carico ai servizi per l'infanzia, prevedendo che almeno il 70% degli utenti usufruisca dell'asilo nido. Quindi, per ciascun Ambito, costituiscono utenti validi tutti i bambini in asilo nido più i soli bambini in altri servizi che non superano la quota del 30% degli utenti in carico complessivi. In alcuni casi in cui non

vi sono bambini in asilo nido, pertanto, non vengono computati utenti validi, pur in presenza di utenti in carico in altri servizi per l'infanzia.

(2) La colonna riporta, per ciascun ambito, il valore dell'indicatore S05 (dato da $B/A \times 100$) alla data di baseline 2008. L'indicatore è calcolato per ambito, intendendosi l'insieme complessivo dei Comuni che fanno parte della delimitazione ufficiale dell'ambito e indipendentemente dall'esistenza o meno di una gestione associata per alcuni o tutti i servizi per l'infanzia considerati. Il valore relativo al totale regionale è calcolato separatamente e indipendentemente da quelli dei singoli ambiti, stante la natura ponderata dell'indicatore S05 ed è quello diffuso dal coordinamento del meccanismo premiale sugli OdS sul sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/.

(3) I target per gli ambiti sono stati definiti sulla base dell'incremento della baseline al 2008 di 9,6 punti (distanza media da colmare per il raggiungimento del target regionale al 12% nel 2012 sulla base del valore raggiunto al 2008) cui è applicata una correzione marginale al rialzo di 0,4 punti per tenere conto della necessità di raggiungimento del target regionale al 12%. I valori target sono espressi in formato arrotondato alla prima cifra decimale.

(4) La chiave di riparto è formulata sulla base della popolazione 0-2 anni compiuti (popolazione fino a 3 anni non compiuti) residente nei Comuni di ciascun ambito nella media del 2008 (che approssima la dimensione del bacino di utenza potenziale) e riportata in colonna A.

(5) I premi pieni sono calcolati sulla base della chiave di riparto ipotizzando quale montante di riferimento le risorse ancora ottenibili sull'indicatore S05 in caso di raggiungimento del target regionale al 12% ed equivalenti al totale del premio teorico disponibile al meccanismo premiale regionale al netto di quanto spettante successivamente la verifica intermedia in base alle risultanze istruttorie definite dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento al meccanismo degli OdS comunicate al Comitato di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria nella riunione del 17 febbraio 2009.

NOTA ** Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i soggetti/territori che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono: Il "premio pieno" SE le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale, oppure Un "premio ridotto" - SE le risorse effettivamente disponibili non sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun soggetto/territorio ripartendo le risorse disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al complesso degli utenti di riferimento di tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Il valore del montante massimo disponibile è calcolato considerando il 50% del montante considerato per il premio pieno.

2.2a S06: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso

Indicatore S06: *Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).* Fonte: Ministero della Salute. Disponibilità del dato a livello sub regionale: per ASL

i) Contesto dell'indicatore S06

L'indicatore presenta valori (pari a circa il 2,9%) della media Italia al 2005, considerato come anno base del meccanismo premiale generale, inferiori alla media dei paesi europei (vicina al 7%), con una certa varianza tra tutte le regioni italiane. Alcune piccole regioni dell'area Mezzogiorno presentavano a quella data valori più elevati della media nazionale.

Si è ritenuto opportuno stabilire per questo indicatore un target al 2013 pari al 3,5% (valore al 2005 del Centro-Nord), che è il valore fissato dai Livelli Essenziali di Assistenza¹².

Per tutte le Regioni, infine, per tenere conto del fatto che l'aumento della popolazione assistita va accompagnato anche da un incremento dell'intensità delle prestazioni erogate allo scopo di migliorare la qualità del servizio offerto, è previsto che l'incidenza della spesa per l'assistenza domiciliare integrata risulti almeno pari a quella dell'anno considerato come baseline dal meccanismo generale.

Al fine di migliorare la programmazione e la comprensione dell'evoluzione del servizio, la Regione Campania sta provvedendo a sensibilizzare le ASL ad utilizzare un sistema di monitoraggio (LEASOCIOSAN) capace di recepire un dato socio-sanitario più completo rispetto a quello utilizzato per la rilevazione al 2008 FLS21.

ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S06

L'elemento di qualità prescelto è rappresentato dalla promozione della più ampia effettiva integrazione tra il sistema sanitario e quello sociale nella erogazione del servizio. A tale riguardo, è previsto un vincolo di utilizzo delle risorse derivanti dal sistema di sub-premialità. Il Soggetto responsabile del Servizio (AA.SS.LL.) dovrà, pertanto, evidenziare il sistema scelto

¹² Per Molise e Basilicata il valore risultava già al di sopra del target, ma l'osservazione delle oscillazioni nei valori della serie storica e il previsto invecchiamento della popolazione, hanno suggerito il mantenimento negli anni futuri delle più elevate percentuali di copertura già raggiunte.

per assicurare che il 25% delle risorse sia destinato alla copertura della spesa sociale delle prestazioni in Assistenza domiciliare Integrata (ADI). Quest'ultimo dovrà essere condiviso con l'Ambito sociale di riferimento e contenere indicazioni puntuali in merito alle modalità di trasferimento dei fondi alla componente sociale.

iii) Soggetti e territori di riferimento per S06: AA.SS.LL - Ambiti sociali

Le linee guida del GTC individuano, come soggetto di riferimento del servizio le AA.SS.LL. La Regione Campania ha rispettato tale indicazione in relazione ai territori di riferimento per il meccanismo regionale, che, infatti prevede target individuali da soddisfare a livello di ASL. Tuttavia, in considerazione del fatto che le AA.SS.LL non sono l'unico soggetto attivo in materia di Assistenza domiciliare integrata, il meccanismo considera anche gli Ambiti sociali che hanno, in particolare per il modello tendenziale a regime, un ruolo determinante nell'effettiva erogazione e miglioramento del servizio¹³.

A tal proposito la Regione Campania definisce quali ambiti territoriali le ripartizioni del territorio regionale coincidenti con i distretti sanitari o loro multipli purché rientranti nella medesima ASL, e li determina, previa concertazione con gli enti locali, con provvedimento della Giunta regionale. Le modalità di coinvolgimento nel meccanismo sono indirette e riguardano, come detto, la finalizzazione dell'utilizzo delle risorse premiali.

Con delibera di Giunta Regionale n 505/2009 si è provveduto ad un riassetto delle ASL, queste ultime sono, infatti passate da 11 a 7.

¹³ La Regione Campania, allo scopo di migliorare il servizio erogato ha con la legge 11/2007 stabilito che al fine di assicurare la realizzazione di un sistema integrato d'interventi e servizi sociali e sociosanitari, individua, quali strumenti funzionali alla cooperazione ed all'azione coordinata fra enti locali, la ripartizione del territorio regionale in ambiti territoriali. Si stabilisce quindi che la Regione esercita con il concorso degli enti locali e delle formazioni sociali le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi sociali e ne disciplina l'integrazione con gli interventi in materia di sanità, istruzione, cultura e lavoro, nonché con le attività di valorizzazione e sviluppo del territorio e con quelle rivolte a garantire la sicurezza dei cittadini. I Comuni, sono infatti titolari della programmazione, della realizzazione e valutazione a livello locale degli interventi sociali e, di concerto con le ASL, degli interventi socio-sanitari, nonché delle funzioni amministrative inerenti l'erogazione dei servizi e delle prestazioni del sistema integrato locale. Per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali, nell'ambito delle direttive regionali ed in coerenza con il piano sociale regionale, si individuano infatti, come soggetti i comuni associati in ambiti territoriali.

iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S06

Per questo indicatore la Regione Campania risulta essere al 2008 nell'erogazione del servizio all'1,8%. Il target medio da raggiungere al 2012 (da verificare al 2013) è il 3,5%, la distanza media da colmare è quindi pari a 1,7 punti. Per identificare dati di baseline e target individuali relativi alle nuove 7 ASL, gli uffici regionali hanno provveduto a riaccorpate opportunamente i dati disponibili relativi all'anno 2008 e riferiti alle precedenti 11 AA.SS.LL. Sono pertanto stati ricostruiti, sulla base dei dati per 11 AA.SS.LL. resi disponibili dal Ministero della Salute, i livelli dell'indicatore S06 per ciascuna delle 7 nuove ASL.

Per la definizione del target individuale da raggiungere da parte di ciascuna ASL è stata applicata la regola generale di incremento minimo rispetto alla baseline, definita al paragrafo 1.2.

In altri termini il target individuale definito per ciascuna ASL ($TS06_{2012\ ASL\ i}$) considera un incremento assoluto della baseline individuale ($S06_{2008\ ASL\ i}$) pari a 1,7 punti, ed è quindi rappresentato dalla formula:

$$TS06_{2012\ ASL\ i} = (S06_{2008\ ASL\ i} + 1,7)$$

Dove i va da 1 a 7.

v) Premi individuali per S06

I premi individuali pieni per ciascuna delle 7 ASL sono stati calcolati utilizzando una chiave di riparto del montante premiale (M^{S06}) stabilito per l'indicatore S06 (60,49 milioni di euro) definita sul bacino potenziale di riferimento per ogni ASL e pari alla popolazione residente di ogni ASL in età maggiore di 64 anni (popolazione con 65 anni e più) rispetto alla popolazione totale regionale in quella classe di età (popolazione con 65 anni e più).

Per ciascuna delle ASL, quindi il premio pieno individuale ($P_{ASL\ i}$) è dato dalla formula:

$$P_{ASL\ i} = (\text{popolazione 0-65 anni}_{ASL\ i} / \text{popolazione 0-65 anni totale}) \times M^{S06}$$

Dove i va da 1 a 7.

vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S06

L'accesso al premio alla verifica finale del 2013 è subordinato al raggiungimento del target individuale per ASL, da realizzare nell'anno 2012 e che sarà verificato dalla rilevazione del Ministero della Salute condotta in riferimento a quell'anno. Per ciascuna ASL che ha soddisfatto il proprio target individuale, l'utilizzo del premio sarà destinato per il 25% alla

componente sociale, e per il 75% a quella sanitaria, come prima specificato. In relazione alla componente destinata al rafforzamento della componente sociale del servizio, si ribadisce che la veicolazione delle risorse dovrà comunque avvenire a cura di ciascuna ASL.

Le regole suesposte si applicano sia nell'ipotesi di target medio regionale al 3,5% raggiunto (o di applicazione della clausola di flessibilità all'indicatore S06), sia nell'ipotesi di target regionale medio non raggiunto. In tale ultima ipotesi, tuttavia i premi individuali, ferme restando le regole di proporzione di destinazione nell'utilizzo, saranno assegnati entro il limite delle risorse effettivamente disponibili (e quindi eventualmente proporzionalmente ridotti) secondo la regola generale definita al paragrafo 1.5.

2.2b S06 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali

S06 7 NUOVE ASL <u>TARGET e PREMI</u>	A- Popolazione >64 anni media 2008 da stime Regione su dati ISTAT (1)	B- Popolazione >64 anni ADI da stime Regione su dati Ministero della Salute al 2008 (2)	C- Baseline S06 2008 (3)	D- Target S06 2012 (4)	E-Chiave di riparto% dei montanti premio (5)	F- Premio <u>SE target</u> <u>regionale</u> <u>medio al</u> <u>3,5% e</u> <u>target ASL</u> <u>RAGGIUNTI</u> rilevazione Ministero della Salute relativa al 2012- Euro (6)	G- Premio SE target regionale medio al 3,5% NON raggiunto, ma target ASL Raggiunto rilevazione Ministero della Salute relativa al 2012 Valore dipendente da esito complessivo
AVELLINO	86.132	2.408	2,8	4,5	9,4	5.682.571	VEDI NOTA**
BENEVENTO	60.118	1.073	1,8	3,5	6,6	3.966.260	VEDI NOTA**
CASERTA	132.301	2.940	2,2	3,9	14,4	8.728.577	VEDI NOTA**
NAPOLI 1	182.706	1.302	0,7	2,4	19,9	12.054.021	VEDI NOTA**
NAPOLI 2	113.380	1.361	1,2	2,9	12,4	7.480.228	VEDI NOTA**
NAPOLI 3	144.354	2.121	1,5	3,2	15,7	9.523.742	VEDI NOTA**
SALERNO	197.872	5.713	2,9	4,6	21,6	13.054.600	VEDI NOTA**
REGIONE	916.861	16.918	1,8	3,5	100	60.490.000	max 30.245.000

(1) La popolazione maggiore di 64 anni (65 e oltre) è ripartita alle 7 nuove ASL attive dal 2009 sulla base della popolazione in età di riferimento residente al 2008 nei Comuni inseriti in ciascuna delle nuove 7ASL.

(2) I dati disponibili relativi al 2008 di fonte Ministero della Salute fanno riferimento alle precedenti 11 ASL e sono stati riassegnati alle 7 nuove ASL per la maggior parte sulla base di attribuzioni puntuali, una quota modesta dell'utenza ADI è invece riattribuita sulla base di stime effettuate dagli uffici regionali.

(3) I dati di baseline al 2008 per l'indicatore S06 per le 7 nuove ASL attive dal 2009 sono derivati dalle colonne precedenti (S06 è dato da $B/A \times 100$). Il dato relativo al valore regionale è quello diffuso dal coordinamento del meccanismo premiale sugli OdS sul sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

(4) I target per le ASL sono stati definiti sulla base dell'incremento della baseline al 2008 di 1,7 punti (distanza media da colmare per il raggiungimento del target regionale al 3,5% nel 2012 sulla base del valore raggiunto al 2008). I valori target sono espressi in formato arrotondato alla prima cifra decimale.

(5) La chiave di riparto è formulata sulla base della popolazione con 65 anni e più residente in ciascuna ASL nella media del 2008 (che approssima la dimensione del bacino di utenza potenziale) e riportata in colonna A.

(6) I premi pieni sono calcolati sulla base della chiave di riparto ipotizzando quale montante di riferimento le risorse ancora ottenibili sull'indicatore S06 in caso di raggiungimento del target regionale al 3,5% ed equivalenti al totale del premio teorico disponibile al meccanismo premiale regionale al netto di quanto spettante successivamente la verifica intermedia in base alle risultanze istruttorie definite dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento al meccanismo degli OdS comunicate al Comitato di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria nella riunione del 17 febbraio 2009.

NOTA** Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i soggetti/territori che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono: Il "premio individuale premio"- SE le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale , oppure Un "premio ridotto" - SE le risorse effettivamente disponibili non sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun soggetto/territorio ripartendo le risorse disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al complesso degli utenti di riferimento di tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Il valore del montante massimo disponibile è calcolato considerando il 50% del montante considerato per il premio pieno.

2.3a S08: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso

Indicatore S08: *Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani raccolti.*
Fonte: ISPRA. Disponibilità del dato a livello sub regionale: *per Comune*

i) Contesto dell'indicatore S08

La raccolta dei dati in materia di produzione e gestione dei rifiuti urbani è compiuta da molti soggetti in un sistema istituzionale e di osservazione che in parte si differenzia tra le diverse regioni. In un sistema plurale di fonti che raccolgono dati in origine a elevato dettaglio possono crearsi disallineamenti nei dati dovuti a diversità nelle basi dati di riferimento in ordine a completezza delle stesse ovvero a differenze nelle definizioni applicate per i calcoli. Il meccanismo premiale degli OdS, pertanto, per garantire omogeneità nell'utilizzo delle fonti e parità di trattamento tra le Regioni fa riferimento ai dati raccolti ed elaborati da ISPRA nell'ambito dei propri compiti istituzionali di diffusione dell'informazione ambientale e di gestione della Sezione nazionale del Catasto rifiuti. L'informazione cui fa riferimento il meccanismo premiale regionale è su base Comunale¹⁴.

Nei dati disponibili a livello regionale per quanto riguarda il 2008, l'Indicatore S08 appare in crescita significativa rispetto agli anni precedenti e al valore del 19%. La media regionale, peraltro, è il risultato di una distribuzione non omogenea dei livelli di raccolta differenziata nei diversi Comuni della regione, dove si ritrovano sia situazioni già molto avanzate, sia situazioni che mostrano dati ancora molto bassi. Il Piano d'azione degli OdS prevede diverse forme di sostegno ai piani comunali di raccolta differenziata e alla facilitazione del recupero di materia nella prospettiva di raggiungere in tempi ravvicinati un livello di organizzazione tale da consentire sia una buona quota di recupero del rifiuto, sia incentivare comportamenti di riduzione della produzione del rifiuto stesso. Seppure in una situazione complessivamente in miglioramento, appare necessario accelerare lo sforzo in atto e migliorare l'equilibrio tra i diversi territori regionali.

¹⁴ Per far fronte alle varie problematiche che spesso si riscontrano nella rilevazione dei dati da parte di diversi soggetti (assenza totale o parziale di risposte, ritardi nell'invio), l'ISPRA fa ricorso alla banca dati MUD (Modello Unico di Dichiarazione ambientale) di Unioncamere per desumere i dati di produzione e raccolta differenziata per i Comuni per i quali non è stato possibile ottenere alcuna informazione per altra via. Ne discende l'importanza di un tempestivo rispetto delle date di fornitura delle informazioni ai soggetti che alimentano detta base dati da parte dei Comuni.

Il target regionale medio da raggiungere al 2012 (e da verificare nel 2013) è per l'indicatore S08 pari al 40%.

ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S08

Prospettive di miglioramento complessive nell'intera filiera di gestione dei rifiuti sono collegate, oltre che a una più razionale organizzazione della filiera e degli impianti, anche a una crescita di sensibilità rispetto ai temi ambientali e agli impatti che sull'ambiente hanno i comportamenti di consumo e la connessa produzione di rifiuto. Ciò è vero sia dal lato del consumatore individuale, sia dal lato delle organizzazioni private e pubbliche. Al fine di favorire questa necessaria crescita di sensibilità, al meccanismo premiale regionale è stata collegata una specifica attenzione verso il cd. GPP (Green Public Procurement), ovvero l'adozione di pratiche rispettose dell'ambiente nelle attività di acquisto e consumo di beni da parte delle amministrazioni. Tale elemento di qualità è considerato nelle condizioni di accesso ai premi del meccanismo regionale.

iii) Soggetti e territori di riferimento per S08: i 551 territori Comunali

In considerazione non solo di responsabilità di natura amministrativa, ma anche del necessario coinvolgimento e responsabilizzazione dei singoli cittadini nella pratica della raccolta differenziata, il meccanismo premiale regionale individua come soggetti e territori di riferimento i 551 Comuni della Regione. Il dato su base comunale, infatti, è la sintesi sia dell'organizzazione del servizio che del grado di adesione e collaborazione delle comunità locali al miglioramento della filiera e alla condivisione dell'importanza di riduzione degli impatti ambientali ed economici della produzione dei rifiuti.

iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S08

Per ciascuno dei 551 Comuni della Regione è stato calcolato sulla base dei dati forniti da ISPRA il dato di partenza al 2008 (baseline). Per ottenere il valore del target individuale, è stata innanzitutto applicata la regola generale di incremento minimo rispetto alla baseline, definita al paragrafo 1.2. Il target individuale che ciascun Comune deve raggiungere al 2012 è pertanto definito innanzitutto incrementando la baseline di ogni Comune di 21 punti percentuali in valore assoluto (distanza assoluta tra il valore dell'indicatore S08 nella media regionale considerato come anno base (2008) e il valore target regionale). Una volta ottenuti i valori individuali è stato considerato indispensabile apportare alcuni fattori di correzione, imponendo comunque un target minimo al 35% per assicurare l'ottenibilità del target regionale

e per tenere conto delle previsioni normative generali in materia. Inoltre, alla luce di prime considerazioni tecniche relative alla stabilità delle quote raggiunte, soprattutto nei casi di Comuni di dimensione modesta e dell'impatto di diverse definizioni applicate nella costruzione e contabilizzazione dei dati per singola tipologia di rifiuto, si è fatto riferimento a un valore massimo teorico per il target individuale pari all'80%. Di conseguenza, i singoli target individuali derivanti dall'applicazione della regola minima sono stati corretti al valore del 35% in tutti i casi (numerosi) in cui risultavano inferiori e sono stati definiti al massimo all'80% in tutti i casi (non numerosi) in cui risultavano superiori. Tale correzione complessiva assicura comunque il soddisfacimento del target medio regionale laddove i target individuali siano soddisfatti.

In altri termini il target individuale per Comune ($TS08_{2012 \text{ comune } i}$) considera un incremento assoluto della baseline individuale ($S08_{2008 \text{ comune } i}$) pari a 21 punti. Nei casi in cui tale valore risulti inferiore al 35%, il target individuale è posto al 35%; nei casi in cui tale valore risulti $\geq$ di 80%, il target individuale è posto all'80%.

Ciascun target è dato pertanto dalla seguente formula.

$$T_{2012 \text{ comune } i} = (S08_{2008 \text{ comune } i} + 21)$$

$$SE (S08_{2008 \text{ comune } i} + 21) < 35\% \text{ allora } TS08_{2012 \text{ comune } i} = 35\%$$

$$SE (S08_{2008 \text{ comune } i} + 21) \geq 80\% \text{ allora } TS08_{2012 \text{ comune } i} = 80\%$$

Dove i va da 1 a 551.

v) Premi individuali per S08

I premi individuali pieni per ciascuno dei 551 Comuni sono stati calcolati utilizzando una chiave di riparto del montante premiale (M^{S08}) stabilito per l'indicatore S08 (38,34 milioni di euro) definita sulla popolazione residente in ciascun Comune rispetto alla popolazione totale regionale al 2008.

Per ciascuno dei Comuni, quindi il premio pieno individuale ($P_{comune i}$) è dato dalla formula:

$$P_{comune i} = (\text{popolazione residente}_{comune i} / \text{popolazione residente totale}) \times M^{S08}$$

Dove i va da 1 a 51.

vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S08

L'accesso al premio alla verifica finale del 2013 è subordinato al raggiungimento del target individuale per Comune, da realizzare nell'anno 2012 e che sarà verificato dalla rilevazione

dell'ISPRA condotta in riferimento a quell'anno. Il Comune accede all'80% di tale premio al raggiungimento del target individuale su S08 ad esso assegnato. Il Comune accede anche all'ulteriore 20% di tale premio se, oltre ad avere raggiunto il target individuale ad esso assegnato, ha anche adottato entro la data prevista per la verifica delle condizioni di accesso al premio, mediante uno strumento giuridicamente vincolante (delibera di Giunta o di Consiglio Comunale), procedure GPP (green public procurement) per l'acquisto dei beni e servizi che rispettino i criteri di sostenibilità ambientale in conformità a quanto previsto dalla normativa regionale vigente (cfr. LR n. 18/02 e LR n. 4/08).

Le regole suesposte si applicano sia nell'ipotesi di target medio regionale al 40% raggiunto (o di applicazione della clausola di flessibilità all'indicatore S08), sia nell'ipotesi di target regionale medio non raggiunto. In tale ultima ipotesi, tuttavia i premi individuali saranno assegnati entro il limite delle risorse effettivamente disponibili (e quindi eventualmente proporzionalmente ridotti) secondo la regola generale definita al paragrafo 1.5.

2.3b

S08 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali

S08 551 COMUNI TARGET e PREMI	Codice ISTAT	PROV	A- Popolazione residente media 2008, dati ISTAT	B- Baseline S08 2008, dati ISPRA (1)	C- Target S08 2012 (2)	D- Chiave di riparto% del montante premio (3)	E- Premio PIENO: SE target regionale medio al 40% e target Comune RAGGIUNTI stima ISPRA relativa al 2012- Euro (4)	F- Premio SE target regionale medio al 40% NON raggiunto, ma target COMUNE Raggiunto stima ISPRA relativa al 2012 - Valore dipendente da esito complessivo
Ailano	61001	CE	1.399	20,1	41,1	0,024	9.228	VEDI NOTA**
Alife	61002	CE	7.486	24,8	45,8	0,129	49.378	VEDI NOTA**
Alvignano	61003	CE	4.988	8,1	35,0	0,086	32.901	VEDI NOTA**
Arienzo	61004	CE	5.318	47,1	68,1	0,091	35.078	VEDI NOTA**
Aversa	61005	CE	51.947	6,1	35,0	0,894	342.643	VEDI NOTA**
Baia e Latina	61006	CE	2.343	7,3	35,0	0,040	15.454	VEDI NOTA**
Bellona	61007	CE	5.851	16,6	37,6	0,101	38.593	VEDI NOTA**
Caianello	61008	CE	1.762	11,5	35,0	0,030	11.622	VEDI NOTA**
Caiazzo	61009	CE	5.868	10,4	35,0	0,101	38.705	VEDI NOTA**
Calvi Risorta	61010	CE	5.913	11,6	35,0	0,102	39.002	VEDI NOTA**
Camigliano	61011	CE	1.798	34,4	55,4	0,031	11.860	VEDI NOTA**
Cancello ed Arnone	61012	CE	5.232	5,4	35,0	0,090	34.510	VEDI NOTA**
Capodrise	61013	CE	9.347	13,7	35,0	0,161	61.653	VEDI NOTA**
Capriati a Volturno	61014	CE	1.685	2,0	35,0	0,029	11.114	VEDI NOTA**
Capua	61015	CE	18.896	6,9	35,0	0,325	124.638	VEDI NOTA**
Carinaro	61016	CE	6.858	13,6	35,0	0,118	45.235	VEDI NOTA**
Carinola	61017	CE	8.150	10,3	35,0	0,140	53.757	VEDI NOTA**
Casagiove	61018	CE	14.279	11,0	35,0	0,246	94.184	VEDI NOTA**
Casal di Principe	61019	CE	20.920	8,3	35,0	0,360	137.989	VEDI NOTA**
Casaluce	61020	CE	10.234	9,1	35,0	0,176	67.504	VEDI NOTA**
Casapulla	61021	CE	8.564	24,4	45,4	0,147	56.488	VEDI NOTA**
Caserta	61022	CE	78.965	12,4	35,0	1,359	520.854	VEDI NOTA**
Castel Campagnano	61023	CE	1.643	18,7	39,7	0,028	10.837	VEDI NOTA**
Castel di Sasso	61024	CE	1.184	30,2	51,2	0,020	7.810	VEDI NOTA**
Castello del Matese	61025	CE	1.475	27,5	48,5	0,025	9.729	VEDI NOTA**
Castel Morrone	61026	CE	3.996	44,6	65,6	0,069	26.358	VEDI NOTA**
Castel Volturno	61027	CE	23.557	2,8	35,0	0,405	155.382	VEDI NOTA**
Cervino	61028	CE	5.094	35,2	56,2	0,088	33.600	VEDI NOTA**
Cesa	61029	CE	7.875	6,9	35,0	0,135	51.944	VEDI NOTA**

Ciorlano	61030	CE	463	0,0	35,0	0,008	3.054	VEDI NOTA**
Conca della Campania	61031	CE	1.336	3,1	35,0	0,023	8.812	VEDI NOTA**
Curti	61032	CE	7.228	16,0	37,0	0,124	47.676	VEDI NOTA**
Dragoni	61033	CE	2.144	8,0	35,0	0,037	14.142	VEDI NOTA**
Fontegreca	61034	CE	868	0,0	35,0	0,015	5.725	VEDI NOTA**
Formicola	61035	CE	1.541	8,0	35,0	0,027	10.164	VEDI NOTA**
Francolise	61036	CE	5.006	44,1	65,1	0,086	33.020	VEDI NOTA**
Frignano	61037	CE	8.540	8,6	35,0	0,147	56.330	VEDI NOTA**
Gallo Matese	61038	CE	703	0,0	35,0	0,012	4.637	VEDI NOTA**
Galluccio	61039	CE	2.296	8,6	35,0	0,040	15.144	VEDI NOTA**
Giano Vetusto	61040	CE	654	13,9	35,0	0,011	4.314	VEDI NOTA**
Gioia Sannitica	61041	CE	3.588	7,0	35,0	0,062	23.666	VEDI NOTA**
Grazzanise	61042	CE	6.813	4,6	35,0	0,117	44.939	VEDI NOTA**
Gricignano di Aversa	61043	CE	9.982	24,8	45,8	0,172	65.841	VEDI NOTA**
Letino	61044	CE	799	25,6	46,6	0,014	5.270	VEDI NOTA**
Liberi	61045	CE	1.167	3,6	35,0	0,020	7.698	VEDI NOTA**
Lusciano	61046	CE	14.088	7,6	35,0	0,242	92.925	VEDI NOTA**
Macerata Campania	61047	CE	10.745	8,7	35,0	0,185	70.874	VEDI NOTA**
Maddaloni	61048	CE	38.616	0,0	35,0	0,664	254.712	VEDI NOTA**
Marcianise	61049	CE	40.192	11,9	35,0	0,691	265.107	VEDI NOTA**
Marzano Appio	61050	CE	2.405	9,3	35,0	0,041	15.863	VEDI NOTA**
Mignano Monte Lungo	61051	CE	3.294	4,7	35,0	0,057	21.727	VEDI NOTA**
Mondragone	61052	CE	26.910	3,5	35,0	0,463	177.499	VEDI NOTA**
Orta di Atella	61053	CE	21.802	2,7	35,0	0,375	143.806	VEDI NOTA**
Parete	61054	CE	10.796	11,7	35,0	0,186	71.211	VEDI NOTA**
Pastorano	61055	CE	2.853	15,5	36,5	0,049	18.818	VEDI NOTA**
Piana di Monte Verna	61056	CE	2.422	15,6	36,6	0,042	15.976	VEDI NOTA**
Piedimonte Matese	61057	CE	11.564	14,8	35,8	0,199	76.276	VEDI NOTA**
Pietramelara	61058	CE	4.710	2,3	35,0	0,081	31.067	VEDI NOTA**
Pietravairano	61059	CE	3.100	24,0	45,0	0,053	20.448	VEDI NOTA**
Pignataro Maggiore	61060	CE	6.363	16,8	37,8	0,109	41.970	VEDI NOTA**
Pontelatone	61061	CE	1.842	18,9	39,9	0,032	12.150	VEDI NOTA**
Portico di Caserta	61062	CE	7.587	9,0	35,0	0,131	50.044	VEDI NOTA**
Prata Sannita	61063	CE	1.616	31,0	52,0	0,028	10.659	VEDI NOTA**
Pratella	61064	CE	1.666	0,0	35,0	0,029	10.989	VEDI NOTA**
Presenzano	61065	CE	1.798	9,2	35,0	0,031	11.860	VEDI NOTA**
Raviscanina	61066	CE	1.419	5,1	35,0	0,024	9.360	VEDI NOTA**
Recale	61067	CE	7.424	16,6	37,6	0,128	48.969	VEDI NOTA**
Riardo	61068	CE	2.491	1,0	35,0	0,043	16.431	VEDI NOTA**
Rocca d'Evandro	61069	CE	3.485	2,0	35,0	0,060	22.987	VEDI NOTA**
Roccamonfina	61070	CE	3.702	22,9	43,9	0,064	24.418	VEDI NOTA**
Roccaromana	61071	CE	1.013	38,0	59,0	0,017	6.682	VEDI NOTA**
Rocchetta e Croce	61072	CE	531	28,3	49,3	0,009	3.502	VEDI NOTA**

Ruviano	61073	CE	1.865	3,9	35,0	0,032	12.302	VEDI NOTA**
San Cipriano d'Aversa	61074	CE	12.891	6,8	35,0	0,222	85.029	VEDI NOTA**
San Felice a Cancelli	61075	CE	17.515	9,9	35,0	0,301	115.529	VEDI NOTA**
San Gregorio Matese	61076	CE	1.007	2,5	35,0	0,017	6.642	VEDI NOTA**
San Marcellino	61077	CE	12.647	2,7	35,0	0,218	83.420	VEDI NOTA**
San Nicola la Strada	61078	CE	21.105	39,3	60,3	0,363	139.209	VEDI NOTA**
San Pietro Infine	61079	CE	1.025	29,6	50,6	0,018	6.761	VEDI NOTA**
San Potito Sannitico	61080	CE	1.972	9,3	35,0	0,034	13.007	VEDI NOTA**
San Prisco	61081	CE	12.027	6,8	35,0	0,207	79.330	VEDI NOTA**
Santa Maria a Vico	61082	CE	14.090	43,8	64,8	0,242	92.938	VEDI NOTA**
Santa Maria Capua Vetere	61083	CE	33.571	8,6	35,0	0,578	221.435	VEDI NOTA**
Santa Maria la Fossa	61084	CE	2.703	34,3	55,3	0,047	17.829	VEDI NOTA**
San Tammaro	61085	CE	4.948	8,0	35,0	0,085	32.637	VEDI NOTA**
Sant'Angelo d'Alife	61086	CE	2.350	5,7	35,0	0,040	15.501	VEDI NOTA**
Sant'Arpino	61087	CE	14.044	11,9	35,0	0,242	92.634	VEDI NOTA**
Sessa Aurunca	61088	CE	22.703	19,3	40,3	0,391	149.749	VEDI NOTA**
Sparanise	61089	CE	7.363	37,3	58,3	0,127	48.566	VEDI NOTA**
Succivo	61090	CE	7.630	10,1	35,0	0,131	50.328	VEDI NOTA**
Teano	61091	CE	12.684	20,5	41,5	0,218	83.664	VEDI NOTA**
Teverola	61092	CE	13.160	12,5	35,0	0,226	86.804	VEDI NOTA**
Tora e Piccilli	61093	CE	1.001	8,7	35,0	0,017	6.603	VEDI NOTA**
Trentola-Ducenta	61094	CE	17.300	9,4	35,0	0,298	114.111	VEDI NOTA**
Vairano Patenora	61095	CE	6.513	10,7	35,0	0,112	42.960	VEDI NOTA**
Valle Agricola	61096	CE	1.022	7,7	35,0	0,018	6.741	VEDI NOTA**
Valle di Maddaloni	61097	CE	2.786	46,9	67,9	0,048	18.376	VEDI NOTA**
Villa di Briano	61098	CE	6.202	10,8	35,0	0,107	40.908	VEDI NOTA**
Villa Literno	61099	CE	11.180	8,1	35,0	0,192	73.743	VEDI NOTA**
Vitulazio	61100	CE	6.388	16,2	37,2	0,110	42.135	VEDI NOTA**
Falciano del Massico	61101	CE	3.749	9,4	35,0	0,064	24.728	VEDI NOTA**
Cellole	61102	CE	7.826	17,7	38,7	0,135	51.620	VEDI NOTA**
Casapesenna	61103	CE	6.633	8,4	35,0	0,114	43.751	VEDI NOTA**
San Marco Evangelista	61104	CE	6.108	23,0	44,0	0,105	40.288	VEDI NOTA**
Airola	62001	BN	8.074	17,8	38,8	0,139	53.256	VEDI NOTA**
Amorosi	62002	BN	2.893	20,1	41,1	0,050	19.082	VEDI NOTA**
Apice	62003	BN	5.790	27,9	48,9	0,100	38.191	VEDI NOTA**
Apollosa	62004	BN	2.718	38,5	59,5	0,047	17.928	VEDI NOTA**
Arpaia	62005	BN	1.957	11,5	35,0	0,034	12.908	VEDI NOTA**
Arpaise	62006	BN	874	14,8	35,8	0,015	5.765	VEDI NOTA**
Baselice	62007	BN	2.634	21,1	42,1	0,045	17.374	VEDI NOTA**
Benevento	62008	BN	62.507	14,8	35,8	1,075	412.297	VEDI NOTA**
Bonea	62009	BN	1.487	43,7	64,7	0,026	9.808	VEDI NOTA**
Bucciano	62010	BN	2.039	22,5	43,5	0,035	13.449	VEDI NOTA**
Buonalbergo	62011	BN	1.865	18,7	39,7	0,032	12.302	VEDI NOTA**

Calvi	62012	BN	2.514	27,3	48,3	0,043	16.582	VEDI NOTA**
Campolattaro	62013	BN	1.105	10,0	35,0	0,019	7.289	VEDI NOTA**
Campoli del Monte Taburno	62014	BN	1.539	42,9	63,9	0,026	10.151	VEDI NOTA**
Casalduni	62015	BN	1.509	30,4	51,4	0,026	9.953	VEDI NOTA**
Castelfranco in Miscano	62016	BN	980	20,8	41,8	0,017	6.464	VEDI NOTA**
Castelpagano	62017	BN	1.611	20,6	41,6	0,028	10.626	VEDI NOTA**
Castelpoto	62018	BN	1.399	58,5	79,5	0,024	9.228	VEDI NOTA**
Castelvenere	62019	BN	2.556	31,7	52,7	0,044	16.859	VEDI NOTA**
Castelvetere in Val Fortore	62020	BN	1.514	36,9	57,9	0,026	9.986	VEDI NOTA**
Cautano	62021	BN	2.160	31,7	52,7	0,037	14.247	VEDI NOTA**
Ceppaloni	62022	BN	3.403	32,6	53,6	0,059	22.446	VEDI NOTA**
Cerreto Sannita	62023	BN	4.224	60,0	80,0	0,073	27.862	VEDI NOTA**
Circello	62024	BN	2.562	6,7	35,0	0,044	16.899	VEDI NOTA**
Colle Sannita	62025	BN	2.735	13,7	35,0	0,047	18.040	VEDI NOTA**
Cusano Mutri	62026	BN	4.240	35,8	56,8	0,073	27.967	VEDI NOTA**
Dugenta	62027	BN	2.717	19,8	40,8	0,047	17.921	VEDI NOTA**
Durazzano	62028	BN	2.256	17,9	38,9	0,039	14.881	VEDI NOTA**
Faicchio	62029	BN	3.795	55,3	76,3	0,065	25.032	VEDI NOTA**
Foglianise	62030	BN	3.540	38,9	59,9	0,061	23.350	VEDI NOTA**
Foiano di Val Fortore	62031	BN	1.499	14,0	35,0	0,026	9.887	VEDI NOTA**
Forchia	62032	BN	1.203	29,8	50,8	0,021	7.935	VEDI NOTA**
Fragneto l'Abate	62033	BN	1.143	9,2	35,0	0,020	7.539	VEDI NOTA**
Fragneto Monforte	62034	BN	1.883	10,3	35,0	0,032	12.420	VEDI NOTA**
Frasso Telesino	62035	BN	2.496	17,9	38,9	0,043	16.464	VEDI NOTA**
Ginestra degli Schiavoni	62036	BN	523	13,8	35,0	0,009	3.450	VEDI NOTA**
Guardia Sanframondi	62037	BN	5.367	43,6	64,6	0,092	35.401	VEDI NOTA**
Limatola	62038	BN	3.871	6,0	35,0	0,067	25.533	VEDI NOTA**
Melizzano	62039	BN	1.918	24,3	45,3	0,033	12.651	VEDI NOTA**
Moiano	62040	BN	4.162	30,6	51,6	0,072	27.453	VEDI NOTA**
Molinara	62041	BN	1.722	25,5	46,5	0,030	11.358	VEDI NOTA**
Montefalcone di Val Fortore	62042	BN	1.691	50,8	71,8	0,029	11.154	VEDI NOTA**
Montesarchio	62043	BN	13.680	50,4	71,4	0,235	90.233	VEDI NOTA**
Morcone	62044	BN	5.213	9,7	35,0	0,090	34.385	VEDI NOTA**
Paduli	62045	BN	4.154	26,4	47,4	0,071	27.400	VEDI NOTA**
Pago Veiano	62046	BN	2.618	4,0	35,0	0,045	17.268	VEDI NOTA**
Pannarano	62047	BN	2.063	18,6	39,6	0,035	13.608	VEDI NOTA**
Paolisi	62048	BN	1.975	15,2	36,2	0,034	13.027	VEDI NOTA**
Paupisi	62049	BN	1.533	28,9	49,9	0,026	10.112	VEDI NOTA**
Pesco Sannita	62050	BN	2.081	10,3	35,0	0,036	13.726	VEDI NOTA**
Pietraroja	62051	BN	621	32,6	53,6	0,011	4.096	VEDI NOTA**
Pietrelcina	62052	BN	3.083	27,2	48,2	0,053	20.336	VEDI NOTA**
Ponte	62053	BN	2.653	4,2	35,0	0,046	17.499	VEDI NOTA**
Pontelandolfo	62054	BN	2.420	15,0	36,0	0,042	15.962	VEDI NOTA**

Puglianello	62055	BN	1.431	26,5	47,5	0,025	9.439	VEDI NOTA**
Reino	62056	BN	1.322	18,6	39,6	0,023	8.720	VEDI NOTA**
San Bartolomeo in Galdo	62057	BN	5.314	9,7	35,0	0,091	35.051	VEDI NOTA**
San Giorgio del Sannio	62058	BN	9.875	31,8	52,8	0,170	65.136	VEDI NOTA**
San Giorgio La Molara	62059	BN	3.111	45,5	66,5	0,054	20.520	VEDI NOTA**
San Leucio del Sannio	62060	BN	2.892	21,4	42,4	0,050	19.076	VEDI NOTA**
San Lorenzello	62061	BN	2.351	16,0	37,0	0,040	15.507	VEDI NOTA**
San Lorenzo Maggiore	62062	BN	2.197	6,0	35,0	0,038	14.491	VEDI NOTA**
San Lupo	62063	BN	844	21,1	42,1	0,015	5.567	VEDI NOTA**
San Marco dei Cavoti	62064	BN	3.645	70,0	80,0	0,063	24.042	VEDI NOTA**
San Martino Sannita	62065	BN	1.262	51,1	72,1	0,022	8.324	VEDI NOTA**
San Nazario	62066	BN	877	66,1	80,0	0,015	5.785	VEDI NOTA**
San Nicola Manfredi	62067	BN	3.539	57,0	78,0	0,061	23.343	VEDI NOTA**
San Salvatore Telesino	62068	BN	4.008	18,9	39,9	0,069	26.437	VEDI NOTA**
Santa Croce del Sannio	62069	BN	1.015	7,9	35,0	0,017	6.695	VEDI NOTA**
Sant'Agata de' Goti	62070	BN	11.428	10,2	35,0	0,197	75.379	VEDI NOTA**
Sant'Angelo a Cupolo	62071	BN	4.340	38,1	59,1	0,075	28.627	VEDI NOTA**
Sassinoro	62072	BN	618	12,9	35,0	0,011	4.076	VEDI NOTA**
Solopaca	62073	BN	4.090	15,8	36,8	0,070	26.978	VEDI NOTA**
Teleso Terme	62074	BN	6.675	20,4	41,4	0,115	44.028	VEDI NOTA**
Tocco Caudino	62075	BN	1.572	36,8	57,8	0,027	10.369	VEDI NOTA**
Torrecoiso	62076	BN	3.535	30,2	51,2	0,061	23.317	VEDI NOTA**
Vitulano	62077	BN	3.038	46,7	67,7	0,052	20.039	VEDI NOTA**
Sant'Arcangelo Trimonte	62078	BN	620	5,6	35,0	0,011	4.090	VEDI NOTA**
Acerra	63001	NA	54.742	4,8	35,0	0,942	361.079	VEDI NOTA**
Afragola	63002	NA	63.658	2,5	35,0	1,095	419.889	VEDI NOTA**
Agerola	63003	NA	7.366	19,3	40,3	0,127	48.586	VEDI NOTA**
Anacapri	63004	NA	6.655	66,3	80,0	0,114	43.896	VEDI NOTA**
Arzano	63005	NA	36.586	20,1	41,1	0,629	241.322	VEDI NOTA**
Bacoli	63006	NA	27.298	11,9	35,0	0,470	180.058	VEDI NOTA**
Barano d'Ischia	63007	NA	9.878	27,6	48,6	0,170	65.155	VEDI NOTA**
Boscoreale	63008	NA	26.996	5,4	35,0	0,464	178.066	VEDI NOTA**
Boscotrecase	63009	NA	10.595	29,4	50,4	0,182	69.885	VEDI NOTA**
Brusciano	63010	NA	15.891	30,8	51,8	0,273	104.817	VEDI NOTA**
Caivano	63011	NA	36.855	5,6	35,0	0,634	243.096	VEDI NOTA**
Calvizzano	63012	NA	12.583	11,8	35,0	0,216	82.998	VEDI NOTA**
Camposano	63013	NA	5.390	36,5	57,5	0,093	35.552	VEDI NOTA**
Capri	63014	NA	7.329	10,7	35,0	0,126	48.342	VEDI NOTA**
Carbonara di Nola	63015	NA	2.196	50,7	71,7	0,038	14.485	VEDI NOTA**
Cardito	63016	NA	21.118	7,4	35,0	0,363	139.295	VEDI NOTA**
Casalnuovo di Napoli	63017	NA	50.467	8,6	35,0	0,868	332.881	VEDI NOTA**
Casamarciano	63018	NA	3.367	55,9	76,9	0,058	22.209	VEDI NOTA**
Casamiciola Terme	63019	NA	8.272	21,6	42,6	0,142	54.562	VEDI NOTA**

Casandrino	63020	NA	13.302	11,7	35,0	0,229	87.740	VEDI NOTA**
Casavatore	63021	NA	18.732	18,0	39,0	0,322	123.556	VEDI NOTA**
Casola di Napoli	63022	NA	3.773	55,2	76,2	0,065	24.887	VEDI NOTA**
Casoria	63023	NA	80.028	15,3	36,3	1,377	527.866	VEDI NOTA**
Castellammare di Stabia	63024	NA	64.866	23,6	44,6	1,116	427.857	VEDI NOTA**
Castello di Cisterna	63025	NA	7.069	21,0	42,0	0,122	46.627	VEDI NOTA**
Cercola	63026	NA	19.161	34,8	55,8	0,330	126.386	VEDI NOTA**
Cicciano	63027	NA	12.320	51,9	72,9	0,212	81.263	VEDI NOTA**
Cimitile	63028	NA	7.051	50,3	71,3	0,121	46.508	VEDI NOTA**
Comiziano	63029	NA	1.799	53,1	74,1	0,031	11.866	VEDI NOTA**
Crispano	63030	NA	12.644	2,7	35,0	0,218	83.400	VEDI NOTA**
Forio	63031	NA	16.988	23,5	44,5	0,292	112.053	VEDI NOTA**
Frattamaggiore	63032	NA	30.428	18,7	39,7	0,523	200.703	VEDI NOTA**
Frattaminore	63033	NA	15.998	9,9	35,0	0,275	105.523	VEDI NOTA**
Giugliano in Campania	63034	NA	113.811	10,2	35,0	1,958	750.699	VEDI NOTA**
Gragnano	63035	NA	29.785	34,0	55,0	0,512	196.462	VEDI NOTA**
Grumo Nevano	63036	NA	18.335	52,7	73,7	0,315	120.938	VEDI NOTA**
Ischia	63037	NA	18.615	44,8	65,8	0,320	122.785	VEDI NOTA**
Lacco Ameno	63038	NA	4.693	46,9	67,9	0,081	30.955	VEDI NOTA**
Lettere	63039	NA	6.143	18,9	39,9	0,106	40.519	VEDI NOTA**
Liveri	63040	NA	1.685	23,4	44,4	0,029	11.114	VEDI NOTA**
Marano di Napoli	63041	NA	59.120	4,5	35,0	1,017	389.956	VEDI NOTA**
Mariglianella	63042	NA	7.343	36,7	57,7	0,126	48.435	VEDI NOTA**
Marigliano	63043	NA	30.272	9,8	35,0	0,521	199.674	VEDI NOTA**
Massa Lubrense	63044	NA	13.869	59,7	80,0	0,239	91.480	VEDI NOTA**
Melito di Napoli	63045	NA	37.624	2,6	35,0	0,647	248.168	VEDI NOTA**
Meta	63046	NA	7.942	7,1	35,0	0,137	52.386	VEDI NOTA**
Monte di Procida	63047	NA	13.304	41,6	62,6	0,229	87.753	VEDI NOTA**
Mugnano di Napoli	63048	NA	34.329	7,1	35,0	0,591	226.434	VEDI NOTA**
Napoli	63049	NA	963.661	9,6	35,0	16,579	6.356.318	VEDI NOTA**
Nola	63050	NA	32.869	36,0	57,0	0,565	216.804	VEDI NOTA**
Ottaviano	63051	NA	23.733	15,3	36,3	0,408	156.543	VEDI NOTA**
Palma Campania	63052	NA	14.896	42,5	63,5	0,256	98.254	VEDI NOTA**
Piano di Sorrento	63053	NA	13.036	5,4	35,0	0,224	85.986	VEDI NOTA**
Pimonte	63054	NA	6.051	7,2	35,0	0,104	39.912	VEDI NOTA**
Poggiomarino	63055	NA	21.080	30,7	51,7	0,363	139.044	VEDI NOTA**
Pollena Trocchia	63056	NA	13.719	20,0	41,0	0,236	90.491	VEDI NOTA**
Pomigliano d'Arco	63057	NA	39.292	17,1	38,1	0,676	259.170	VEDI NOTA**
Pompei	63058	NA	25.768	35,8	56,8	0,443	169.966	VEDI NOTA**
Portici	63059	NA	54.743	19,6	40,6	0,942	361.085	VEDI NOTA**
Pozzuoli	63060	NA	83.335	13,6	35,0	1,434	549.679	VEDI NOTA**
Procida	63061	NA	10.641	11,5	35,0	0,183	70.188	VEDI NOTA**
Qualiano	63062	NA	25.362	5,6	35,0	0,436	167.288	VEDI NOTA**

Quarto	63063	NA	39.585	11,8	35,0	0,681	261.103	VEDI NOTA**
Ercolano	63064	NA	55.118	12,4	35,0	0,948	363.559	VEDI NOTA**
Roccarainola	63065	NA	7.276	28,7	49,7	0,125	47.993	VEDI NOTA**
San Gennaro Vesuviano	63066	NA	10.913	0,9	35,0	0,188	71.982	VEDI NOTA**
San Giorgio a Cremano	63067	NA	47.031	6,7	35,0	0,809	310.217	VEDI NOTA**
San Giuseppe Vesuviano	63068	NA	28.120	42,6	63,6	0,484	185.480	VEDI NOTA**
San Paolo Bel Sito	63069	NA	3.476	41,9	62,9	0,060	22.928	VEDI NOTA**
San Sebastiano al Vesuvio	63070	NA	9.571	44,3	65,3	0,165	63.130	VEDI NOTA**
Sant'Agnello	63071	NA	8.994	24,4	45,4	0,155	59.325	VEDI NOTA**
Sant'Anastasia	63072	NA	28.871	14,4	35,4	0,497	190.433	VEDI NOTA**
Sant'Antimo	63073	NA	31.157	8,0	35,0	0,536	205.512	VEDI NOTA**
Sant'Antonio Abate	63074	NA	19.581	33,4	54,4	0,337	129.156	VEDI NOTA**
San Vitaliano	63075	NA	6.104	18,9	39,9	0,105	40.262	VEDI NOTA**
Saviano	63076	NA	15.286	31,8	52,8	0,263	100.827	VEDI NOTA**
Scisciano	63077	NA	5.703	45,1	66,1	0,098	37.617	VEDI NOTA**
Serrara Fontana	63078	NA	3.191	14,4	35,4	0,055	21.048	VEDI NOTA**
Somma Vesuviana	63079	NA	34.754	23,0	44,0	0,598	229.238	VEDI NOTA**
Sorrento	63080	NA	16.583	6,2	35,0	0,285	109.382	VEDI NOTA**
Striano	63081	NA	8.249	22,9	43,9	0,142	54.410	VEDI NOTA**
Terzigno	63082	NA	17.565	11,4	35,0	0,302	115.859	VEDI NOTA**
Torre Annunziata	63083	NA	44.386	21,1	42,1	0,764	292.771	VEDI NOTA**
Torre del Greco	63084	NA	87.735	19,3	40,3	1,509	578.701	VEDI NOTA**
Tufino	63085	NA	3.745	10,5	35,0	0,064	24.702	VEDI NOTA**
Vico Equense	63086	NA	20.813	57,8	78,8	0,358	137.283	VEDI NOTA**
Villaricca	63087	NA	29.732	9,5	35,0	0,512	196.113	VEDI NOTA**
Visciano	63088	NA	4.623	25,7	46,7	0,080	30.493	VEDI NOTA**
Volla	63089	NA	23.228	14,7	35,7	0,400	153.212	VEDI NOTA**
Santa Maria la Carità	63090	NA	11.423	51,0	72,0	0,197	75.346	VEDI NOTA**
Trecase	63091	NA	9.300	6,3	35,0	0,160	61.343	VEDI NOTA**
Massa di Somma	63092	NA	5.805	6,1	35,0	0,100	38.290	VEDI NOTA**
Aiello del Sabato	64001	AV	3.887	55,8	76,8	0,067	25.639	VEDI NOTA**
Altavilla Irpina	64002	AV	4.212	32,6	53,6	0,072	27.782	VEDI NOTA**
Andretta	64003	AV	2.133	66,4	80,0	0,037	14.069	VEDI NOTA**
Aquilonia	64004	AV	1.914	25,3	46,3	0,033	12.625	VEDI NOTA**
Ariano Irpino	64005	AV	23.210	36,6	57,6	0,399	153.093	VEDI NOTA**
Atripalda	64006	AV	11.203	29,5	50,5	0,193	73.895	VEDI NOTA**
Avella	64007	AV	7.832	24,3	45,3	0,135	51.660	VEDI NOTA**
Avellino	64008	AV	56.939	23,1	44,1	0,980	375.570	VEDI NOTA**
Bagnoli Irpino	64009	AV	3.315	31,3	52,3	0,057	21.866	VEDI NOTA**
Baiano	64010	AV	4.757	46,2	67,2	0,082	31.377	VEDI NOTA**
Bisaccia	64011	AV	4.126	44,7	65,7	0,071	27.215	VEDI NOTA**
Bonito	64012	AV	2.550	26,7	47,7	0,044	16.820	VEDI NOTA**
Cairano	64013	AV	381	68,9	80,0	0,007	2.513	VEDI NOTA**

Calabritto	64014	AV	2.568	22,8	43,8	0,044	16.939	VEDI NOTA**
Calitri	64015	AV	5.184	49,8	70,8	0,089	34.194	VEDI NOTA**
Candida	64016	AV	1.124	18,4	39,4	0,019	7.414	VEDI NOTA**
Caposele	64017	AV	3.657	52,1	73,1	0,063	24.122	VEDI NOTA**
Capriglia Irpina	64018	AV	2.415	69,5	80,0	0,042	15.929	VEDI NOTA**
Carife	64019	AV	1.590	52,2	73,2	0,027	10.488	VEDI NOTA**
Casalbore	64020	AV	1.972	33,9	54,9	0,034	13.007	VEDI NOTA**
Cassano Irpino	64021	AV	1.015	69,0	80,0	0,017	6.695	VEDI NOTA**
Castel Baronia	64022	AV	1.191	59,6	80,0	0,020	7.856	VEDI NOTA**
Castelfranci	64023	AV	2.167	58,7	79,7	0,037	14.294	VEDI NOTA**
Castelvete sul Calore	64024	AV	1.696	54,2	75,2	0,029	11.187	VEDI NOTA**
Cervinara	64025	AV	10.007	18,8	39,8	0,172	66.006	VEDI NOTA**
Cesinali	64026	AV	2.546	60,8	80,0	0,044	16.793	VEDI NOTA**
Chianche	64027	AV	578	67,4	80,0	0,010	3.812	VEDI NOTA**
Chiusano di San Domenico	64028	AV	2.424	74,8	80,0	0,042	15.989	VEDI NOTA**
Contrada	64029	AV	3.017	9,2	35,0	0,052	19.900	VEDI NOTA**
Conza della Campania	64030	AV	1.446	55,6	76,6	0,025	9.538	VEDI NOTA**
Domicella	64031	AV	1.815	51,7	72,7	0,031	11.972	VEDI NOTA**
Flumeri	64032	AV	3.225	37,4	58,4	0,055	21.272	VEDI NOTA**
Fontanarosa	64033	AV	3.368	49,8	70,8	0,058	22.215	VEDI NOTA**
Forino	64034	AV	5.385	49,3	70,3	0,093	35.520	VEDI NOTA**
Frigento	64035	AV	4.089	32,5	53,5	0,070	26.971	VEDI NOTA**
Gesualdo	64036	AV	3.691	44,2	65,2	0,063	24.346	VEDI NOTA**
Greci	64037	AV	815	72,6	80,0	0,014	5.376	VEDI NOTA**
Grottaminarda	64038	AV	8.317	33,7	54,7	0,143	54.859	VEDI NOTA**
Grottolella	64039	AV	2.000	47,8	68,8	0,034	13.192	VEDI NOTA**
Guardia Lombardi	64040	AV	1.859	37,3	58,3	0,032	12.262	VEDI NOTA**
Lacedonia	64041	AV	2.878	65,1	80,0	0,050	18.983	VEDI NOTA**
Lapio	64042	AV	1.684	70,6	80,0	0,029	11.108	VEDI NOTA**
Lauro	64043	AV	3.643	35,0	56,0	0,063	24.029	VEDI NOTA**
Lioni	64044	AV	6.419	42,8	63,8	0,110	42.340	VEDI NOTA**
Luogosano	64045	AV	1.228	68,4	80,0	0,021	8.100	VEDI NOTA**
Manocalzati	64046	AV	3.269	71,0	80,0	0,056	21.562	VEDI NOTA**
Marzano di Nola	64047	AV	1.726	18,7	39,7	0,030	11.385	VEDI NOTA**
Melito Irpino	64048	AV	1.962	64,1	80,0	0,034	12.941	VEDI NOTA**
Mercogliano	64049	AV	12.473	18,4	39,4	0,215	82.272	VEDI NOTA**
Mirabella Eclano	64050	AV	8.139	31,5	52,5	0,140	53.685	VEDI NOTA**
Montaguto	64051	AV	507	48,2	69,2	0,009	3.344	VEDI NOTA**
Montecalvo Irpino	64052	AV	4.013	45,7	66,7	0,069	26.470	VEDI NOTA**
Montefalcione	64053	AV	3.475	51,4	72,4	0,060	22.921	VEDI NOTA**
Monteforte Irpino	64054	AV	11.622	24,9	45,9	0,200	76.659	VEDI NOTA**
Montefredane	64055	AV	2.293	42,0	63,0	0,039	15.125	VEDI NOTA**
Montefusco	64056	AV	1.455	21,4	42,4	0,025	9.597	VEDI NOTA**

Montella	64057	AV	7.965	41,0	62,0	0,137	52.537	VEDI NOTA**
Montemarano	64058	AV	3.156	37,3	58,3	0,054	20.817	VEDI NOTA**
Montemiletto	64059	AV	5.428	36,4	57,4	0,093	35.803	VEDI NOTA**
Monteverde	64060	AV	879	21,0	42,0	0,015	5.798	VEDI NOTA**
Montoro Inferiore	64061	AV	10.377	50,7	71,7	0,179	68.447	VEDI NOTA**
Montoro Superiore	64062	AV	8.684	52,2	73,2	0,149	57.280	VEDI NOTA**
Morra De Sanctis	64063	AV	1.343	41,8	62,8	0,023	8.858	VEDI NOTA**
Moschiano	64064	AV	1.710	20,0	41,0	0,029	11.279	VEDI NOTA**
Mugnano del Cardinale	64065	AV	5.328	29,0	50,0	0,092	35.144	VEDI NOTA**
Nusco	64066	AV	4.385	41,3	62,3	0,075	28.924	VEDI NOTA**
Ospedaletto d'Alpinolo	64067	AV	1.863	56,8	77,8	0,032	12.288	VEDI NOTA**
Pago del Vallo di Lauro	64068	AV	1.886	14,9	35,9	0,032	12.440	VEDI NOTA**
Parolise	64069	AV	702	46,0	67,0	0,012	4.630	VEDI NOTA**
Paternopoli	64070	AV	2.606	52,0	73,0	0,045	17.189	VEDI NOTA**
Petraro Irpino	64071	AV	367	29,0	50,0	0,006	2.421	VEDI NOTA**
Pietradefusi	64072	AV	2.495	63,0	80,0	0,043	16.457	VEDI NOTA**
Pietrastornina	64073	AV	1.574	46,3	67,3	0,027	10.382	VEDI NOTA**
Prata di Principato Ultra	64074	AV	2.945	44,6	65,6	0,051	19.425	VEDI NOTA**
Pratola Serra	64075	AV	3.603	50,5	71,5	0,062	23.765	VEDI NOTA**
Quadrelle	64076	AV	1.932	18,7	39,7	0,033	12.743	VEDI NOTA**
Quindici	64077	AV	2.423	15,9	36,9	0,042	15.982	VEDI NOTA**
Roccamascerana	64078	AV	2.402	18,9	39,9	0,041	15.844	VEDI NOTA**
Rocca San Felice	64079	AV	890	27,2	48,2	0,015	5.870	VEDI NOTA**
Rotondi	64080	AV	3.610	15,6	36,6	0,062	23.812	VEDI NOTA**
Salza Irpina	64081	AV	791	75,7	80,0	0,014	5.217	VEDI NOTA**
San Mango sul Calore	64082	AV	1.227	33,6	54,6	0,021	8.093	VEDI NOTA**
San Martino Valle Caudina	64083	AV	4.718	27,6	48,6	0,081	31.120	VEDI NOTA**
San Michele di Serino	64084	AV	2.577	58,3	79,3	0,044	16.998	VEDI NOTA**
San Nicola Baronia	64085	AV	809	73,7	80,0	0,014	5.336	VEDI NOTA**
San Potito Ultra	64086	AV	1.564	68,8	80,0	0,027	10.316	VEDI NOTA**
San Sossio Baronia	64087	AV	1.776	41,4	62,4	0,031	11.715	VEDI NOTA**
Santa Lucia di Serino	64088	AV	1.530	73,9	80,0	0,026	10.092	VEDI NOTA**
Sant'Andrea di Conza	64089	AV	1.751	28,8	49,8	0,030	11.550	VEDI NOTA**
Sant'Angelo all'Esca	64090	AV	855	77,1	80,0	0,015	5.640	VEDI NOTA**
Sant'Angelo a Scala	64091	AV	728	44,9	65,9	0,013	4.802	VEDI NOTA**
Sant'Angelo dei Lombardi	64092	AV	4.540	43,6	64,6	0,078	29.946	VEDI NOTA**
Santa Paolina	64093	AV	1.462	28,4	49,4	0,025	9.643	VEDI NOTA**
Santo Stefano del Sole	64095	AV	2.247	70,9	80,0	0,039	14.821	VEDI NOTA**
Savignano Irpino	64096	AV	1.229	39,3	60,3	0,021	8.106	VEDI NOTA**
Scampitella	64097	AV	1.320	49,2	70,2	0,023	8.707	VEDI NOTA**
Senerchia	64098	AV	871	67,3	80,0	0,015	5.745	VEDI NOTA**
Serino	64099	AV	7.290	54,0	75,0	0,125	48.085	VEDI NOTA**
Sirignano	64100	AV	2.968	20,5	41,5	0,051	19.577	VEDI NOTA**

Solofra	64101	AV	12.144	46,2	67,2	0,209	80.102	VEDI NOTA**
Sorbo Serpico	64102	AV	568	71,5	80,0	0,010	3.747	VEDI NOTA**
Sperone	64103	AV	3.678	36,2	57,2	0,063	24.260	VEDI NOTA**
Sturno	64104	AV	3.193	52,8	73,8	0,055	21.061	VEDI NOTA**
Summonte	64105	AV	1.632	37,9	58,9	0,028	10.765	VEDI NOTA**
Taurano	64106	AV	1.606	50,0	71,0	0,028	10.593	VEDI NOTA**
Taurasi	64107	AV	2.577	73,4	80,0	0,044	16.998	VEDI NOTA**
Teora	64108	AV	1.569	59,1	80,0	0,027	10.349	VEDI NOTA**
Torella dei Lombardi	64109	AV	2.244	57,2	78,2	0,039	14.801	VEDI NOTA**
Torre Le Nocelle	64110	AV	1.385	13,1	35,0	0,024	9.135	VEDI NOTA**
Torrioni	64111	AV	585	49,2	70,2	0,010	3.859	VEDI NOTA**
Trevico	64112	AV	1.113	63,8	80,0	0,019	7.341	VEDI NOTA**
Tufo	64113	AV	935	65,0	80,0	0,016	6.167	VEDI NOTA**
Vallata	64114	AV	2.929	51,1	72,1	0,050	19.320	VEDI NOTA**
Vallesaccarda	64115	AV	1.372	68,0	80,0	0,024	9.050	VEDI NOTA**
Venticano	64116	AV	2.616	38,5	59,5	0,045	17.255	VEDI NOTA**
Villamaina	64117	AV	961	48,2	69,2	0,017	6.339	VEDI NOTA**
Villanova del Battista	64118	AV	1.828	60,6	80,0	0,031	12.058	VEDI NOTA**
Volturara Irpina	64119	AV	4.141	33,1	54,1	0,071	27.314	VEDI NOTA**
Zungoli	64120	AV	1.277	50,3	71,3	0,022	8.423	VEDI NOTA**
Acerno	65001	SA	2.876	78,0	80,0	0,049	18.970	VEDI NOTA**
Agropoli	65002	SA	20.840	11,2	35,0	0,359	137.461	VEDI NOTA**
Albanella	65003	SA	6.435	39,4	60,4	0,111	42.445	VEDI NOTA**
Alfano	65004	SA	1.133	51,6	72,6	0,019	7.473	VEDI NOTA**
Altavilla Silentina	65005	SA	6.842	63,0	80,0	0,118	45.130	VEDI NOTA**
Amalfi	65006	SA	5.391	33,5	54,5	0,093	35.559	VEDI NOTA**
Anгри	65007	SA	31.555	28,4	49,4	0,543	208.137	VEDI NOTA**
Aquara	65008	SA	1.677	35,1	56,1	0,029	11.062	VEDI NOTA**
Ascea	65009	SA	5.794	0,5	35,0	0,100	38.217	VEDI NOTA**
Atena Lucana	65010	SA	2.341	90,2	80,0	0,040	15.441	VEDI NOTA**
Atrani	65011	SA	922	35,6	56,6	0,016	6.082	VEDI NOTA**
Auletta	65012	SA	2.445	56,7	77,7	0,042	16.127	VEDI NOTA**
Baronissi	65013	SA	16.720	59,2	80,0	0,288	110.285	VEDI NOTA**
Battipaglia	65014	SA	51.045	33,3	54,3	0,878	336.693	VEDI NOTA**
Bellosguardo	65015	SA	884	41,4	62,4	0,015	5.831	VEDI NOTA**
Bracigliano	65016	SA	5.638	44,8	65,8	0,097	37.188	VEDI NOTA**
Buccino	65017	SA	5.484	45,8	66,8	0,094	36.173	VEDI NOTA**
Buonabitacolo	65018	SA	2.652	49,4	70,4	0,046	17.493	VEDI NOTA**
Caggiano	65019	SA	2.879	55,8	76,8	0,050	18.990	VEDI NOTA**
Calvanico	65020	SA	1.531	47,1	68,1	0,026	10.098	VEDI NOTA**
Camerota	65021	SA	7.249	16,1	37,1	0,125	47.814	VEDI NOTA**
Campagna	65022	SA	16.063	27,9	48,9	0,276	105.952	VEDI NOTA**
Campora	65023	SA	494	51,0	72,0	0,008	3.258	VEDI NOTA**

Cannalunga	65024	SA	1.123	47,1	68,1	0,019	7.407	VEDI NOTA**
Capaccio	65025	SA	21.895	41,4	62,4	0,377	144.420	VEDI NOTA**
Casalbuono	65026	SA	1.248	48,7	69,7	0,021	8.232	VEDI NOTA**
Casaleto Spartano	65027	SA	1.500	33,5	54,5	0,026	9.894	VEDI NOTA**
Casal Velino	65028	SA	4.987	54,4	75,4	0,086	32.894	VEDI NOTA**
Caselle in Pittari	65029	SA	2.004	33,7	54,7	0,034	13.218	VEDI NOTA**
Castelcivita	65030	SA	1.946	26,0	47,0	0,033	12.836	VEDI NOTA**
Castellabate	65031	SA	7.992	31,5	52,5	0,137	52.715	VEDI NOTA**
Castelnuovo Cilento	65032	SA	2.525	56,3	77,3	0,043	16.655	VEDI NOTA**
Castelnuovo di Conza	65033	SA	677	32,0	53,0	0,012	4.465	VEDI NOTA**
Castel San Giorgio	65034	SA	13.510	54,9	75,9	0,232	89.112	VEDI NOTA**
Castel San Lorenzo	65035	SA	2.774	35,8	56,8	0,048	18.297	VEDI NOTA**
Castiglione del Genovesi	65036	SA	1.334	13,3	35,0	0,023	8.799	VEDI NOTA**
Cava de' Tirreni	65037	SA	53.466	41,7	62,7	0,920	352.662	VEDI NOTA**
Celle di Bulgheria	65038	SA	1.961	41,3	62,3	0,034	12.935	VEDI NOTA**
Centola	65039	SA	4.951	17,1	38,1	0,085	32.657	VEDI NOTA**
Ceraso	65040	SA	2.549	53,7	74,7	0,044	16.813	VEDI NOTA**
Cetara	65041	SA	2.361	42,7	63,7	0,041	15.573	VEDI NOTA**
Cicerale	65042	SA	1.281	47,4	68,4	0,022	8.449	VEDI NOTA**
Colliano	65043	SA	3.816	10,9	35,0	0,066	25.170	VEDI NOTA**
Conca dei Marini	65044	SA	744	28,2	49,2	0,013	4.907	VEDI NOTA**
Controne	65045	SA	911	57,1	78,1	0,016	6.009	VEDI NOTA**
Contursi Terme	65046	SA	3.345	24,9	45,9	0,058	22.064	VEDI NOTA**
Corbara	65047	SA	2.580	52,6	73,6	0,044	17.018	VEDI NOTA**
Corleto Monforte	65048	SA	677	18,3	39,3	0,012	4.465	VEDI NOTA**
Cuccaro Vetere	65049	SA	581	30,0	51,0	0,010	3.832	VEDI NOTA**
Eboli	65050	SA	37.766	29,0	50,0	0,650	249.105	VEDI NOTA**
Felitto	65051	SA	1.327	59,6	80,0	0,023	8.753	VEDI NOTA**
Fisciano	65052	SA	13.421	67,1	80,0	0,231	88.525	VEDI NOTA**
Furore	65053	SA	831	39,7	60,7	0,014	5.481	VEDI NOTA**
Futani	65054	SA	1.301	42,5	63,5	0,022	8.581	VEDI NOTA**
Giffoni Sei Casali	65055	SA	5.231	72,6	80,0	0,090	34.504	VEDI NOTA**
Giffoni Valle Piana	65056	SA	11.926	18,9	39,9	0,205	78.664	VEDI NOTA**
Gioi	65057	SA	1.386	59,7	80,0	0,024	9.142	VEDI NOTA**
Giungano	65058	SA	1.248	43,7	64,7	0,021	8.232	VEDI NOTA**
Ispani	65059	SA	1.008	5,3	35,0	0,017	6.649	VEDI NOTA**
Laureana Cilento	65060	SA	1.190	22,6	43,6	0,020	7.849	VEDI NOTA**
Laurino	65061	SA	1.787	45,4	66,4	0,031	11.787	VEDI NOTA**
Laurito	65062	SA	892	28,1	49,1	0,015	5.884	VEDI NOTA**
Laviano	65063	SA	1.524	38,6	59,6	0,026	10.052	VEDI NOTA**
Lustra	65064	SA	1.087	17,3	38,3	0,019	7.170	VEDI NOTA**
Magliano Vetere	65065	SA	815	39,2	60,2	0,014	5.376	VEDI NOTA**
Maiori	65066	SA	5.667	31,8	52,8	0,097	37.380	VEDI NOTA**

Mercato San Severino	65067	SA	21.385	61,0	80,0	0,368	141.056	VEDI NOTA**
Minori	65068	SA	2.871	36,6	57,6	0,049	18.937	VEDI NOTA**
Moio della Civitella	65069	SA	1.957	29,3	50,3	0,034	12.908	VEDI NOTA**
Montano Antilia	65070	SA	2.031	12,4	35,0	0,035	13.396	VEDI NOTA**
Montecorice	65071	SA	2.568	29,6	50,6	0,044	16.939	VEDI NOTA**
Montecorvino Pugliano	65072	SA	9.738	51,8	72,8	0,168	64.232	VEDI NOTA**
Montecorvino Rovella	65073	SA	12.465	55,4	76,4	0,214	82.219	VEDI NOTA**
Monteforte Cilento	65074	SA	582	11,1	35,0	0,010	3.839	VEDI NOTA**
Monte San Giacomo	65075	SA	1.658	43,5	64,5	0,029	10.936	VEDI NOTA**
Montesano sulla Marcellana	65076	SA	6.777	8,4	35,0	0,117	44.701	VEDI NOTA**
Morigerati	65077	SA	748	9,6	35,0	0,013	4.934	VEDI NOTA**
Nocera Inferiore	65078	SA	45.959	33,9	54,9	0,791	303.146	VEDI NOTA**
Nocera Superiore	65079	SA	24.072	41,3	62,3	0,414	158.779	VEDI NOTA**
Novi Velia	65080	SA	2.217	52,6	73,6	0,038	14.623	VEDI NOTA**
Ogliastro Cilento	65081	SA	2.244	17,6	38,6	0,039	14.801	VEDI NOTA**
Olevano sul Tusciano	65082	SA	6.936	11,1	35,0	0,119	45.750	VEDI NOTA**
Oliveto Citra	65083	SA	3.967	50,4	71,4	0,068	26.166	VEDI NOTA**
Omignano	65084	SA	1.535	51,7	72,7	0,026	10.125	VEDI NOTA**
Orria	65085	SA	1.245	27,8	48,8	0,021	8.212	VEDI NOTA**
Ottati	65086	SA	734	33,6	54,6	0,013	4.841	VEDI NOTA**
Padula	65087	SA	5.555	59,1	80,0	0,096	36.641	VEDI NOTA**
Pagani	65088	SA	35.858	9,7	35,0	0,617	236.520	VEDI NOTA**
Palomonte	65089	SA	4.126	48,2	69,2	0,071	27.215	VEDI NOTA**
Pellezzano	65090	SA	10.838	37,6	58,6	0,186	71.488	VEDI NOTA**
Perdifumo	65091	SA	1.803	41,8	62,8	0,031	11.893	VEDI NOTA**
Perito	65092	SA	1.037	61,2	80,0	0,018	6.840	VEDI NOTA**
Pertosa	65093	SA	701	11,9	35,0	0,012	4.624	VEDI NOTA**
Petina	65094	SA	1.225	45,2	66,2	0,021	8.080	VEDI NOTA**
Piaggine	65095	SA	1.528	42,3	63,3	0,026	10.079	VEDI NOTA**
Pisciotta	65096	SA	2.897	19,5	40,5	0,050	19.109	VEDI NOTA**
Polla	65097	SA	5.368	31,0	52,0	0,092	35.407	VEDI NOTA**
Pollica	65098	SA	2.494	73,5	80,0	0,043	16.450	VEDI NOTA**
Pontecagnano Faiano	65099	SA	24.971	51,4	72,4	0,430	164.709	VEDI NOTA**
Positano	65100	SA	3.970	50,1	71,1	0,068	26.186	VEDI NOTA**
Postiglione	65101	SA	2.316	12,0	35,0	0,040	15.276	VEDI NOTA**
Praiano	65102	SA	2.025	56,4	77,4	0,035	13.357	VEDI NOTA**
Prignano Cilento	65103	SA	957	21,7	42,7	0,016	6.312	VEDI NOTA**
Ravello	65104	SA	2.489	41,4	62,4	0,043	16.417	VEDI NOTA**
Ricigliano	65105	SA	1.272	9,2	35,0	0,022	8.390	VEDI NOTA**
Roccadaspide	65106	SA	7.492	75,8	80,0	0,129	49.417	VEDI NOTA**
Roccagloriosa	65107	SA	1.682	62,7	80,0	0,029	11.094	VEDI NOTA**
Roccapiemonte	65108	SA	9.107	57,8	78,8	0,157	60.070	VEDI NOTA**
Rofrano	65109	SA	1.786	78,7	80,0	0,031	11.780	VEDI NOTA**

Romagnano al Monte	65110	SA	394	16,2	37,2	0,007	2.599	VEDI NOTA**
Roscigno	65111	SA	885	40,5	61,5	0,015	5.837	VEDI NOTA**
Rutino	65112	SA	883	100,0	80,0	0,015	5.824	VEDI NOTA**
Sacco	65113	SA	622	21,4	42,4	0,011	4.103	VEDI NOTA**
Sala Consilina	65114	SA	12.688	52,7	73,7	0,218	83.690	VEDI NOTA**
Salento	65115	SA	2.038	5,8	35,0	0,035	13.443	VEDI NOTA**
Salerno	65116	SA	140.489	26,8	47,8	2,417	926.667	VEDI NOTA**
Salvitelle	65117	SA	619	37,0	58,0	0,011	4.083	VEDI NOTA**
San Cipriano Picentino	65118	SA	6.681	53,2	74,2	0,115	44.068	VEDI NOTA**
San Giovanni a Piro	65119	SA	3.840	53,1	74,1	0,066	25.329	VEDI NOTA**
San Gregorio Magno	65120	SA	4.514	34,3	55,3	0,078	29.774	VEDI NOTA**
San Mango Piemonte	65121	SA	2.662	44,1	65,1	0,046	17.559	VEDI NOTA**
San Marzano sul Sarno	65122	SA	10.005	18,3	39,3	0,172	65.993	VEDI NOTA**
San Mauro Cilento	65123	SA	975	26,9	47,9	0,017	6.431	VEDI NOTA**
San Mauro la Bruca	65124	SA	709	84,6	80,0	0,012	4.677	VEDI NOTA**
San Pietro al Tanagro	65125	SA	1.703	40,6	61,6	0,029	11.233	VEDI NOTA**
San Rufo	65126	SA	1.752	44,5	65,5	0,030	11.556	VEDI NOTA**
Santa Marina	65127	SA	3.179	42,4	63,4	0,055	20.969	VEDI NOTA**
Sant'Angelo a Fasanella	65128	SA	727	44,9	65,9	0,013	4.795	VEDI NOTA**
Sant'Arsenio	65129	SA	2.773	49,1	70,1	0,048	18.291	VEDI NOTA**
Sant'Egidio del Monte Albino	65130	SA	8.856	28,7	49,7	0,152	58.414	VEDI NOTA**
Santomenna	65131	SA	502	50,9	71,9	0,009	3.311	VEDI NOTA**
San Valentino Torio	65132	SA	10.027	14,6	35,6	0,173	66.138	VEDI NOTA**
Sanza	65133	SA	2.784	50,3	71,3	0,048	18.363	VEDI NOTA**
Sapri	65134	SA	7.084	30,3	51,3	0,122	46.726	VEDI NOTA**
Sarno	65135	SA	31.392	37,8	58,8	0,540	207.062	VEDI NOTA**
Sassano	65136	SA	5.081	6,8	35,0	0,087	33.514	VEDI NOTA**
Scafati	65137	SA	50.527	5,2	35,0	0,869	333.277	VEDI NOTA**
Scala	65138	SA	1.532	22,1	43,1	0,026	10.105	VEDI NOTA**
Serramezzana	65139	SA	349	2,8	35,0	0,006	2.302	VEDI NOTA**
Serre	65140	SA	4.008	30,6	51,6	0,069	26.437	VEDI NOTA**
Sessa Cilento	65141	SA	1.398	83,2	80,0	0,024	9.221	VEDI NOTA**
Siano	65142	SA	10.374	28,4	49,4	0,178	68.427	VEDI NOTA**
Sicignano degli Alburni	65143	SA	3.327	24,8	45,8	0,057	21.945	VEDI NOTA**
Stella Cilento	65144	SA	803	16,3	37,3	0,014	5.297	VEDI NOTA**
Stio	65145	SA	998	24,1	45,1	0,017	6.583	VEDI NOTA**
Teggiano	65146	SA	8.240	41,4	62,4	0,142	54.351	VEDI NOTA**
Torchiaro	65147	SA	1.781	52,2	73,2	0,031	11.747	VEDI NOTA**
Torraca	65148	SA	1.266	25,3	46,3	0,022	8.351	VEDI NOTA**
Torre Orsaia	65149	SA	2.293	48,8	69,8	0,039	15.125	VEDI NOTA**
Tortorella	65150	SA	586	10,9	35,0	0,010	3.865	VEDI NOTA**
Tramonti	65151	SA	4.123	15,1	36,1	0,071	27.195	VEDI NOTA**
Trentinara	65152	SA	1.720	39,4	60,4	0,030	11.345	VEDI NOTA**

Valle dell'Angelo	65153	SA	344	16,0	37,0	0,006	2.269	VEDI NOTA**
Vallo della Lucania	65154	SA	8.877	24,5	45,5	0,153	58.553	VEDI NOTA**
Valva	65155	SA	1.796	44,6	65,6	0,031	11.846	VEDI NOTA**
Vibonati	65156	SA	3.200	51,2	72,2	0,055	21.107	VEDI NOTA**
Vietri sul Mare	65157	SA	8.380	24,7	45,7	0,144	55.275	VEDI NOTA**
Bellizzi	65158	SA	13.092	71,1	80,0	0,225	86.355	VEDI NOTA**
REGIONE			5.812.604	19,0	40,0	100	38.340.000	max 19.170.000

(1) Il valore della baseline al 2008 per l'indicatore S08 è calcolato sulla base degli ultimi dati ISPRA disponibili in formato omogeneo per le regioni interessate dal meccanismo premiale degli OdS. Nell'ipotesi di aggiornamenti statistici da parte di ISPRA, i valori di baseline saranno rivisti e ciò potrà comportare una conseguente rivisitazione dei target al 2012. Il dato relativo al valore regionale è quello diffuso dal coordinamento del meccanismo premiale sugli OdS sul sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

(2) I target per i Comuni sono stati definiti sulla base dell'incremento della baseline al 2008 di 21 punti (distanza media da colmare per il raggiungimento del target regionale al 40% nel 2012 sulla base del valore raggiunto al 2008) a cui è aggiunta una correzione che prevede un target minimo da raggiungere al 35% per tutti i Comuni in cui l'applicazione dell'incremento di 21 punti darebbe luogo a un valore inferiore e un target massimo al 80% per tutti i Comuni in cui l'applicazione dell'incremento di 21 punti darebbe luogo a un valore superiore. I valori target, tranne che nei casi di valore minimo e valore massimo, sono espressi in formato arrotondato alla prima cifra decimale.

(3) La chiave di riparto è formulata sulla base della popolazione residente in ciascun Comune nella media del 2008.

(4) I premi pieni sono calcolati sulla base della chiave di riparto ipotizzando quale montante di riferimento le risorse ancora ottenibili sull'indicatore S08 in caso di raggiungimento del target regionale al 40% ed equivalenti al totale del premio teorico disponibile al meccanismo premiale regionale al netto di quanto spettante successivamente la verifica intermedia in base alle risultanze istruttorie definite dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento al meccanismo degli OdS comunicate al Comitato di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria nella riunione del 17 febbraio 2009. L'accesso al premio individuale è per l'80% condizionato al solo soddisfacimento del target, per l'ulteriore 20% anche al soddisfacimento della condizione relativa all'adozione formale di procedure di GPP (green public procurement).

NOTA** Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i soggetti/territori che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono: Il "premio individuale premio"- SE le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale, oppure Un "premio ridotto" - SE le risorse effettivamente disponibili non sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun soggetto/territorio ripartendo le risorse disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al complesso degli utenti di riferimento di tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Il valore del montante massimo disponibile è calcolato considerando il 50% del montante considerato per il premio pieno.

2.4a S10: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso

Indicatore S10: *Percentuale di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzione comunale.* Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: per ATO

i) Contesto dell'indicatore S10

L'indicatore considera i flussi di acqua potabile che attraversano le reti di distribuzione comunali sono distribuiti ai singoli punti di utilizzazione (abitazioni, stabilimenti, negozi, uffici, ecc.). E' una misura di efficienza nella distribuzione dell'acqua, seppure comprende una componente di "perdite" fisiologiche legate ad esempio all'acqua destinata agli usi pubblici.

L'indicatore è stato rilevato dall'Istat per il 2008 mediante l'indagine censuaria del Sistema delle indagini sulle acque (SIA), quest'ultimo anno fornisce la baseline per la definizione del target. L'Istat garantisce di replicare l'indagine con metodologia tale da avere risultati comparabili ai valori del 2008, anche per il 2012.

La normativa di settore (DPCM del 4/3/96 "Disposizioni in materia di risorse idriche"), sostenuta anche da analisi e studi, indica in una quota non superiore al 20% il valore delle perdite totali nella rete di distribuzione dell'acqua. Ad oggi si ritengono raggiungibili obiettivi del 10–15% di perdite reali (vale a dire rotture sulle tubazioni di varia natura e dimensione, trafiletti nell'adduzione/distribuzione e negli allacci fino al contatore, nei serbatoi e negli impianti di trattamento a cui generalmente si aggiungono consumi autorizzati non fatturati ma misurati oppure non fatturati e non misurati, per esempio consumi tecnici quali perdite di processo e gestionali puliture, sfociature, controlavaggi). Poiché nell'indicatore rilevato dall'Istat e utilizzato per gli obiettivi di servizio non si distingue fra perdite reali e perdite totali, l'obiettivo a cui tendere per le perdite totali risulta pari al 20-25%. Tali valori risultano inoltre coerenti con gli obiettivi di recupero perdite contenuti nei Piani d'Ambito degli Ambiti Territoriali Ottimali delle regioni del Mezzogiorno. Pertanto, il target al 2013 è definito dalla condizione che ciascuna regione abbia almeno il 75% di acqua erogata sul totale dell'acqua immessa nelle reti di distribuzioni comunali.

Il valore raggiunto dalla regione al 2008 è pari al 61,2 per cento. Le informazioni sull'indicatore S10 e le sue singole componenti sono state messe a disposizione dall'ISTAT per i 4 ATO in condizioni istituzionali di operatività della Regione.

ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S10

L'elemento di qualità considerato in connessione con l'indicatore S10 (e significativo in generale in tema di gestione della risorsa idrica) è relativo alla sensibilizzazione allargata verso la necessità di risparmio della risorsa. Tale elemento è considerato come requisito di accesso a una parte (pari al 10%) del premio ottenibile da parte di ciascun soggetto considerato nel meccanismo. In proposito, gli ATO dovranno provvedere alla predisposizione e realizzazione di almeno una campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza (prevalentemente alle scuole) finalizzata al risparmio idrico e all'uso efficiente della risorsa.

iii) Soggetti e territori di riferimento per S10

I soggetti responsabili dell'erogazione del servizio per questo indicatore, sono gli ATO (come indicato dagli orientamenti adottati dal Gruppo tecnico centrale per gli Obiettivi di Servizio).

A tal proposito, si sottolinea che in Regione Campania attualmente esiste un quadro non completamente definito del numero dei soggetti da coinvolgere. È ragionevole ipotizzare che pur a fronte di cinque Enti d'Ambito Territoriale ottimale istituiti in Campania (come previsto a seguito dell'assetto definito in Legge regionale n°1/2007), sia opportuno, considerando la limitata durata temporale del meccanismo, formalizzare il coinvolgimento dei soli quattro Enti in grado oggi di assicurare la necessaria operatività richiesta ai soggetti coinvolti dall'attivazione della premialità sub-regionale e, dunque, i quattro ATO individuati originariamente dalla Legge Regionale n°14/1997: ATO 1 "Calore Irpino", ATO 2 "Napoli-Volturno", ATO3 "Sarnese – Vesuviano" ed ATO 4 "Sele".

Il territorio di riferimento per l'indicatore S10 è costituito dall'ambito territoriale associato all'Ente di ambito territoriale ottimale (ATO).

iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S10

Per ciascuno dei 4 ATO della Regione è stato calcolato sulla base dei dati forniti dall'ISTAT il dato di partenza al 2008 (baseline). Per ottenere il valore del target individuale, è stata applicata la regola generale di incremento minimo rispetto alla baseline, definita al paragrafo 1.2.

Dall'indagine SIA 2008, la regione Campania presenta un valore medio per S10 pari a 61,2, per raggiungere il target del 75% alla verifica del 2013 dovrebbe quindi incrementare il valore dell'indicatore medio di 13,8 punti.

Il target individuale che ciascun ATO deve raggiungere al 2012 è pertanto definito incrementando la baseline di ogni ATO di 13,8 punti in valore assoluto (distanza assoluta tra il valore dell'indicatore S10 nella media regionale considerato come anno base (2008) e il valore target regionale).

In altri termini il target individuale per ATO ($TS10_{2012\ ATO\ i}$) considera un incremento assoluto della baseline individuale ($S10_{2008\ ATO}$) pari a 13,8 punti, ed è quindi rappresentato dalla formula:

$$TS10_{2012\ ATO\ i} = (S10_{2008\ ATO\ i} + 13,8)$$

Dove i va da 1 a 4.

v) Premi individuali per S10

Rispetto a tale indicatore si stabilisce di utilizzare, per il calcolo del premio di ogni ente responsabile dell'erogazione del servizio, una chiave di riparto con più variabili. Si è ritenuto, infatti, opportuno definire il peso di ogni ATO, rispetto all'intero contesto regionale, considerando non solo il bacino di utenza diretta di questi ultimi (espresso dalla dimensione della popolazione residente nei Comuni appartenenti a ciascun ATO), ma anche una variabile rappresentativa dell'articolazione della rete idrica comunale. Tale ultimo aspetto, infatti, condiziona in maniera incisiva la mole di lavoro che è richiesto svolgere sul territorio per rendere il servizio alla cittadinanza adeguato. La seconda variabile considerata è pertanto data dalla estensione chilometrica della rete che ogni ATO deve monitorare, adeguare ed eventualmente riparare. La chiave di riparto considera in ogni caso la variabile descrittiva della dimensione dell'utenza diretta con il peso maggiore. È stato, pertanto, stabilito in accordo con il settore competente di assegnare un peso pari al 70% alla popolazione residente e un peso del 30% alla estensione della rete.

I premi individuali pieni per ciascuno dei 4 ATO sono stati, pertanto, calcolati utilizzando la chiave di riparto derivante dalla combinazione delle due variabili considerate e utilizzandola per dividere il montante premiale (M^{S10}) stabilito per l'indicatore S10 (73,27 milioni di euro).

Per ciascuno degli ATO, quindi il premio pieno individuale (P_{ATOi}) è dato dalla formula:

$$P_{ATO\ i} = [0,7 * (\text{popolazione}_{ATO\ i} / \text{popolazione residente totale}) + 0,3 * (\text{Lunghezza rete}_{ATO\ i} / \text{Lunghezza rete totale})] \times M^{S10}$$

Dove i va da 1 a 4.

vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S10

L'accesso al premio alla verifica finale del 2013 è subordinato al raggiungimento del target individuale per ATO, da realizzare nell'anno 2012 e che sarà rilevato con l'indagine SIA condotta in riferimento a quell'anno. L'accesso al premio è condizionato per il 90% al raggiungimento del target individuale assegnato, ed è condizionato per l'ulteriore 10% anche al soddisfacimento del requisito di predisposizione e realizzazione di almeno una campagna di sensibilizzazione rivolta alla cittadinanza (prevalentemente alle scuole) finalizzata al risparmio idrico e all'uso efficiente della risorsa.

Al fine di contribuire alla minimizzazione dei costi, ottimizzare la gestione finanziaria delle risorse, garantire coerenza complessiva agli interventi e soddisfare le condizioni di sorveglianza complessiva sull'utilizzo delle risorse premiali collegate agli OdS, l'individuazione della destinazione d'uso delle risorse ottenute a titolo di premialità avverrà, nel rispetto della destinazione territoriale a ciascun ATO che ha soddisfatto i requisiti di accesso al premio individuale, con modalità strettamente coordinate e integrate con la programmazione degli interventi definita a cura del competente Settore regionale responsabile dell'attuazione delle azioni del Piano d'azione OdS per l'indicatore S10.

Le regole suesposte si applicano sia nell'ipotesi di target medio regionale al 75% raggiunto (o di applicazione della clausola di flessibilità all'indicatore S10), sia nell'ipotesi di target regionale medio non raggiunto. In tale ultima ipotesi, tuttavia i premi individuali saranno assegnati entro il limite delle risorse effettivamente disponibili (e quindi eventualmente proporzionalmente ridotti) secondo la regola generale definita al paragrafo 1.5.

2.4b S10 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali

S10 4ATO <u>TARGET e PREMI</u>	ATO	A- Acqua impressa nelle reti di distribuzione, metri cubi (ISTAT, SIA 2009)	B -Acqua erogata dalle reti di distribuzione, metri cubi (ISTAT, SIA 2009)	C- Baseline S10 2008 (1)	D- Target S10 2012 (2)	E- Chiave di riparto% dei montanti premio (3)	F-Premio PIENO SE <u>target</u> <u>regionale</u> <u>medio al</u> <u>75% e</u> <u>target ATO</u> <u>RAGGIUNTI</u> rilevazione ISTAT relativa al 2012- Euro (4)	G-Premio SE target regionale medio al 75 % NON raggiunto, ma target ATO Raggiunto rilevazione ISTAT relativa al 2012- Valore dipendente da esito complessivo
ATO1	CI - Calore Irpino	89.832	48.606	54,1	67,9	18,8	13.754.475	VEDI NOTA**
ATO2	NV - Napoli Volturno	345.573	237.091	68,6	82,4	44,3	32.446.847	VEDI NOTA**
ATO3	SV - Sarnese Vesuviano	197.414	104.948	53,2	67,0	22,5	16.464.205	VEDI NOTA**
ATO4	S - Sele	130.028	76.036	58,5	72,3	14,5	10.604.473	VEDI NOTA**
Tutti gli ATO	REGIONE	762.847	466.682	61,2	75,0	100,0	73.270.000	max 36.635.000

(1) La baseline al 2008 per l'indicatore S10 a livello di ATO è calcolata sulla base dei dati ISTAT del sistema indagini sulle acque (SIA) relativo all'anno 2008 e i cui risultati sono stati diffusi nel 2009. L'indicatore S10 è derivato sulla base dei valori riportati nelle due colonne A e B ed è dato da $B/A \times 100$. Il dato relativo al valore regionale è quello diffuso dal coordinamento del meccanismo premiale sugli OdS sul sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

(2) I target per gli ATO sono stati definiti sulla base dell'incremento della baseline al 2008 di 13,8 punti (distanza media da colmare per il raggiungimento del target regionale al 75% nel 2012 sulla base del valore raggiunto al 2008). I valori target sono espressi in formato arrotondato alla prima cifra decimale.

(3) La chiave di riparto è ottenuta considerando il bacino di utenza diretta (popolazione media residente al 2008) e l'estensione della rete idrica comunale per ATO. I valori considerati per la popolazione media residente sono i seguenti: ATO1 (comprendente 195 Comuni) 724.621; ATO2 (comprendente 136 Comuni) 2.849.219; ATO3 (comprendente 76 Comuni) 1.448.413; ATO4 (comprendente 144 Comuni) 789.945. L'estensione della rete idrica comunale considerata è la seguente: ATO 1 - 6.587 Km; ATO2 - 6.537 Km; ATO3 - 3.296 Km; ATO4 - 3.252 Km. Nella chiave di riparto il peso assegnato alla popolazione residente è del 70%, il peso assegnato alla lunghezza della rete è del 30%.

(4) I premi pieni sono calcolati sulla base della chiave di riparto ipotizzando quale montante di riferimento le risorse ancora ottenibili sull'indicatore S10 in caso di raggiungimento del target regionale al 75% ed equivalenti al totale del premio teorico disponibile al meccanismo premiale regionale al netto di quanto spettante successivamente la verifica intermedia in base alle risultanze istruttorie definite dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento al meccanismo degli OdS comunicate al Comitato di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria nella riunione del 17 febbraio 2009. L'accesso al premio individuale è per l'90% condizionato al solo soddisfacimento del target, per l'ulteriore 10% anche al soddisfacimento della condizione relativa all'attuazione di almeno una campagna informativa di sensibilizzazione in materia di risparmio della risorsa idrica.

NOTA** Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i soggetti/territori che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono: Il "premio individuale premio"- SE le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale , oppure Un "premio ridotto" - SE le risorse effettivamente disponibili non sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun soggetto/territorio ripartendo le risorse disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al complesso degli utenti di riferimento di tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Il valore del montante massimo disponibile è calcolato considerando il 50% del montante considerato per il premio pieno.

2.5a S11: Contesto dell'indicatore, Soggetti e territori di riferimento, Target individuali, Elemento di qualità e Premi individuali e relative condizioni di accesso

Indicatore S11: *Abitanti equivalenti effettivi civili serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani.* Fonte: ISTAT. Disponibilità del dato a livello sub regionale: per ATO

i) Contesto dell'indicatore S11

L'indicatore misura gli abitanti equivalenti effettivi serviti da impianti di depurazione delle acque reflue, con trattamento secondario o terziario, in rapporto agli abitanti equivalenti totali urbani per regione consentendo di misurare direttamente i miglioramenti, in termini di servizio e di utenti serviti. I trattamenti secondari e terziari, a fronte di consistenti impegni di investimento, garantiscono un'elevata qualità dei reflui depurati e pertanto nell'indicatore si considerano solo queste due tipologie di trattamento.

Per quanto riguarda la disponibilità dell'informazione relativamente a questo indicatore, sono da registrarsi i miglioramenti intervenuti in occasione dell'indagine SIA 2008 che ha consentito di addivenire al calcolo di un indicatore più preciso, rispetto a quanto precedentemente considerato dal meccanismo premiale generale degli OdS all'anno 2005¹⁵.

Il target medio da raggiungere per questo indicatore al 2012 (e da verificare al 2013) è del 70%, il valore medio regionale raggiunto al 2008 è pari al 61,3 %.

¹⁵ L'indicatore precedentemente disponibile, sulla base degli elementi derivanti dall'indagine campionaria effettuata dall'ISTAT con riferimento all'anno 2005 e su cui era stata definita la baseline iniziale del meccanismo premiale generale, è stato pertanto modificato. Infatti, l'indicatore di riferimento per il meccanismo degli Obiettivi di servizio, come riportato nella Delibera Cipe n.82/2007, considera anche i depuratori misti (per reflui civili e organici industriali autorizzati). Al momento della definizione del meccanismo, non erano disponibili adeguati dettagli per consentire lo scorporo della quota di reflui organici di provenienza industriale. La rilevazione effettuata invece nel 2008 ha consentito di disporre, sia per il 2005 e sia il 2008, dell'informazione relativa alla depurazione delle sole acque reflue urbane e di scorporare, nei casi di impianti misti, la componente concessa per la depurazione di scarichi organici provenienti da imprese industriali. A seguito dei risultati della rilevazione del 2008 sono stati pertanto aggiornati anche i valori al 2005. Questi miglioramenti sono però da considerarsi nella seconda fase di attuazione del meccanismo premiale generale e non sono stati considerati alla fase di verifica intermedia per quanto riguarda l'assegnazione dei premi intermedi che ha continuato a fare riferimento all'indicatore definito sulla base dell'informazione originariamente disponibile.

ii) Ruolo dell'elemento di qualità per S11

La depurazione è considerata nel Piano d'azione OdS un elemento cruciale per le prospettive regionali, anche considerando l'impatto che essa ha sulla qualità delle acque costiere. Elemento cruciale per garantire miglioramenti ove necessario e il mantenimento degli standard dove già realizzati, è pertanto considerato un attento presidio e controllo dell'effettivo funzionamento dell'apparato infrastrutturale esistente e/o in corso di ammodernamento e/o realizzazione. Anche in considerazione dell'assetto ancora in transizione sulla responsabilità di funzionamento dei grandi depuratori regionali e dei molti interventi in corso di attuazione, si considera pertanto di vitale importanza per il miglioramento del servizio assicurare il necessario coordinamento degli ATO con la Regione sulle attività di programmazione degli interventi nel settore del collettamento comunale e comprensoriale della depurazione dei reflui urbani.

iii) Soggetti e territori di riferimento per S11

I soggetti e il territorio di riferimento per tale indicatore corrispondono a quanto descritto per l'indicatore S10. L'ambito territoriale di riferimento corrisponde a quello indicato per S10.

iv) Baseline 2008 e Target individuale da raggiungere al 2012 per S11

Per ciascuno dei 4 ATO della Regione è stato calcolato sulla base dei dati forniti dall'ISTAT il dato di partenza al 2008 (baseline). Per ottenere il valore del target individuale, è stata applicata la regola generale di incremento minimo rispetto alla baseline, definita al paragrafo 1.2.

Dall'indagine SIA 2008, la regione Campania presenta un valore medio per S11 pari a 61,3 %, per raggiungere il target del 70% alla verifica del 2013 dovrebbe quindi incrementare il valore dell'indicatore medio di 8,7 punti. Il target individuale che ciascun ATO deve raggiungere al 2012 è pertanto definito incrementando la baseline di ogni ATO di 8,7 punti in valore assoluto (distanza assoluta tra il valore dell'indicatore S11 nella media regionale considerato come anno base (2008) e il valore target regionale).

In altri termini il target individuale per ATO ($TS_{11-2012\ ATO\ i}$) considera un incremento assoluto della baseline individuale ($S_{11-2008\ ATO\ i}$) pari a 8,7 punti, ed è quindi rappresentato dalla formula:

$$TS_{11-2012\ ATO\ i} = (S_{11-2008\ ATO\ i} + 8,7)$$

Dove i va da 1 a 4.

v) Premi individuali per S11

Per il calcolo del premio da attribuire ad ogni Ente responsabile del servizio che soddisfa il proprio target individuale è stata costruita una chiave di riparto derivante dal rapporto del bacino di utenza diretta per la depurazione, vale a dire gli abitanti equivalenti urbani totali stimati dall'ISTAT al 2008 per ogni singolo ATO rispetto agli abitanti equivalenti urbani stimati dall'ISTAT al 2008 per il totale regionale.

I premi individuali pieni per ciascuno dei 4 ATO sono stati, pertanto, calcolati utilizzando la chiave di riparto basata sulla stima degli abitanti equivalenti urbani effettuata dall'ISTAT per dividere il montante premiale (M^{S11}) stabilito per l'indicatore S11 (42,6 milioni di euro).

Per ciascuno degli ATO, quindi il premio pieno individuale (P_{ATOi}) è dato dalla formula:

$$P_{ATOi} = (\text{abitanti equivalenti urbani 2008}_{ATOi} / \text{abitanti equivalenti urbani totale regionale 2008}) \times M^{S11}$$

Dove i va da 1 a 4.

vi) Condizioni di accesso ai premi individuali per S11

L'accesso al premio alla verifica finale del 2013 è subordinato al raggiungimento del target individuale per ATO, da realizzare nell'anno 2012 e che sarà rilevato con l'indagine SIA condotta in riferimento a quell'anno.

Al fine di contribuire alla minimizzazione dei costi, ottimizzare la gestione finanziaria delle risorse, garantire coerenza complessiva agli interventi e soddisfare le condizioni di sorveglianza complessiva sull'utilizzo delle risorse premiali collegate agli OdS, l'individuazione della destinazione d'uso delle risorse ottenute a titolo di premialità avverrà, nel rispetto della destinazione territoriale a ciascun ATO che ha soddisfatto i requisiti di accesso al premio individuale, con modalità strettamente coordinate e integrate con la programmazione degli interventi definita a cura del competente Settore regionale responsabile dell'attuazione delle azioni del Piano d'azione OdS per l'indicatore S11.

Le regole suesposte si applicano sia nell'ipotesi di target medio regionale al 70% raggiunto (o di applicazione della clausola di flessibilità all'indicatore S11), sia nell'ipotesi di target regionale medio non raggiunto. In tale ultima ipotesi, tuttavia i premi individuali saranno assegnati entro il limite delle risorse effettivamente disponibili (e quindi eventualmente proporzionalmente ridotti) secondo la regola generale definita al paragrafo 1.5.

2.5b S11 Tabella Sintetica: Baseline, Target e Premi individuali

S11 4ATO TARGET e PREMI	ATO	A- Abitanti equivalenti urbani serviti al 2008 (ISTAT, SIA 2009)	B- Abitanti equivalenti urbani totali (stima ISTAT al 2008)	C- Baseline S11 2008 (1)	D- Target S11 2012 (2)	E- Chiave di riparto% dei montanti premio (3)	F-Premio PIENO SE target regionale medio al 70% e target ATO RAGGIUNTI rilevazione ISTAT (SIA) relativa al 2012- Euro (4)	G- Premio SE target regionale medio al 70 % NON raggiunto, ma target ATO Raggiunto rilevazione ISTAT (SIA)relativa al 2012 - Valore dipendente da esito complessivo
ATO1	CI - Calore Irpino	379.363	1.068.874	35,5	44,2	12,1	5.171.629	VEDI NOTA**
ATO2	NV - Napoli Volturno	2.899.885	4.054.026	71,5	80,2	46,0	19.614.961	VEDI NOTA**
ATO3	SV - Sarnese Vesuviano	1.315.368	2.203.399	59,7	68,4	25,0	10.660.907	VEDI NOTA**
ATO4	S - Sele	804.442	1.478.281	54,4	63,1	16,8	7.152.503	VEDI NOTA**
Tutti gli ATO	REGIONE	5.399.058	8.804.580	61,3	70,0	100,0	42.600.000	max 21.300.000

(1) La baseline al 2008 per l'indicatore S11 a livello di ATO è calcolata sulla base dei dati ISTAT del sistema indagini sulle acque (SIA) relativo all'anno 2008 e i cui risultati sono stati diffusi nel 2009. L'indicatore S11 è derivato sulla base dei valori riportati nelle due colonne A e B ed è dato da $A/B \cdot 100$. Il dato relativo al valore regionale è quello diffuso dal coordinamento del meccanismo premiale sugli OdS sul sito web http://www.dps.tesoro.it/obiettivi_servizio/

(2) I target per gli ATO sono stati definiti sulla base dell'incremento della baseline al 2008 di 8,7 punti (distanza media da colmare per il raggiungimento del target regionale al 70% nel 2012 sulla base del valore raggiunto al 2008). I valori target sono espressi in formato arrotondato alla prima cifra decimale.

(3) La chiave di riparto è ottenuta in percentuale (e considerando come bacino di utenza diretta per la depurazione) degli abitanti equivalenti urbani totali stimati dall'ISTAT al 2008 per ATO e riportati nella colonna B.

(4) I premi pieni sono calcolati sulla base della chiave di riparto ipotizzando quale montante di riferimento le risorse ancora ottenibili sull'indicatore S11 in caso di raggiungimento del target regionale al 70% ed equivalenti al totale del premio teorico disponibile al meccanismo premiale regionale al netto di quanto spettante successivamente la verifica intermedia in base alle risultanze istruttorie definite dal Gruppo tecnico centrale di accompagnamento al meccanismo degli OdS comunicate al Comitato di Coordinamento della Politica Regionale Unitaria nella riunione del 17 febbraio 2009.

NOTA** Se alla data della verifica finale la Regione non ha raggiunto il target per l'indicatore di riferimento, tutti i soggetti/territori che abbiano comunque raggiunto il proprio target individuale ottengono: Il "premio individuale premio"- SE le risorse effettivamente disponibili sono tali da garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale , oppure Un "premio ridotto" - SE le risorse effettivamente disponibili non sono tali da

garantire la copertura del complesso dei premi pieni spettanti a tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Tale premio ridotto equivale a quanto spetterebbe a ciascun soggetto/territorio ripartendo le risorse disponibili sulla base del peso del proprio bacino di utenza rispetto al complesso degli utenti di riferimento di tutti i soggetti/territori che abbiano raggiunto il proprio target individuale. Il valore del montante massimo disponibile è calcolato considerando il 50% del montante considerato per il premio pieno.

REGIONE CAMPANIA



Indirizzi regionali per la programmazione dei fondi derivanti dal meccanismo premiale legato al Piano d'Azione degli Obiettivi di Servizio.

Obiettivo di Servizio “Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro”

Indice

1. L'indicatore S05 "presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia"	3
1.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso.....	3
2. L'indicatore S06 "Preso in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata"	9
2.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso.....	9

1. L'indicatore S05 “presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia”

Il meccanismo Obiettivi di Servizio connesso ai servizi all'infanzia, è fondamentalmente rivolto ad aumentare l'offerta pubblica di posti negli asili nido per i bambini residenti nella regione. Assume per tanto particolare significatività e rilievo l'incremento al 2012 dell'indicatore S05. L'indice di “presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia”, costruito rapportando il numero di bambini fino al compimento dei tre anni che hanno usufruito di servizi per l'infanzia (asili nido, micronidi, e/o altri servizi integrativi e innovativi) sul totale della popolazione tra zero e fino al compimento dei 3 anni, è un indicatore ponderato. Infatti per la quantificazione dello stesso occorre considerare che una quota del numeratore, almeno pari al 70% del totale, deve essere costituito dai bambini che hanno usufruito di asili nido, la restante parte (30%) si riferisce, invece, ai bambini che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia. L'indicatore che ha fatto registrare nel triennio 2005 – 2008 un incremento di 0,9 punti percentuali, passando dall'1,5% del 2005 (*baseline*) al 2,4% del 2008, ha permesso alla Regione Campania, a seguito della verifica intermedia fissata al 30 novembre 2009¹, di aggiudicarsi un premio pari a 5.096.000,00 €.

1.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso

* In osservanza ai dettami della Delibera CIPE 82/07, la Regione Campania ha deciso di destinare i fondi derivanti dalla premialità intermedia per incrementare la diffusione e la presa in carico dei servizi di asilo nido, e di assegnare tali risorse agli Enti erogatori dei servizi che, in questo caso, corrispondono ai Comuni e loro aggregati. Tale scelta deriva dalla volontà, già espressa nel “Piano Straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia”² di:

- a aumentare la dotazione di posti dei servizi socio-educativi destinati alla prima infanzia;
- b diversificare l'offerta di servizi sulla base delle esigenze specifiche espresse dalle famiglie e dai territori;
- c assicurare una diffusione omogenea dei servizi sul territorio regionale;
- d garantire elevati standard qualitativi dei servizi offerti.

Più in generale attraverso l'attribuzione delle risorse derivanti dalla premialità intermedia al territorio, la Regione intende potenziare gli strumenti in grado di garantire il raggiungimento del target regionale al 2012 mediante il concorso ponderato dei singoli Comuni e degli Ambiti. Nello specifico, data la distanza da colmare per l'indicatore S05 (9,6 punti percentuali), la Regione ha stabilito di utilizzare anche le risorse premiali ottenute grazie alle performance registrate dall'indicatore S04 (Diffusione dei servizi per l'infanzia) ammontanti complessivamente a 21.300.000,00 €, al fine di sostenere il raggiungimento del target fissato per l'indicatore S05. Ai fini della distribuzione delle risorse si è deciso di ripartire le somme derivanti dalla premialità intermedia di S04 ai Fondi Unici di Ambito degli Ambiti³ in cui ricadono i Comuni che, sulla base della rilevazione ISTAT al 2009, risultano avere le strutture destinate ad ospitare gli asili nido. Sono, infatti, questi gli Ambiti su cui puntare per assicurare un aumento della presa in carico dei bambini, unitamente ad una diffusione capillare del servizio. Ciascun Ambito dovrà destinare le

¹ Cfr. Del CIPE 82/2007 – Allegato 2

² Il Piano è stato approvato con DGR n. 2067/08.

³ I Fondi Unici di Ambiti, istituiti con la DGR n. 871 del 28 ottobre 2009, accolgono al loro interno tutte le risorse per la gestione associata degli interventi previsti nel Piano di Zona. Tali Fondi sono gestiti in regime di tesoreria unica dai Comuni capofila degli Ambiti (o dei Consorzi).

risorse rese disponibili per incrementare la diffusione degli asili nido e la presa in carico degli utenti nei servizi di asilo nido e l'incremento del livello qualitativo dei servizi offerti all'interno degli Ambiti, utilizzando le risorse anche per supportare la gestione ordinaria delle attività e sostenere la messa in esercizio delle strutture. E' importante sottolineare che le risorse hanno una destinazione vincolata e mantengono, all'interno del Fondo Unico di Ambito, una contabilità separata, il fine di renderne verificabile e trasparente l'utilizzo.

****** A seguito della suddetta decisione di attribuire le risorse derivanti dalla premialità intermedia ai Comuni che hanno consentito alla Regione di accedere alla premialità intermedia su S04, è stato determinato l'ammontare di risorse derivanti dalla premialità intermedia su S04, assegnabili agli Ambiti. Le risorse sono distribuite sulla base di una chiave di riparto determinata dal rapporto tra il bacino di utenza del singolo Ambito e quella totale degli Ambiti che risultano avere una struttura destinata ad essere utilizzata per l'attività di asili nido.

Con riferimento alle risorse derivanti dalle performance connesse all'indicatore S05, si è deciso di distribuire i fondi ai Comuni che, sulla base della rilevazione ISTAT, hanno contribuito ad aumentare il livello di presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, facendo registrare valori positivi dell'indicatore. Al riguardo occorre specificare che i Comuni beneficiari della premialità intermedia a valere su S05 sono stati suddivisi in due gruppi: il primo costituito dai 16 Comuni che al 2008 risultano aver già raggiunto o superato il target medio regionale fissato per il 2013 (12%) e l'altro composto dai 20 Comuni che, invece, si posizionano al di sotto di tale soglia, fino ad un minimo di copertura pari all'1%. Per il primo gruppo la quota distribuita in base alla chiave di riparto, calcolata rispetto al bacino di utenza del singolo Comune sul bacino di utenza totale dei Comuni che hanno superato il target medio regionale al 2013 (12%), è pari al 40% delle risorse totali disponibili. In relazione al secondo gruppo, invece, la distribuzione delle risorse è orientata in funzione della distanza da colmare per il raggiungimento del valore target al 2012 e per tanto la chiave di riparto è data dal rapporto che prevede:

- al numeratore la differenza tra la popolazione media in età 0-2 anni residente all'interno del singolo Comune e il numero di bambini, nella stessa fascia di età, che hanno usufruito dei servizi di asilo nido;
- al denominatore la stessa differenza, determinata sul totale dei Comuni facenti parte del gruppo.

In questo caso le risorse distribuite ammontano al 60% del totale.

I risultati dei calcoli, effettuati per l'attribuzione della premialità intermedia, sono riportati nelle tavole seguenti.

Tavola 1. Riparto dei fondi derivanti dalla premailità intermedia di S04 agli Ambiti all'interno dei quali risultano essere presenti asili nido

Comuni	Ambiti	Popolazione media Ambiti	Chiave di riparto	Premio per Ambito	Comuni	Ambiti	Popolazione media Ambiti	Chiave di riparto	Premio per Ambito
Frigento	A01	2.032	1,48	316.030,20	Castellammare di Stabia	N14	6.229	4,55	968.697,88
Gesualdo					Torre Annunziata	N15	3.205	2,34	498.385,22
Grottaminarda					San Sebastiano al Vesuvio	N17	3.295	2,41	512.382,62
Sturno					Napoli	N18	29.731	21,71	4.623.885,76
Lacedonia	A02	1.400	1,02	217.659,58	Angri	S01	8.968,50	6,55	1.394.840,97
Lioni					Castel San Giorgio				
Sant'Andrea di Conza					Corbara				
Avellino	A03	1.379	1,01	214.471,28	Nocera Inferiore				
Montoro Inferiore	A06	2.966	2,17	461.292,11	Nocera Superiore				
Solofra					Pagani				
Benevento	B01	1.553	1,13	241.532,92	Roccapiemonte				
Tocco Caudio	B02	1.655	1,21	257.318,88	San Marzano sul Sarno				
Campolattaro	B04	664	0,48	103.269,71	San Valentino Torio				
Colle Sannita					Sant'Egidio del Monte Albino				
Foiano di Val Fortore	B05	595	0,43	92.538,37	Sarno				
Apollosa	B06	1.006	0,73	156.459,83	Scafati	S02	5207	3,80	809.827,39
Calvi					Giffoni Valle Piana				
Ceppaloni					Cava de' Tirreni	S03	2731,5	1,99	424.821,11
Pago Veiano					Sala Consilina	S04	1685,5	1,23	262.140,21
Pesco Sannita					Contursi Terme	S05	3.618	2,64	562.617,74
Pietrelcina					Eboli				
San Giorgio del Sannio					Sicignano degli Alburni				
San Leucio del Sannio					Albanella				
San Martino Sannita					Aquara				
San Nazzaro					Bellosguardo				
San Nicola Manfredi					Capaccio	S06	1.312,00	0,96	204.051,00
Sant'Angelo a Cupolo					Castel San Lorenzo				
Marcianise	C01	5.694	4,16	885.568,88	Castelcivita				
Aversa	C03	5.497	4,01	854.852,36	Controne				
San Pietro Infine	C04	1.205	0,88	187.331,88	Corleto Monforte				
Caiazzo	C06	1.202	0,88	186.943,06	Felitto				
Pontelatone					Giungano				
Caserta	C07	3.195	2,33	496.907,72	Laurino				
Lusciano	C08	3.147	2,30	489.442,44	Magliano Vetere				
San Cipriano d'Aversa					Monteforte Cilento				
Castello del Matese	C10	785	0,57	122.010,68	Ottati				
Marano di Napoli	N02	6.956	5,08	1.081.843,54	Piaggine				
Frattaminore	N05	3.907	2,85	607.642,71	Roccadaspide				
Sant'Antimo					Roscigno				
Casalnuovo di Napoli	N08	4.720	3,45	734.008,13	Sacco				
Ottaviano	N09	4.396	3,21	683.617,49	Sant'Angelo a Fasanella	S07	2644	1,93	411.212,52
Palma Campania					Trentinara				
Poggiomarino					Valle dell'Angelo				
San Gennaro Vesuviano					Castellabate	S08	3472	2,54	539.988,61
San Giuseppe Vesuviano					Salerno	S09	706,50	0,52	109.879,59
Striano	N11	3.257	2,38	506.472,61	Alfano				
Terzigno					Caselle in Pittari				
Nola					Ispani				
Pomigliano d'Arco	N12	3.648	2,66	567.283,54	Morigerati				
Anacapri	N13	2.725	1,99	423.732,42	Rofrano				
Capri					San Giovanni a Piro				
Massa Lubrense					Santa Marina				
Meta					Sapri				
Piano di Sorrento					Torraca				
Sant'Agnello					Torre Orsaia				
Sorrento					Tortorella				
Vico Equense					Vibonati				
					San Gregorio Magno	S10	572,5	0,42	89.039,02

Tavola 2. Riparto dei fondi derivanti dalla premailità intermedia di S05 ai Comuni che al 2008 hanno superato il target medio regionale fissato per il 2013.

Comune	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia	Utenti utili ponderati	Pop media residente in età 0-2 anni	Presa in carico ponderata	Chiave di riparto	Premio
Sant'Andrea di Conza	13	0	19	28	66,3%	0,005	10.123
Gesualdo	22	0	31	68	46,6%	0,012	24.404
Frigento	25	0	36	83	43,3%	0,015	29.828
San Sebastiano al Vesuvio	92	0	131	304	43,2%	0,054	109.910
Foiano di Val Fortore	10	0	14	34	42,0%	0,006	12.293
Sicignano degli Alburni	20	0	29	83	34,6%	0,015	29.828
Lioni	35	0	50	162	30,9%	0,029	58.571
Sturno	16	0	23	78	29,5%	0,014	28.020
Colle Sannita	10	0	14	60	24,0%	0,011	21.512
Sala Consilina	49	0	70	332	21,1%	0,059	119.853
Lacedonia	5	0	7	41	17,4%	0,007	14.823
Sorrento	60	0	86	494	17,4%	0,088	178.423
Sapri	22	0	31	181	17,4%	0,032	65.440
Contursi Terme	12	0	17	113	15,2%	0,020	40.855
Massa Lubrense	46	0	66	444	14,8%	0,079	160.527
Salerno	310	330	443	3.137	14,1%	0,556	1.133.991

Tavola 3. Riparto dei fondi derivanti dalla premialità intermedia di S05 ai Comuni che al 2008 presentano valori positivi relativi all'indicatore pur non raggiungendo il target medio regionale fissato per il 2013.

Regione	Prov.	Comune	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido	Bambini in età 0-2 anni che hanno usufruito di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia	Utenti utili ponderati	Pop media residente in età 0-2 anni	Presa in carico ponderata	distanza da coprire in valore assoluto	chiave di riparto	Premio
Campania	NA	Nola	80	0	114	973	11,7%	893	2	53.268,50
Campania	AV	Grottaminarda	17	0	24	217	11,2%	200	0	11.900,41
Campania	BN	Benevento	91	0	130	1.553	8,4%	1.462	3	87.210,02
Campania	NA	Napoli	1.426	160	2.037	29.731	6,9%	28.305	55	1.688.396,72
Campania	SA	Eboli	50	0	71	1.132	6,3%	1.082	2	64.512,75
Campania	AV	Montoro Inferiore	13	0	19	355	5,2%	342	1	20.400,70
Campania	AV	Avellino	50	0	71	1.379	5,2%	1.329	3	79.276,41
Campania	CE	Marcianise	46	0	66	1.421	4,6%	1.375	3	81.990,54
Campania	SA	Cava de' Tirreni	48	0	69	1.639	4,2%	1.591	3	94.875,20
Campania	CE	Caserta	60	0	86	2.094	4,1%	2.034	4	121.300,67
Campania	NA	Pomigliano d'Arco	30	0	43	1.258	3,4%	1.228	2	73.251,64
Campania	NA	Torre Annunziata	35	0	50	1.522	3,3%	1.487	3	88.701,30
Campania	SA	Nocera Inferiore	25	20	36	1.245	2,9%	1.220	2	72.774,44
Campania	SA	Albanella	3	0	4	171	2,5%	168	0	9.991,57
Campania	CE	Aversa	25	0	36	1.431	2,5%	1.406	3	83.869,55
Campania	NA	Sant'Antimo	22	0	31	1.287	2,4%	1.265	2	75.428,91
Campania	SA	Pagani	22	0	31	1.290	2,4%	1.268	2	75.637,69
Campania	NA	Marano di Napoli	35	0	50	2.061	2,4%	2.026	4	120.853,28
Campania	NA	Castellammare di Stabia	30	0	43	2.238	1,9%	2.208	4	131.709,80
Campania	AV	Solofra	3	4	4	376	1,1%	373	1	22.249,89

*** La condizione indispensabile per l'accesso alle risorse derivanti dalla premialità intermedia relativa all'indicatore S04 è la predisposizione, da parte di ciascun Ambito all'interno della sezione destinata agli OdS, prevista dai Piani di Zona, di una pianificazione dei dettagli in cui si descrivono le azioni che si intende adottare nel triennio 2010 – 2012 per il raggiungimento del target assegnato (Cfr. allegato A, Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili di servizio nell'ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013).

Tale sezione dovrà contenere:

1. La descrizione della situazione relativa alla presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, con particolare riferimento a:

- aspetti organizzativi caratterizzanti il servizio;
- criticità riscontrate e fabbisogni emergenti in merito all'attività di erogazione del servizio.

2. Piano di dettaglio delle attività

In questa sezione dovranno essere indicate, in corrispondenza di ciascuna attività programmata:

- il numero e l'ubicazione di strutture che si intende portare a regime;
- i tempi di realizzazione
- le risorse finanziarie utilizzate, distinte per tipologia;
- il numero di destinatari che si intende raggiungere;
- i territori su cui gli interventi impatteranno;

- i miglioramenti di tipo qualitativo che si intende apportare al servizio in termini di flessibilità degli orari, previsione di servizi aggiuntivi
- le modalità organizzative e strumentali per lo svolgimento delle attività.

3. Sistema di verifica e monitoraggio del Piano.

All'interno di questa sezione si dovrà fornire una descrizione esaustiva della struttura, della composizione e del funzionamento del sistema predisposto per le attività di verifica e monitoraggio dell'avanzamento delle attività programmate, anche al fine di alimentare, con completezza e tempestività, il sistema di monitoraggio regionale. Al riguardo dovrà essere posta attenzione ai seguenti punti:

- soggetti coinvolti nelle attività e rispettive responsabilità;
- sistema informativo utilizzato;
- definizione delle procedure di verifica e monitoraggio del Piano (rilevamento ed elaborazione dati, inserimento dati, elaborazione e comunicazione dei risultati, verifica della dell'efficacia e dell'efficienza del sistema);

La condizione indispensabile per l'accesso alle risorse derivanti dalla premialità intermedia relativa all'indicatore S05 è la predisposizione, da parte di ciascun Comune beneficiario di un Piano di Azione, per il triennio 2010 – 2012, che contenga i punti sopra elencati e ponga in particolare risalto i miglioramenti di tipo quantitativo e qualitativo che si intende apportare al servizio in termini di flessibilità degli orari, previsione di servizi aggiuntivi.

Il Piano, predisposto a partire dalla data di approvazione della presente delibera, dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante del Comune e trasmesso alla Regione Campania a seguito di formale richiesta da parte del Coordinatore dell'AGC 18 - Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali Dirigente.

2. L'indicatore S06 "Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata"

L'indice di "presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata", costruito rapportando il numero di anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) al totale della popolazione residente anziana (over 65 anni), è passato dall'1,4% del 2005 (*baseline*) all'1,8% del 2008. Tale risultato ha consentito alla Regione Campania, a seguito della verifica intermedia fissata al 30 novembre 2009⁴, di aggiudicarsi un premio pari a 24.710.000,00 €.

2.1. La programmazione dei fondi derivanti dalla premialità intermedia: finalità, criteri di attribuzione delle risorse e condizioni per l'accesso

* Coerentemente con quanto previsto dalla già citata Delibera CIPE 82/07, la Regione Campania ha stabilito di assegnare i fondi derivanti dalla premialità intermedia agli Enti erogatori dei servizi che le linee guida del Gruppo Tecnico Centrale per gli Obiettivi di Servizio del settembre 2009 relativamente a questo indicatore nelle AA.SS.LL.

Tale scelta deriva dalla volontà di sostenere il territorio cumulando le risorse già a loro disposizione con quelle derivanti dalla premialità intermedia al fine di potenziare gli strumenti in grado di garantire il raggiungimento del target regionale al 2012 mediante il concorso ponderato di ciascuna A.S.L.

Le risorse sono strettamente vincolate alla copertura delle spese per l'incremento dei servizi di Assistenza Domiciliare Integrata e riguardano per il 75% le prestazioni sanitarie connesse alle cure domiciliari integrate, e per il 25% le prestazioni di aiuto infermieristico e assistenza tutelare alla persona spettanti per il 50% al cittadino o al Comune⁵. Tanto al fine di assicurare l'integrazione tra prestazioni sociali e prestazioni sanitarie, proprie dell'Assistenza Domiciliare Integrata, considerato che l'integrazione socio-sanitaria rappresenta un elemento di innalzamento della qualità dell'intero sistema di erogazione.

La quota del 25% destinata alla copertura della spesa sociale delle prestazioni di assistenza domiciliare integrata è trasferita alle AA.SS.LL. che la detengono per conto degli Ambiti. Le risorse devono essere utilizzate per la realizzazione di progetti personalizzati specifici e formalizzati, di inserimento in assistenza domiciliare integrata valutati congiuntamente in Unità di Valutazione Integrata (U.V.I.).

** A seguito della decisione di attribuire le risorse derivanti dalla premialità intermedia alle AA.SS.LL. e agli Ambiti territoriali, ripartite sulla base del bacino d'utenza, sono state effettuate opportuni calcoli⁶ che hanno consentito di:

⁴ Cfr. Del CIPE 82/2007 – Allegato 2

⁵ Cfr. Allegato 1C – DPCM 29.11.2004 – Definizione LEA

⁶ I dati utilizzati hanno tenuto conto dell'accorpamento delle ASL avutosi nel 2008. Con D.G.R.C. n.505/2009 la Regione Campania, in coerenza alle disposizioni contenute nella l.r. 16 del 2008 "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del Sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo", ha definito i nuovi ambiti territoriali delle ASL campane che passano da 13 a 7. Nello specifico:

- la ASL Avellino risulta dall'aggregazione delle vecchie ASL Avellino 1 e Avellino 2;
- la ASL Benevento contiene l'ex Benevento 1;
- la ASL Caserta comprende le ASL Caserta 1 e Caserta 2;
- la ASL Salerno aggrega le vecchie ASL Salerno 1, Salerno2 e Salerno 3.

Quanto alle nuove ASL di Napoli (Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3) bisogna invece tenere conto dei seguenti accorpamenti:

- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 è costituita dagli ambiti territoriali dei Comuni di Napoli (già coincidente con la ASL NA1), Anacapri, Capri e Portici (già afferenti l'ASL NA5);

- individuare il livello di partenza di ciascuna ASL presente sul territorio;
- individuare i target al 2012 per singola ASL, in grado di assicurare raggiungimento del risultato complessivo della Regione (Cfr. allegato A, Meccanismo formale di premialità per gli enti erogatori o responsabili di servizio nell’ambito degli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013);
- quantificare il numero di anziani da trattare in ADI al 2012;
- quantificare le risorse derivanti dalla premialità intermedia assegnabili alle ASL;
- determinare l’ammontare di risorse (25% del totale) da destinare alla spesa sociale come sopra indicato.

I risultati dei calcoli, effettuati per l’attribuzione della premialità intermedia alle ASL, sono riportati nella tabella seguente.

Tavola 4. Riparto delle risorse premiali alle ASL

ASL	POP. >64 ANNI - MEDIA ASL 2008	CASI TRATTATI DI ANZIANI IN ADI AL 2008	BASELINE SO6 AL 2008	TARGET SO6 AL 2012	CASI DA TRATTARE AL 2012	CHIAVE DI RIPARTO ASL	PREMIO INTERMEDI O	QUOTA PER LE PRESTAZIONI SANITARIE (75%)	QUOTA PER LE PRESTAZIONI SOCIALI (25%)
AVELLINO	86.132	2.408	2,8	4,5	3.833	9,4	2.321.315	1.740.986	580.329
BENEVENTO	60.118	1.073	1,8	3,4	2.068	6,6	1.620.207	1.215.155	405.052
CASERTA	132.301	2.940	2,2	3,9	5.129	14,4	3.565.600	2.674.200	891.400
NAPOLI1	182.706	1.302	0,7	2,4	4.325	19,9	4.924.035	3.693.026	1.231.009
NAPOLI2	113.380	1.361	1,2	2,9	3.237	12,4	3.055.653	2.291.740	763.913
NAPOLI 3	144.354	2.121	1,5	3,1	4.510	15,7	3.890.423	2.917.817	972.606
SALERNO	197.872	5.713	2,9	4,5	8.987	21,6	5.332.768	3.999.576	1.333.192
TOTALI	916.861	16.918	1,8	3,5	32.090	100,0	24.710.000	18.532.500	6.177.500

Con riferimento al fondo destinato alle AA.SS.LL si specifica che nella tavola 4 sono indicati i vincoli di destinazione del fondo per l’ADI: 75% finalizzato a sostenere la quota per prestazioni sanitarie a carico delle AA.SS.LL. e 25% per prestazioni di assistenza infermieristico e tutelare a carico dell’utente o del Comune come disciplinato dal d.p.c.m. del 29.11.2001.

Nella seguente tavola 5 la quota del 25% viene ripartita per ambiti territoriali, le AA.SS.LL. dovranno rispettare tale suddivisione.

- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 è costituita dagli ambiti territoriali dei comuni già di pertinenza delle attuali ASL NA2 e NA3, nonché di quelli dei comuni di Acerra e Casalnuovo, già afferenti alla ASL NA4;
- la nuova Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 è costituita dagli ambiti territoriali dei comuni già di pertinenza delle attuali ASL NA4 e NA5, con esclusione di quelli dei comuni di Acerra e Casalnuovo (ex NA04) e Anacapri, Capri e Portici (ex NA05).

Per la determinazione della popolazione residente all’interno del territorio compresi nelle ASL si è fatto riferimento alla popolazione media over 64 anni risultante dai dati ISTAT 2008 e 2009 per i 551 Comuni della Campania.

Quanto ai casi trattati in ADI, gli stessi sono stati determinati aggregando i casi trattati al 2008 compresi nelle 13 ASL, così come risultante dai dati ufficiali resi noti dal DPS. In questo caso per le ASL NA1, NA2 e NA3, non disponendo dei dati comunali riferiti ai casi trattati in ADI, per la quantificazione degli stessi è stata applicata la percentuale di copertura ADI nell’ASL di provenienza del Comune per la popolazione anziana del Comune stesso.

Tavola 5. Riparto delle risorse premiali agli Ambiti

AMBITI	POP. > 64 ANNI MEDIA AMBITI 2008	CHIAVE DI RIPARTO AMBITI	PREMIO PER AMBITO	AMBITI	POP. > 64 ANNI MEDIA AMBITI 2008	CHIAVE DI RIPARTO AMBITI	PREMIO PER AMBITO
A01	21.435	24,9	144.422	N05	13.061	11,5	87.997
A02	16.034	18,6	108.028	N06	15.341	13,5	103.363
A03	11.367	13,2	76.587	N07	13.881	12,2	93.522
A04	7.873	9,1	53.042	N08	9.551	8,4	64.351
A05	6.303	7,3	42.468	N09	15.312	10,6	15.312
A06	18.063	21,0	121.702	N10	14.207	9,8	14.207
A07	5.058	5,9	34.079	N11	16.366	11,3	16.366
B01	11.753	19,5	79.184	N12	13.614	9,4	13.614
B02	10.145	16,9	68.354	N13*	14.313	9,9	14.313
B03	14.863	24,7	100.139	N14	25.260	17,5	25.260
B04	8.017	13,3	54.016	N15	14.570	10,1	14.570
B05	7.532	12,5	50.745	N16	21.218	14,7	21.218
B06	7.809	13,0	52.614	N17**	9.495	6,6	9.495
C01	20.642	15,6	139.079	N18	168.986	92,5	168.986
C02	9.022	6,8	60.787	N13***	2.707	1,5	2.707
C03	16.034	12,1	108.032	N17****	11.014	6,0	11.014
C04	10.097	7,6	68.027	S01	39.363	19,9	265.215
C05	19.223	14,5	129.518	S02	24.821	12,5	167.232
C06	9.162	6,9	61.730	S03	17.549	8,9	118.239
C07	19.310	14,6	130.101	S04	14.583	7,4	98.252
C08	9.916	7,5	66.811	S05	20.858	10,5	140.534
C09	12.282	9,3	82.749	S06	12.825	6,5	86.411
C10	6.615	5,0	44.566	S07	23.719	12,0	159.811
N01	12.679	11,2	85.427	S08	32.228	16,3	217.142
N02	16.723	14,7	112.674	S09	6.286	3,2	42.353
N03	11.767	10,4	79.282	S10	5.641	2,9	38.004
N04	20.378	18,0	137.297				

* con l'esclusione dei Comuni di Capri e Anacapri

** con l'esclusione del Comune di Portici

*** risorse che la ASL NA1 deve destinare all'ambito N13 per i Comuni di Capri e Anacapri

**** risorse che la ASL NA1 deve destinare all'ambito N17 per il comune di Portici

*** Condizione indispensabile per l'accesso alle risorse è la predisposizione di un Piano d'Azione relativo al triennio 2010 – 2012 per il raggiungimento, nell'ambito delle AA.SS.LL, del target assegnato.

Tale documento dovrà contenere:

1. La descrizione della situazione relativa all'ADI, per ciascun distretto territoriale afferente alla ASL, con particolare riferimento a:

- aspetti organizzativi caratterizzanti il servizio;
- criticità riscontrate e fabbisogni emergenti in merito all'attività di erogazione del servizio
- integrazione socio-sanitaria;

2. Piano di dettaglio delle attività

All'interno di questa sezione dovranno essere indicate, in corrispondenza di ciascuna attività programmata:

- i tempi di realizzazione;
- le risorse finanziarie utilizzate, distinte per tipologia;
- le risorse umane impiegate, distinte per specializzazione
- il numero di destinatari che si intende raggiungere;
- i territori su cui gli interventi impatteranno;

- le modalità organizzative e strumentali per lo svolgimento delle attività;
- i meccanismi che assicurano l'integrazione con il sistema sociale.

Sempre all'interno della stessa sezione dovrà essere evidenziato il sistema scelto per assicurare l'investimento del 25% delle risorse per la copertura della spesa sociale. Quest'ultimo dovrà essere condiviso con l'Ambito sociale di riferimento e dovrà contenere indicazioni puntuali in merito alle modalità di trasferimento dei fondi alla componente sociale⁷

3. Sistema di verifica e monitoraggio del Piano

In questa sezione si dovrà fornire una descrizione esaustiva della struttura, della composizione e del funzionamento del sistema predisposto per le attività di verifica e monitoraggio dell'avanzamento delle attività programmate, anche al fine di alimentare, con completezza e tempestività, il sistema di monitoraggio regionale. Al riguardo dovrà essere posta attenzione ai seguenti punti:

- soggetti coinvolti nelle attività e rispettive responsabilità;
- sistema informativo utilizzato;
- definizione delle procedure di verifica e monitoraggio del Piano (rilevamento ed elaborazione dati, inserimento dati, elaborazione e comunicazione dei risultati, verifica della dell'efficacia e dell'efficienza del sistema);

Il Piano, predisposto a partire dalla data di approvazione della presente delibera, dovrà essere sottoscritto dal Direttore Generale/Commissario, dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo dell'ASL competente e trasmesso alla Regione Campania, a seguito di formale richiesta effettuata dal Dirigente del Settore Fasce Deboli .

Sarà cura dell'AGC 20 – Assistenza Sanitaria – sostenere le AA.SS.LL. con un processo di accompagnamento e con ulteriori indirizzi circa le modalità attuative relative alle presenti disposizioni, di concerto con i settori competenti della stessa AGC, nonché dell'AGC 18 e AGC 3.

⁷ Tra le possibili modalità operative attraverso le quali destinare le risorse agli Ambiti vi sono, a titolo di esempio:

- il trasferimento diretto delle risorse al Fondo Unico di Ambito da parte delle ASL;
- il rimborso dei servizi erogati dall'Ambito.